ANCHE INFORMAZIONE TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE SPORT TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 12 MARZO 2023

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 59 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

A Cutro 5 mila in corteo in spiaggia Trovato il corpo di un'altra bambina

ZANCAN / PAGINE 6 E 7

Francesco, i dieci anni di sorprese del Papa venuto dalla fine del mondo

AGASSO / PAGINA 10

VERSO IL VOTO

Sanità, economia, futuro I 4 candidati a confronto

A Gorizia il dibattito tra gli esponenti che guidano le coalizioni per le elezioni regionali di aprile

MATTIA PERTOLDI

La gestione del sistema sanitario regionale, lo stato dell'arte dell'economia del Friuli Venezia Giulia e le principali iniziative in campo culturale e sportivo, la scuola. Il confronto tra i quattro candidati presidenti della Regione – Giorgia Tripoli, Alessandro Maran, Massimiliano Fedriga e Massimo Moretuzzo – organizzato dal Messaggero Veneto e dal Piccolo a Gorizia ha messo sotto la luce dei riflettori le principali tematiche della campagna elettorale per le Regionali del 2 e del 3 aprile.

/ PAGG. 2 E 3

Da sinistra, Giorgia Tripoli, Alessandro Maran, Massimiliano Fedriga e Massimo Moretuzzo FOTO BUMBACA

I TEMI

L'attenzione su famiglia, welfare, giovani e crisi demografica

GIACOMINA PELLIZZARI

Il futuro è sinonimo di natalità, giovani che possono dire la loro, famiglie tutelate e ragazzi che scelgono di studiare e lavorare in Friuli Venezia Giulia. Così l'hanno tratteggiato, ieri sera, dal palco del teatro Verdi di Gorizia, i candidati alla presidenza della Regione. Chiare le regole sia per i protagonisti del dibattito sia per il pubblico che, in certi passaggi, ha provato a esagerare con il tifo. Chiariti questi aspetti il dibattito è entrato nel vivo.

/ PAGINE 4 E 5

IN CRONACA

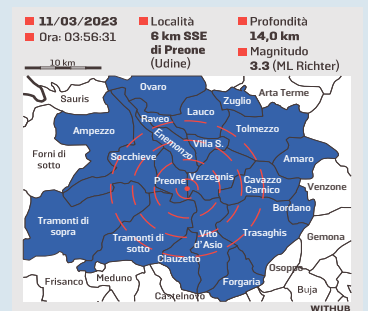
Botte all'arbitro partita sospesa a Pagnacco

MANZOCCO / PAG. 34

Incendio a Premariacco Danni per un milione alla società Munda Vis

MICHELLUT / PAG. 38

Terremoto a Preone Scosse avvertite in molti paesi carnici

/ PAG. 32

LA TRASFERTA A EMPOLI

Finalmente Udinese! Torna la vittoria dopo sei giornate

PIETRO OLEOTTO

L'esultanza di Andrea Sottil che "esplode" davanti alla sua panchina dopo il triplice fischio finale racconta tutto il mondo dell'Udinese che per almeno una notte torna al settimo posto.

/ PAGG. 52, 53, 54 E 55

Becao festeggiato dopo il gol all'Empoli

Verso le Regionali 2023 – Il confronto a Gorizia

I 4 candidati alla Regione: da sinistra, Tripoli, Maran, Fedriga e Moretuzzo. A destra, uno scorcio del Verdi di Gorizia pieno e un altro momento del confronto con, ai lati, i direttori del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e del Piccolo, Roberta Giani FOTO BUMBACA E MICHELE ZANOLLA

Sanità ed economia I quattro candidati messi a confronto

Fedriga difende il lavoro svolto dalla giunta e gli investimenti effettuati in cinque anni Moretuzzo, Maran e Tripoli attaccano soprattutto su personale e gestione del sistema

MATTIA PERTOLDI

La gestione della sanità, lo stato dell'arte dell'economia del Friuli Venezia Giulia e le principali iniziative in campo culturale e sportivo. Ma anche il futuro della geografia istituzionale della Regione, dopo l'addio alle Uti e con il ritorno delle Province all'orizzonte, senza dimenticare gli investimenti in un sistema infrastrutturale non sempre al passo con i tempi. Il confronto tra i quattro candidati presidenti della Regione – Giorgia Tripoli (Insieme liberi), Alessandro Maran (Azione, Italia Viva, +Europa e Renew Europe), Massimiliano Fedriga (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Fedriga presidente, Autonomia responsabile, Lega) e Massimo Moretuzzo (Slovenska Skupnost, M5s, Pd, Patto per l'autonomia, Open Sinistra Fvg, Alleanza verdi e sinistra) – organizzato dal Messaggero Veneto e dal Piccolo al teatro Verdi di Gorizia (concesso dall'amministrazione comunale e dal sindaco Rodolfo Ziberna) ha messo sotto la luce dei riflettori le principali tematiche della campagna elettorale per le Regionali del 2-3 aprile. Incalzati dalle domande dei direttori delle due testate, Paolo Mosanghini e Roberta Giani, i quattro aspiranti governatori hanno evidenziato come, al pari delle coalizioni e dei partiti di cui sono espressione, mettano in campo idee diverse, e spesso opposte, sul destino del Friuli Venezia Giulia. Così, se Fedriga ha difeso con forza l'attività del suo primo quinquennio in piazza Unità, i tre competitor, e in particolare Moretuzzo che cerca la scalata in Regione affiancato dal blocco di centrosinistra, hanno invece evidenziato quella che a loro avviso è una necessità impellente: voltare pagina, soprattutto in sanità ed enti locali, dopo una stagione politica giudicata fallimentare.

ECONOMIA E TURISMO

La prima serie di domande – chiusa la parte introduttiva con tanto di applausi scroscianti da parte delle rispettive *claque* portate a Gorizia soprattutto da centrodestra e centrosinistra – ha riguardato l'economia e il turismo regionale che, dopo il Covid, hanno fatto registrare numeri positivi e in costante crescita. Ma come si attirano nuovi investimenti e, soprattutto, nuovi lavoratori visto che se ne trovano sempre meno? Ad aprire il confronto è stata Tripoli. «Per evitare la fuga dei cervelli – ha detto l'esponente di Insieme Liberi – bisogna puntare sulla meritocrazia. Lavoriamo con contratti collettivi da fame e non favoriamo né chi vuole fare carriera né i nuovi investimenti». Secondo Maran, candidato per il Terzo polo, «nell'ultimo ventennio il Friuli Venezia Giulia è cresciuto soltanto dello 0,6% perchè manca il terziario avanzato. Cosa dobbiamo fare? Investire in innovazione, sul modello di quanto fatto dall'Olanda, nei giovani, come fa la Nuova Zelanda, e sugli imprenditori perchè il futuro non dipenderà dai soldi dello Stato». Fedriga, presidente uscente del centrodestra, parte invece dai numeri. «I dati dicono che la Regione nell'ultimo decennio – ha detto – è cresciuta del 2,9%, che abbiamo il più alto numero di occupati dal 2013 e la più bassa quantità di disoccupati. Siamo stati capace di attrarre investimenti portando la percentuale della nostra regione, sul totale italiano, dal 2% al 6,9%». Chiara, poi, la posizione di Moretuzzo. «Servono investimenti strategici – ha detto – limitando la distribuzione di risorse a pioggia come visto in questi anni. Dobbiamo accompagnare il nostro sistema produttivo verso un nuovo modello di sviluppo in grado anche di affrontare le sfide ambientali e della transizione energetica nella consapevolezza che possa rappresentare davvero una grande opportu-

Verso le Regionali 2023 – Il confronto a Gorizia

MASSIMILIANO FEDRIGA

Gli investimenti nel settore sanitario sono passati dai 200 milioni del 2018 a più di un miliardo in questi 5 anni

MASSIMO MORETUZZO

Qui la pandemia ha colpito duro e dal 2020 al 2022 si sono dimessi 1.300 tra medici e infermieri

ALESSANDRO MARAN

Il vantaggio competitivo dei territori è dato dalla logistica e la connettività deve diventare una ragion d'essere

GIORGIA TRIPOLI

La salute è prima di tutto pensare alla prevenzione lavorando su ambiente, inquinamento e alimentazione

nità di crescita».

MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

Secondo argomento di serata, quindi, è stato quello della mobilità e delle infrastrutture, specialmente in relazione allo storico isolamento della regione in tema di trasporti. «Il vantaggio competitivo dei territori – ha sostenuto Maran – è dato dalla qualità dell'istruzione e dalla logistica. Dovremmo fare della connettività la nostra ragione di essere. Soltanto così potremmo crescere: investendo in alta velocità, alta capacità e aprendoci ai contatti con gli altri». Diversa l'opinione di Fedriga. «In questi anni – ha raccontato – abbiamo rafforzato moltissimo il sistema infrastrutturale. In termini di spostamento merci su ferro siamo, con Trieste, il primo Porto italiano e lo abbiamo connesso agli Interporti. A questo si aggiunge il recente accordo sul sistema logistico del Nordest firmato con il ministro Matteo Salvini e gli altri governatori dell'area». Palla a Moretuzzo. «A volte sembra di vivere alla periferia dell'Impero – ha attaccato –. In questi cinque anni abbiamo assistito a una sorta di immobilismo. Penso alla tratta Venezia-Trieste, senza alcun passo in avanti, e a come invece si stia spendendo il denaro del Pnrr su opere inutili come l'ovovia oppure su idee desuete come la bretella di Manzano pensata negli anni '80». Tripoli, invece, è convinta che la priorità sia «togliere il trasporto merci dalle strade» e ritiene che le strutture ci siano già «ma devono essere implementate e sfruttate meglio senza impattare sull'ambiente con lavori inutili come l'alta velocità». Controreplica veloce di Fedriga che ha voluto rispondere a Moretuzzo sull'accusa di non aver completato il sistema di piste ciclabili della regione. «La nostra giunta – ha detto – ha messo a bilancio oltre 40 milioni per questo piano e lo dico per amore di verità».

ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT

Lo step successivo delle domande ha invece riguardato la macro area dell'istruzione, della cultura e dello sport. «Abbiamo finanziato con più di 100 milioni di euro – ha detto il governatore – l'edilizia scolastica dei Comuni e siamo intervenuti con gli Enti di decentramento regionale (Edr) sulle strutture di loro competenza. Purtroppo, pur richiedendola con forza, non siamo riusciti con i precedenti Governi a ottenere la competenza sulla scuola, ma continueremo a insistere nei prossimi anni». Moretuzzo, da parte sua, immagina «scuole diverse che prevedano lezioni all'aperto, integrate nelle nostre società e con una visione nuova rispetto a quella attuale facendo leva sulla straordinaria peculiarità del Friuli Venezia Giulia, una regione sempre aperta al mondo e a quello che arriva dall'esterno». Stando a Tripoli «nell'istruzione, come nello sport, si sta creando sempre di più una casta dove chi ha i soldi per mandare i figli negli istituti privati lo fa e chi, invece, non si può permettere di implementare a proprie spese le carenze della scuola deve rinunciare» a queste attività. «Per noi la nostra priorità – ha sottolineato Maran – era e resta l'educazione. Ma dovremo costruire un fondo pluriennale per l'acquisto di computer e laboratori nelle scuole e aumentare di almeno il 30% i contributi per l'edilizia scolastica. Il tutto senza dimenticare la necessità di mettere insieme istruzione e mondo del lavoro».

ENTI LOCALI

Il discorso, poi, passa sul futuro degli enti locali. «Abbiamo vissuto la passata campagna elettorale – è stato l'affondo di Moretuzzo – con la teoria che cancellando le Uti tutto sarebbe andato per il meglio. Oggi, invece, la situazione è peggiorata con oltre 700 milioni di opere fermi nei Comuni perchè ai sindaci manca personale. L'aggregazione tra diversi Municipi non si può rimandare, ma siamo anche per una moratoria sulle riforme. Ci sono le Comunità? Bene, facciamole funzionare. In questo contesto, però, l'ultima cosa che serve è il ritorno delle Province». E se Tripoli ha evidenziato che «in questo momento è molto difficile governare un Comune visto che quasi tutto è stato esternalizzato in favore delle cooperative» e si è detta a favore «del ripristino delle Province con elezione diretta», Maran ha chiarito un altro punto. «Continuare a scrivere e riscrivere il riordino territoriale – ha sostenuto – non ci porterà da nessuna parte. Bisogna trovare le forme di cooperazione tra enti, sperimentandole facendole funzionare e cambiando il Comparto unico». Fedriga, invece, ha tenuto il punto. «Abbiamo approvato una riforma importante ereditando una situazione molto difficile – ha spiegato –. I sindaci, oggi, scelgono liberamente con chi collaborare e come farlo. Gli Edr accompagnano la Regione verso la reintroduzione delle Province garantendo loro personale e competenze. Adesso la riforma statutaria per il ripristino degli enti intermedi è all'attenzione del Parlamento dove sono sicuro troverà un'ampia maggioranza».

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Il tema su cui si sono surriscaldati maggiormente i temi, con pure mormorii e urla del pubblico in sala, è stato, come preventivato, la sanità. «Il primo step per risolvere i problemi – ha detto Moretuzzo – è ammettere che esistono. Qui la pandemia ha colpito duro, abbiamo avuto il più alto tasso di mortalità d'Italia, e dal 2020 al 2022 ci sono state 1.300 dimissioni volontarie di operatori andati a lavorare nel privato. Se proseguiamo in questa maniera rischiamo il completo depauperamento del sistema sanitario che deve rimanere pubblico e va sostenuto con forza». Pronta la replica di Fedriga. «Mi è sfuggita la soluzione di Moretuzzo – ha sferzato il presidente –. Ricordo che questa maggioranza ha aumentato di 100 milioni di euro il fondo per gli stipendi in sanità portando gli investimenti dai 200 milioni della passata legislatura a più di un miliardo degli ultimi cinque anni. Certo, non abbiamo risolto ogni criticità, ma ci vuole serietà. La mancanza di personale è un problema nazionale, che stiamo cercando di affrontare anche assieme al ministero e utilizzando le nuove tecnologie, e sostenere che si è in grado di risolvere, in un anno, i problemi del sistema significa prendere in giro gli elettori». Quindi è toccato a Maran. «La questione della sanità – ha sostenuto l'ex senatore – dovrebbe essere affrontata in maniera trasversale come avveniva una volta smettendola di disegnare e ridisegnare i perimetri delle Aziende a seconda di chi governa. Le criticità appartengono a tutti i Paesi occidentali, ma da noi è evidente un grande problema gestionale legato alla scelta dei manager. Sulle liste d'attesa, poi, si può intervenire sui professionisti di libera professione e sui Pronto soccorso premiando e incentivando i lavoratori». Secondo Tripoli, andando oltre, «quando si parla di sanità di solito la ricetta è sempre quella di soldi a pioggia». I fondi, invece «ci sono ma è curioso vedere come vengono utilizzati». Nel 2019, ha continuato «l'Azienda di Pordenone ha chiuso il bilancio in attivo di 9 milioni: mi dite com'è possibile? Le Aziende devono smettere di puntare al profitto e ricominciare a utilizzare quei fondi per i cittadini». Sempre per Tripoli, poi, «se non ci rendiamo conto che siamo una popolazione sempre più malata non ne usciremo mai» e bisogna capire che «la salute è prima di tutto prevenzione primaria e dobbiamo lavorare su alimentazione, ambiente e inquinamento». Una posizione, questa, che ha anticipato la controreplica di Fedriga a Maran. «A me dispiace – ha chiosato il presidente della Regione –, ma non si può ampliare l'intramoenia. Esistono norme nazionali che mettono un tetto al privato convenzionato e, in questo senso, la nostra percentuale è la più bassa tra tutte le Regioni d'Italia. Abbiamo anche provato a forzare la mano aumentando gli stipendi di chi lavora nei Pronto soccorso, ma la norma approvata dal Consiglio ci è stata impugnata da due Governi consecutivi». —

Verso le Regionali 2023 – Il confronto a Gorizia

Culle piene e giovani nel futuro sostenibile «Andate a votare»

Nell'appello finale lanciato dal teatro Verdi l'invito di tutti a non disertare le urne
Fedriga ha difeso le sue scelte, Maran, Moretuzzo e Tripoli critici su ambiente e migranti

GIACOMINA PELLIZZARI

Il futuro è sinonimo di natalità, di giovani che possono dire la loro magari attraverso uno specifico assessorato, di famiglie tutelate e ragazzi che scelgono di studiare e lavorare in Friuli Venezia Giulia. Così l'hanno tratteggiato, ieri sera, dal palco del teatro Verdi, a Gorizia, i candidati alla presidenza della Regione, Giorgia Tripoli di Insieme liberi, Alessandro Maran del Terzo polo, Massimiliano Fedriga del centrodestra e Massimo Moretuzzo del centrosinistra, rispondendo alle domande dei direttori del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e de Il Piccolo, Roberta Giani. Chiare le regole sia per i protagonisti del dibattito sia per il pubblico che, in certi passaggi, ha provato a esagerare con applausi e apprezzamenti per l'uno o l'altro candidato. Definiti questi aspetti il dibattito è entrato nel vivo con i temi ambientali.

AMBIENTE, CLIMA ED ENERGIA

Alla domanda se il Friuli Venezia Giulia, con le crisi climatica ed energetica in atto, può diventare più green, Fedriga ha risposto elencando «le misure mastodontiche attuate nel corso della legislatura», in primis la Valle dell'idrogeno, i 55 milioni stanziati per l'installazione degli impianti fotovoltaici sui capannoni aziendali, il piano dei micro invasi e il programma per attuare l'agricoltura di precisione. Più scientifico Maran che nel paragonare i cambiamenti climatici in atto alla «supernova», ha spiegato come mantenere la dinamicità del sistema iniziando a tappare le perdite del sistema idrico, che raggiungono il 50% della portata. E spostandosi sulla produzione di energia ha aggiunto: «Dobbiamo uscire dalla dipendenza del fossile e definire accordi con la Slovenia per raddoppiare la centrale nucleare di Krško». Su questo tema Tripoli ha richiamato l'attenzione sui 19 tra industrie e inceneritori che, nella nostra regione, bruciano i rifiuti provenienti da tutta Italia, ha citato il progetto della nuova acciaieria a San Giorgio di Nogaro e il nuovo inceneritore a San Vito al Tagliamento e ha invitato a riflettere sui casi di tumore sempre in crescita come pure i livelli degli inquinanti nell'aria. Moretuzzo, invece, ha preferito ricordare il dibattito politico registrato nei cinque anni di legislatura in Aula dove ha «ascoltato cose inascoltabili». Quali e da parte di chi? «Un consigliere leghista ha detto che i cambiamenti climatici non esistono. Queste affermazioni – ha aggiunto il candidato del centrosinistra – si sono tradotte in politiche economiche, industriali e turistiche che non tengono conto del rapporto dell'Arpa secondo il quale, tra pochi anni, il clima del Friuli Venezia Giulia sarà simile a quello della Puglia». Fedriga si è sentito chiamato in causa e ha speso un bonus, in termini di minutaggio, per ricordare che la sua Giunta «ha fatto chiudere l'area a caldo di Servola e tolto il carbone da Monfalcone. Se ne parlava da anni».

MIGRAZIONE

Soprattutto in questi ultimi giorni segnati dalle morti in mare davanti alla spiaggia di Cutro, il tema dell'immigrazione ha portato i candidati a riflettere sull'esigenza che il nostro Paese e l'Europa intera, hanno di manodopera qualificata. In questo senso l'immigrazione, se gestita, può trasformarsi in una risorsa per Maran che ha esordito dicendo: «Gli immigrati ci servono, secondo le proiezioni nel 2030 mancherà il 6 per cento della forza lavoro». Il candidato del terzo polo ha fatto notare che la legge Bossi-Fini non ha fermato l'immigrazione mentre l'accoglienza è stata scaricata sugli enti locali. Maran è convinto che il problema si possa risolvere facendo anche i patti con le imprese: «Dobbiamo contribuire a scegliere chi arriva, ti chiedo chi sei e cosa sai fare per portarti verso il riconoscimento della cittadinanza». Diversa la posizione di Tripoli secondo la quale «la Regione deve battere i pugni per capire perché i Paesi del confine orientale fanno passare chiunque, l'Europa ci sta lasciando l'onere dell'immigrazione solo sulle nostre spalle». A questo punto Moretuzzo ha invitato a superare gli slogan, compresa la scelta di «inviare 23 forestali a pattugliare il confine orientale» per poi aggiungere: «Non siamo in grado di garantire l'accoglienza a decine di persone che ogni notte dormono davanti alle stazioni di Gorizia e Trieste, questo non è accettabile». E Fedriga non ha mancato di difendere le sue scelte facendo presente che «nel Cpi di Gradisca vengono portate le persone con precedenti penali, lasciarli sul territorio invece di espellerli mi pare una follia». Il presidente uscente si è detto pronto a ga-

LA TRASFORMAZIONE GREEN

«La Valle dell'Idrogeno, il piano dei micro invasi e il programma dell'agricoltura di precisione»

L'ACCOGLIENZA SUL TERRITORIO

«È inaccettabile che decine di persone dormano tutte le notti davanti alle stazioni di Gorizia e Trieste»

LA DINAMICITÀ DEL SISTEMA

«Iniziamo a tappare le perdite idriche che raggiungono il 50% e a fare patti con le imprese»

Verso le Regionali 2023 – Il confronto a Gorizia

I quattro candidati e, in alto, uno scorcio della sala e l'introduzione dei direttori del Piccolo, Roberta Giani, e del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini FOTO BUMBACA

GIORGIA TRIPOLI

Le famiglie vanno sostenute ma non solo con i bonus da mille euro alla nascita dei figli

ALESSANDRO MARAN

I problemi non si risolvono buttandoci sopra soldi, la Regione deve diventare attrattiva

MASSIMILIANO FEDRIGA

Abituare la comunità a non partecipare alle consultazioni significa vivere in deficit di democrazia

MASSIMO MORETUZZO

Chi ha deciso di andare ai seggi convinca a esprimersi anche coloro che non hanno intenzione di farlo

rantire tutti i sevizi di supporto agli immigrati integrati nella società, mentre chi entra irregolarmente in Friuli Venezia Giulia deve essere riammesso in Slovenia».

FUTURO

Delineato il futuro anche per i migranti, i quattro candidati hanno provato a disegnare gli anni a venire di una regione sempre più anziana a causa del calo delle nascite. In questo contesto, secondo la Tripoli, senza una politica seria di aiuti molte coppie non riescono a mettere al mondo figli: «L'accesso ai servizi di babysitteraggio e gli asili nido risultano troppo costosi e le mamme sono costrette a rinunciare al lavoro. Le famiglie vanno sostenute ma non con i bonus da mille euro alla nascita di ogni figlio». Con lo sguardo rivolto al futuro al punto da proporre l'assessorato al Futuro, Moretuzzo ha pensato ai giovani, «ne incontriamo tanti e da loro arriva una richiesta di partecipazione». La stessa richiesta arriva dalle donne, non a caso il candidato del centrosinistra ha indicato come prima proposta di legge nella prossima legislatura, immaginandosi alla guida della stessa, quella «sulla doppia preferenza di genere bocciata per tre volte dall'attuale amministrazione». Mantenendo la direzione intrapresa, Fedriga ha assicurato continuità in termini di aiuti alle famiglie più che triplicati negli ultimi cinque anni. A iniziare dall'abbattimento «delle rette degli asili nido che può arrivare a 450 euro al mese e dalla dote famiglia con l'assegnazione di 500 euro all'anno per sostenere le spese extrascolastiche». Senza contare i contributi concessi alle imprese che assumono o stabilizzano le lavoratrici e il riordino del diritto allo studio. Fedriga ha ricondotto il tutto a «un concetto diverso da quello del reddito di cittadinanza». Le misure di sostegno sono «sacrosante» anche per Maran convinto, però, che «i problemi non si risolvono buttando sopra soldi», a suo avviso i problemi dei giovani e delle famiglie si risolvono rendendo «la regione più attrattiva per far sì che diventi speciale sul serio».

L'APPELLO

Il dibattito tra i quattro sfidanti non poteva concludersi senza l'appello al voto. «Dico a tutti andate a votare anche se non votate per me. Abituare la comunità a non partecipare alle consultazioni significa vivere in deficit di democrazia». Queste le parole usate da Fedriga per provare a scongiurare l'ipotesi di ritrovarsi con una percentuale di votanti di gran lunga inferiore al 50 per cento come è accaduto, recentemente, in Lazio e in Lombardia. Moretuzzo invece ha invitato gli elettori decisi a recarsi ai seggi a convincere chi ha perso la fiducia a seguirli: «Dobbiamo fargli capire che possono scegliere». Diverso l'appello di Tripoli rivolto agli «schifati dalla politica, ai delusi da coloro che hanno governato in questi anni». A loro ha detto «pensateci bene, abbiate il coraggio di cambiare». Pure Maran ha invitato gli elettori «a reagire al declino votando per un partito che si batte per la modernizzazione del Paese e della regione: venite qui a realizzare i vostri sogni». —

LA STRAGE DI CROTONE

In cinquemila alla manifestazione con i parenti delle vittime. Recuperati altri tre corpi: il bilancio sale a 76 morti

L'Italia in spiaggia con i migranti «Il governo ci ha lasciati soli»

IL CASO

Niccolò Zancan
INVIATO A STECCATO DI CUTRO

Nel vento freddo che tira dal mare, marcia la partigiana Stefania Rocchi, tessera dell'Anpi del terzo municipio di Roma. «Siamo qui per abbracciare i nostri fratelli. Siamo qui per dire loro che non è giusto quello che è successo e che non dovrà succedere mai più». Portano lo striscione con scritto «Fermare la strage subito!», tengono alta la croce costruita con i resti del caicco «Summer Love». E intanto vanno verso il punto esatto in cui lo Stato italiano non ha saputo esserci, né per le operazioni di salvataggio né per un gesto di cordoglio. Cinquemila persone, forse di più, unite nella volontà di andare a pregare sulla spiaggia del nostro disonore. Al quattordicesimo giorno consecutivo di lutto.

«Non si può vedere il governo al karaoke mentre qui contiamo ancora i morti», dice il signor Pasquale Figliomeni arrivato da Crotone. «Siamo di fronte a una strage di innocenti e loro che fanno? Meloni e Salvini ridono, cantano e ballano. Non sono stati capaci neppure di portare una parola di conforto ai parenti delle vittime. Non si può commentare un comportamento del genere in un giorno così». Perché questo è un corteo di protesta, ma è anche un funerale. Un funerale infinito.

«Hai sentito di quella bambina?». L'hanno trovata alle dieci di ieri mattina sulla battigia, spinta a terra dalle correnti. «Età compresa fra quattro e cinque anni», ha detto il medico legale. E mentre arrivavano i manifestanti con pullman dalla Calabria, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Lazio, dalla Puglia, dalla Basilicata e dalla Sicilia, ripartiva il carro funebre con dentro la vittima numero 74 della strage. E appena il corteo incominciava la sua marcia verso il mare, ecco la notizia di un altro morto. «Una donna! Hanno appena trovato una donna». E vedevi i parenti dei dispersi quasi accasciarsi a terra, nel dubbio atroce di scoprire l'identità del cadavere appena recuperato. Non è una donna, si saprà più tardi: è un'altra bambina di circa sette anni.

Così i morti della strage sono già diventati 75. «Siamo qui per dire una parola di indignazione chiara contro questo imperterrito avanzare della barbarie», dice il signor Giovanni Gizza. «Questo dolore deve essere il dolore dell'umanità intera. Occorre testimoniarlo. Siamo vicini a queste persone che hanno avuto solo la sfortuna di nascere dalla parte sbagliata del mondo».

Il passaggio del governo a Cutro, a quindici chilometri di distanza da qui, con un Consiglio dei ministri e una conferenza stampa, ha lasciato molti malumori. «Hanno fatto un altro danno. Hanno usato parole senza rispetto della vita umana. Noi ci aspettavamo almeno un sussulto di dignità, dopo tanti giorni di assenza. Siamo stati profondamente delusi», dice ancora il signor Gizza. Accanto a lui, la signora Anna Caputo trasuda indignazione: «C'è stata tanta superficialità. Non hanno riconosciuto la gravità della situazione. Non dare il permesso alla guardia costiera di intervenire è stato di una cattiveria inaudita. La cosa più sconvolgente è che il governo italiano non capisce ancora che queste persone stanno scappando dalla dittatura dei talebani. Sono venuti per salvarsi e noi li abbiamo fatti morire a 40 metri dalla riva».

Bandiere della pace. Bandiere dell'Arci. Bandiere della Cgil e dell'Anpi. Le fasce tricolori di alcuni sindaci, i fazzoletti bianchi. Madri e padri, bambini e passeggini. Rose, margherite e fiori gialli. «Siamo dovuti fuggire dall'Afghanistan per salvarci dai talebani perché voi ci avete abbandonati», dice un superstite. «Cosa ha fatto il governo italiano per

La croce con i resti dell'imbarcazione
A sinistra, il corteo con la croce realizzata utilizzando i pezzi di legno restituiti dal mare. Nella foto in alto, la folla in spiaggia durante la preghiera per le vittime. Sopra a destra, manifestanti con la «Coperta della memoria»

> **ZHARA BARATI**
> APPELLO ALLE AUTORITÀ
> Non sospendete per favore le ricerche dei nostri cari

> **MIMMO LUCANO**
> EX SINDACO DI RIACE
> A volte mi vergogno di essere un cittadino dell'Occidente

Vincenzo Voce, sindaco di Crotone: «Fino all'ultimo ho sperato che il governo venisse alle bare»

«La premier ha pianto sui morti di Kiev i bambini annegati qui sono diversi?»

L'INTERVISTA

Antonio Bravetti / ROMA

Reduce dalla manifestazione di Cutro, il sindaco di Crotone Vincenzo Voce risponde subito al telefono: sta guardando il video di Giorgia Meloni e Matteo Salvini che cantano De Andrè. «Sono bravi come cantanti. Chissà...». Snobbato dal governo, domanda: «Meloni è andata a Kiev a piangere i morti, i bambini annegati sono diversi?».

Come è stata la manifestazione?

«Bellissima, emozionante, una marea di gente, tanta commozione».

La tragedia si poteva evitare?

«L'abbiamo evitata venerdì notte a 60 miglia dalle coste crotonesi, salvando centinaia di persone. I salvataggi sappiamo farli. Che non abbia funzionato qualcosa è evidente, cosa sia stato lo accerterà la magistratura. Sappiamo che un'imbarcazione avvistata da Frontex è stata lasciata andare fino alla costa dove ha urtato sugli scogli».

Lei aveva invitato Meloni. Il governo è venuto, ma non l'ha coinvolta. Perché?

«Non invitandomi hanno fatto un torto a tutti i cittadini crotonesi, una città che ha dato prova a tutta Europa di come ci si comporta e si fa accoglienza davanti a simili tragedie».

Un torto?

«Venire a 10 chilometri dal luogo dove c'erano 40 bare, con i famigliari disperati, è stato un gesto di scarsa sensibilità. Almeno un mazzo di fiori, una corona. Imbarazzante. Durante il Consiglio dei ministri ero al PalaMilone, fino all'ultimo ho sperato che la premier o qualche ministro venisse a rendere omaggio, a dare conforto ai parenti. Invece niente, non ho ricevuto nemmeno una telefonata. Un gesto veramente grave per non usare altri termini».

VINCENZO VOCE
SINDACO DI CROTONE

> Che non abbia funzionato qualcosa è evidente. Cosa sia stato lo accerterà la magistratura

Secondo lei perché Meloni non è venuta?

«È andata a piangere i morti in Ucraina a Kiev, le lacrime che avrebbe versato su quelle piccole bare bianche sarebbero state diverse? Sono morti diversi?».

Meloni, però, ha invitato i famigliari delle vittime a palazzo Chigi.

«Non vogliono andare, già il giorno del Cdm mi avevano detto che non volevano incontrarla. Tanti sono già tornati in Germania, per non perdere il lavoro».

Chi è rimasto?

«C'è un uomo, anche lui dalla Germania, in attesa che il mare gli restituisca un fratello e un nipotino. Su quella barca c'era una famiglia di 17 persone: dieci bare sono ancora nel PalaMilone, sei sono dispersi, uno solo è sopravvissuto. Famiglie che hanno venduto tutto ciò che avevano per ricongiungersi ai parenti in Europa».

Non sono degli irresponsabili, come ha detto il ministro Piantedosi?

«Questa tragedia mi ha arricchito perché ho avuto la possibilità di capire cosa provano questi migranti quando trovano il coraggio di far salire su un'imbarcazione i propri figli. Ci vogliono disperazione e coraggio». —

noi in questi giorni?», dice un altro. «In questi giorni siamo stati lasciati soli». «Per favore non sospendete le ricerche dei nostri cari», chiede la signora Zhara Barati. E poi Cecilia Strada di Emergency: «Dobbiamo far sentire la nostra voce alle autorità. Il Consiglio dei ministri a Cutro ci ha delusi profondamente. Insieme a altre organizzazioni, abbiamo presentato un esposto alla procura perché faccia chiarezza sulle responsabilità e sui ritardi nei soccorsi che hanno causato la morte di così tante persone». Nicola Fratoianni di Alleanza Verdi Sinistra: «Siamo qui per restituire dignità a questo Paese e alle sue istituzioni». L'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano: «Certe volte mi vergogno di essere un cittadino dell'Occidente». Un minuto di silenzio davanti al mare. I fiori piantati nella sabbia. Le facce contro il vento. Resti del naufragio che continuano a riaffiorare.

Poi, al microfono, viene pronunciata una preghiera. I primi ad arrivare erano stati trenta braccianti partiti dalla baraccopoli di Borgo Mezzanone. «Quando hanno saputo di questo corteo, mi hanno chiesto di aiutarli a partecipare», spiega Daniele Iacovelli della Cgil. «Siamo partiti in pullman di notte da Foggia». Così adesso, davanti al mare, si ferma il bracciante Lami Touray, 41 anni, dal Gambia: «Noi siamo come questi ragazzi morti annegati. Anche noi abbiamo attraversato il mare con terrore per venire a cercare qui un bel futuro». Adesso nessuno può fingere di non saperlo. La strage di Steccato di Cutro è anche una strage di bambini. Sono 33 i cadaveri di minorenni già recuperati. E in un Paese di vecchi come il nostro, tutti loro erano venuti a trovare «un bel futuro». —

LA STORIA

Il cimitero dei bambini

Delle 76 vittime di Cutro 32 erano minorenni sempre più giovanissimi muoiono in mare dal 2015 sono 4569: più di uno ogni giorno

FLAVIA AMABILE

Aveva sei anni, l'ultima bambina restituita dal mare di Cutro, quasi due settimane dopo il naufragio. Le onde l'hanno portata verso Le Castelle, una zona di rocce dove Vincenzo Luciano, il pescatore che presidia la spiaggia da domenica 26 febbraio, non riesce ad arrivare con la sua jeep. Aspetta una bambina proprio di sei anni, con i capelli corti e una cicatrice sul collo. Così gli ha detto la mamma, sopravvissuta al naufragio e tornata sulla spiaggia ancora piena di relitti dell'imbarcazione che si è sfasciata. Ha chiesto al pescatore di continuare a cercare la figlia e gli ha fornito i piccoli segni in grado di riconoscerla anche dopo tanto tempo e tanto mare che deforma i corpi e altera i lineamenti «L'ultima che hanno trovato non sono riuscito a vederla, non so se è la bambina che la mamma mi ha chiesto di cercare», ammette lui quando sulla spiaggia di Steccato di Cutro

L'esperta di Save the Children: «Periodo di picco dovuto all'instabilità»

è quasi buio. Aveva visto invece la bambina restituita ieri mattina dalle onde. Circa cinque anni, nessuna cicatrice sul collo.

La ricerca di Vincenzo continua. E continua quella di tanti altri genitori e parenti. «E' come un parto, solo che stiamo aspettando che i bambini escano dal mare», dice una delle mamme che hanno partecipato alla manifestazione di ieri sulla spiaggia dove insieme con l'imbarcazione si sono sfasciate le loro famiglie.

Sono saliti a 32 i minorenni morti a 150 metri dalla costa italiana e dalla salvezza, nella strage del 26 febbraio. Trentadue minorenni su un totale di 76 persone che hanno perso la vita. Non sono soltanto numeri, sono un grido di allarme. Durante quest'ultimo naufragio più di 2 morti su 5 sono minorenni, una percentuale molto superiore a quella che in genere è la stima del numero di bambini e adolescenti a bordo di queste imbarcazioni. Come se negli ultimi tempi stesse aumentando la quota di minorenni costretti a cercare un futuro

Tragedie inaccettabili Sopra, le tante bare bianche a Crotone. Sotto, Alan Kurdi, morto nel 2015, simbolo di tutte le vittime tra i bimbi. A destra, un altro corpo recuperato in Libia nel 2018

in Europa. Antonella Inverno, giurista, responsabile di politiche per l'infanzia e l'adolescenza Italia-Eu di Save the Children, spiega che stiamo attraversando «un periodo di picco. E' già capitato in passato durante una fase di instabilità». Un picco fu quello che portò nel 2015 migliaia di persone - e tante famiglie - a mettersi in viaggio per sfuggire alla guerra civile e alle esecuzioni dell'Isis in Siria. Simbolo di quel picco diventò il corpo di Alan Kurdi, tre anni, trovato morto sulla spiaggia turca di Bodrum.

«Stiamo vivendo di nuovo un periodo storico molto complicato - ricorda Antonella Inverno - Guerre e dittature stanno rendendo la vita impossibile in patria a chi abita in zone come Afghanistan, Siria, Iran. Da quei Paesi partono famiglie intere, bambini compresi. Da zone come Tunisia e Africa partono, invece, molti minori non accompagnati, sempre più giovani».

Se aumenta il numero dei minori che sfidano la traversata in mare, cresce inevitabilmente anche il numero di minori che muoiono durante il viaggio. Quanti abbiano perso la vita in questi anni nessuno è in grado di affermarlo con precisione. Esistono però delle stime. Secondo l'International organization for Migration dal 2014 sono morti o dispersi nel mediterraneo 1046 bambini. Sono i dati presenti nel Missing Migrants Project che registra decessi e scomparse che vengono denunciate. Si tratta, quindi, come ammette anche l'Iom, di un dato che può essere sottostimato. Secondo l'Unhcr, infatti, lungo le rotte del Mediterraneo verso l'Europa dal 2015 in poi sono morte o disperse 22.858 persone e il 20 % circa erano minorenni. Quindi 4569 bambini e adolescenti hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in Europa, 3259 se si considerano solo gli arrivi via mare in Italia. Dalle cifre pubblicate dall'Iom i picchi sono molto evidenti. Se nel 2014 risultano 27 minorenni morti o dispersi, nel 2015, anno

L'Unhcr: «I movimenti irregolari lungo il mare da Tunisia e Libia sono destinati ad aumentare»

del grande esodo dalla Siria il dato aumenta di dieci volte, sono 279. E nel 2016 è ancora elevato, sono in 179. Gli anni successivi il numero di morti e dispersi si attesta intorno ai 70-80 l'anno con due picchi, il primo nel 2018 (115 morti e dispersi), il secondo nel 2022 quando i morti e dispersi fra i minori nel Mediterraneo è stato di 118. Andamento abbastanza simile anche secondo l'Unhcr, con un picco di 1019 minori morti e dispersi nel 2016, un calo negli anni successivi e una ripresa dei decessi a partire dal 2021.

Le previsioni? Per nulla incoraggianti, secondo l'Unhcr. «I movimenti irregolari lungo il mare da Tunisia e Libia sono destinati ad aumentare - scrive nel Global Appeal 2023 - potranno aumentare anche i movimenti dall'Africa Settentrionale e Occidentale per un carente accesso a percorsi sicuri, regolari e ordinati». E il Mediterraneo continuerà a riempirsi di morti e i loro genitori ad aspettare che il mare li restituisca. —

LA DENUNCIA DELLA ONG SEA WATCH

Sos da gommone con 47 persone «Roma chiama le autorità libiche»

Il caso è scoppiato ieri mattina all'alba quando un barcone con 47 migranti a bordo è stato avvistato alla deriva nel Mediterraneo centrale proveniente dalla Libia dall'aereo di una Ong che ha immediatamente diffuso le foto del gommone e di un mercantile per documentare quello che a loro dire è un vero e proprio respingimento di un'imbarcazione di migranti.

«Sea-Bird - è scritto in un tweet della Ong tedesca Sea Watch - ha avvistato l'imbarcazione in contatto con Alarm phone. È pericolosamente sovraffollata e tra onde spaventose. Vicino ad essa un mercantile che ha ricevuto ordine dal Centro di coordinamento dei soccorsi di Roma di coordinarsi con la cosiddetta guardia costiera libica». Secondo quanto denunciato Alarm Phone aveva ricevuto dal gommone una richiesta di aiuto e l'aveva subito rilanciata. Poi intorno a mezzogiorno, l'arrivo del mercantile ed il timore subito espresso dal centralino di soccorso in mare. «Le persone a bordo sono nel panico. Al telefono urlano e abbiamo difficoltà a comunicare con loro. Devono essere soccorsi senza ulteriori indugi!!!». —

LA STRAGE DI CROTONE

L'ex leader di An d'accordo con Mantovano. Dopo il dialogo con il Quirinale salta la parte più dura del provvedimento

Fini: «La mia legge va cambiata» Modificato il decreto sui migranti

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

La questione migranti non si è certo chiusa con un decreto. Giorgia Meloni ottiene un'altra risposta al suo appello, il presidente del Consiglio Ue scrive: «Entro la fine della legislatura serve un nuovo patto sulle migrazioni». Ma la premier fa i conti con i problemi in casa: il provvedimento varato dal Consiglio dei ministri in trasferta a Cutro, firmato, dopo una lunga interlocuzione,

La lettera di Michel a Meloni: «Misure concrete nel prossimo Consiglio europeo»

dal Presidente della Repubblica venerdì sera, è stato il frutto di un negoziato che si è protratto anche dopo il ritorno a Roma della comitiva governativa. La Lega è in agitazione: il decreto di Cutro è stato un po'ammorbidito prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. E poi c'è la proposta di cambiare la legge Bossi-Fini. Il colloquio con il sottosegretario alla presidenza, Alfredo Mantovano, pubblicato ieri da La Stampa, nel quale si analizzava il superamento della riforma sull'immigrazione,

L'ex leader di An Gianfranco Fini, in un'intervista televisiva con Matteo Salvini a tutto schermo. Fini ha firmato con il predecessore di Salvini alla guida della Lega, Umberto Bossi, la legge italiana che dal 2002 regola l'immigrazione

COSÌ ALFREDO MANTOVANO

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ieri in un'intervista ha aperto a una revisione della legge Bossi-Fini, approvata nel 2002, definendola una «legge-arlecchino. Bisognerà fare qualcosa di nuovo - ha spiegato - ma con calma e in maniera articolata»

Alfredo Mantovano

«La Bossi-Fini ha fatto il suo tempo Governo diviso? Solo discussioni»

approvata nel 2002 ha fatto molto rumore, «ormai è diventata una legge-arlecchino» ha detto Mantovano. Il primo a intervenire è stato proprio Gianfranco Fini, co-autore di quella legge: «È in vigore da vent'anni: va cambiata perché è mutata l'origine del fenomeno migratorio. Oggi ha dimensioni globali ed è sempre più correlato al dovere morale, oltre che al diritto internazionale, di garantire diritto d asilo a chi fugge da guerre, rischi di genocidio, catastrofi naturali, violazioni dì massa dei diritti fondamentali dell'uomo».

Matteo Salvini, che ieri ha avuto una conversazione telefonica con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, non vuole commentare. Il deputato Igor Iezzi, capogruppo leghista nella commissione Affari costituzionali, non chiude all'ipotesi, «non siamo contrari per principio a un aggiornamento», ma mette dei paletti, «l'importante è che la modifica non alleggerisca la legge». Messaggio chiaro: si cambi ma non nella direzione che indica Fini.

Le modifiche che inquietano ora la Lega sono altre. A lungo si è parlato della stretta sulla cosiddetta "protezione speciale", la categoria di persone che non possono essere espulse, pur non rientrando compresi nel diritto d'asilo. Dopo il cdm di Cutro il Quirinale ha avviato un'interlocuzione con Palazzo Chigi, anche perché nella bozza che Sergio Mattarella aveva potuto leggere, non compariva affatto questo articolo. Il dialogo ha prodotto alcune rassicurazioni che hanno accelerato la firma del presidente. Il governo, infatti, nel frattempo aveva ammorbidito il testo (lasciando comunque scoperte migliaia di stranieri in Italia) e assicurato che altre modifiche potranno arrivare in sede parlamentare.

Il Carroccio per il momento non fa storie, avrebbe voluto un provvedimento più netto, magari anche l'abolizione della "protezione speciale", ma abbozza anche per non scalfire la versione ufficiale: «Il decreto migranti è stato un successo della Lega». Altra prova che il testo sia stato molto ammorbidito infatti, sta nel fatto che, contrariamente a quanto avevano lasciato intendere, i leghisti non ritirano le proposte di legge già incardinate alla Camera che chiedono di tornare di fatto ai decreti sicurezza. La conferma arriva da Iezzi, primo firmatario, «per ora restano dove sono».

Il governo è concentrato sul Consiglio europeo in programma fra dieci giorni a Bruxelles, in quella sede, secondo Michel «l'attuazione rapida delle misure concordate» nel vertice di febbraio. Palazzo Chigi legge la lettera di Michel come un assist: «Ora vanno utilizzate «tutte le politiche e gli strumenti necessari da parte dell'Ue». —

Schiavone (Asgi): norma pasticciata, ci saranno più contenziosi

Addio protezione speciale Diecimila che vivono in Italia rischiano di essere irregolari

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

«Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare», recita l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Un principio a cui si richiamavano esplicitamente gli ultimi due capoversi del comma 1.1 dell'articolo 19 del Testo unico sull'immigrazione. Quelli che il decreto approvato a Cutro dal Consiglio dei ministri ha soppresso. La stretta sull'applicazione della protezione speciale ai migranti, in realtà molto meno dura di quanto avrebbero voluto Salvini e i leghisti, è tutta in

LA TUTELA CONTESTATA

Il Permesso di soggiorno per protezione speciale viene rilasciato al richiedente asilo che non possiede i requisiti per la protezione internazionale ma che, per la Commissione Territoriale è a rischio di persecuzione e tortura in caso di ritorno nel Paese di origine. Il decreto-legge 130/2020 ha previsto il riconoscimento della protezione speciale se c'è il rischio che l'allontanamento dello straniero determini una violazione del suo diritto alla vita privata e familiare. Questa parte della normativa è stata abolita dal decreto approvato giovedì.

questa sforbiciata. Poche righe, inserite all'epoca del governo Conte 2, per tutelare quello che, a livello giurisprudenziale, viene definito un «diritto di non sradicamento».

Prendiamo un richiedente asilo che, dopo aver presentato la sua regolare domanda di protezione internazionale, inizia una nuova vita in Italia: frequenta corsi di italiano e di formazione professionale, trova un lavoro, si costruisce una famiglia. Mettiamo che, tra l'attesa per la risposta alla domanda di asilo, un primo rifiuto, un ricorso, un'ulteriore attesa, passino 3 o 4 anni. L'uomo è ormai integrato, parla bene l'italiano, ha un lavoro, una casa, dei figli. E, d'altra parte, potrebbe nel frattempo aver perso qualsiasi legame residuo con il suo Paese d'origine. Se la domanda di protezione internazionale non dovesse andare a buon fine, potrebbe facilmente ottenere quella speciale, perché la sua espulsione non terrebbe conto «dei vincoli familiari dell'interessato, del suo effettivo inserimento sociale, della durata del suo soggiorno nel territorio nazionale». Questo diceva la legge fino a venerdì. Assicurando così la possibilità di restare in Italia in modo regolare a circa 10mila persone, secondo i dati del 2022: un terzo dei permessi di soggiorno rilasciati è legato a questa fattispecie. Che, però, secondo Giorgia Meloni, «si è allargata a dismisura e il nostro obiettivo è abolirla». Così si è espressa la premier nella conferenza stampa dopo il Cdm di Cutro, facendo presagire un ritorno alle regole dei decreti di Sicurezza salviniani che, nei fatti, è quasi impercettibile, complice anche la moral suasion del Quirinale. Per intenderci, nulla a che vedere con la proposta presentata dai leghisti in commissione Affari costituzionali alla Camera, che punta a restringere molto di più la casistica dei motivi per cui non può scattare l'espulsione. Ad esempio, eliminando la previsione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere tra le cause di persecuzione, che il decreto del governo, invece, non tocca. Ma, a sentire Gianfranco

La premier Meloni col presidente del Consiglio Ue, Charles Michel

Schiavone dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), si tratta, comunque, di «una norma molto pasticciata, che contiene un malcelato messaggio alle commissioni territoriali per indurre a un'interpretazione più restrittiva dei criteri per il rilascio della protezione speciale – spiega – anche se, nei fatti, non la cancella: il principale effetto sarà quello di aumentare i contenziosi».

Chi ha già presentato istanza di protezione speciale, prima dell'entrata in vigore del decreto, potrà beneficiare delle regole precedenti, mentre i permessi di soggiorno rilasciati in base a questa fattispecie potranno essere rinnovati solo un'altra volta, per un anno. «Poi le persone, si ritroveranno in una condizione di irregolarità formale, ma è chiaro che non verranno espulse – dice Schiavone – è solo un modo per complicare la vita a soggetti già deboli, puntando a ridurne il numero, almeno quello ufficiale: non tutti avranno la forza e i mezzi per affrontare un contenzioso giudiziario». Insomma, ancora una volta, come per la legge Bossi-Fini o per i decreti Sicurezza di Salvini, «c'è una perversione normativa, che provocherà l'aumento degli irregolari». —

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 27 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i

Il relatore Marco Cester nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO € 750,00*

SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 27 MARZO

Udine – P.zza XX Settembre, 24 – Tel. 0432 25463 – dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F. – Via A. Manzoni, 21 – Tel. 0432 730123 – dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto – Piazza Unità d'Italia, 6 – Tel. 0432 419909 – dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo – Via IV Novembre, 11 – Tel. 0432 900839 – dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

Latisana – Via Vendramin, 58 – Tel. 0431 513146 – dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

Cervignano del F. – Via Trieste, 88/1 – Tel. 0431 886811 – dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo – Via Morgagni, 37/39 – Tel. 0433 41956 – dal lunedì al venerdì 8.30-13.00

Gemona del F. – Via Piovega, 39 – Tel. 0432 876701 – dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

SENTIAMOCI *in* SALUTE

In collaborazione con

Croce Rossa Italiana
Comitato di Palmanova

In collaborazione con
PARROCCHIA di BICINICCO

*Campagna di prevenzione sanitaria **gratuita** realizzata con il sostegno di **Maico***

BICINICCO

Mercoledì 15 Marzo 2023 dalle ore 8.30 alle 12.00 i volontari della **CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI PALMANOVA**, nel rispetto delle norme anti Covid vigenti, sono a disposizione presso la **CASA PAVIOTTI, in via Roma 12 (di fronte alle scuole)**, per i **controlli gratuiti** di:
COLESTEROLO, GLICEMIA, TRIGLICERIDI, PRESSIONE ARTERIOSA, SATURAZIONE dell'OSSIGENO, FREQUENZA CARDIACA e, a cura dei tecnici MAICO, misurazione DEFICIT UDITIVO.

All'ingresso, per evitare il formarsi di code, a ciascuno, verrà assegnato un biglietto numerato. Mascherina in OMAGGIO

10 ANNI DI PONTIFICATO

Il 13 marzo 2013 Francesco incanta subito la folla raccolta nella piazza con la sua semplicità
Vuole rendere la Chiesa più pronta a condividere le responsabilità con il mondo dei laici

Il Papa delle sorprese arrivato a San Pietro dalla fine del mondo

DOMENICO AGASSO

Dieci anni fa quel celebre «Fratelli e sorelle, buonasera!», pronunciato dalla loggia centrale della basilica di San Pietro, risuonò e stupì in tutto il pianeta. Il 13 marzo 2013 il nuovo Papa, Jorge Mario Bergoglio, che i cardinali sono andati a «prendere alla fine del mondo», incanta subito con la sua semplicità, proclamando in poche parole lo stile del pontificato. Un magistero con al centro la vicinanza, la «tenerezza», la «misericordia». E i «poveri». Lo si intuisce dalla scelta imprevedibile del nome: Francesco. Un richiamo al «Santo Poverello» di Assisi.

Il primo Pontefice latinoamericano, 76enne con origini piemontesi, si rivelerà il Papa delle sorprese, promotore di una Chiesa aperta, con meno clericalismo e più spirito missionario. Sbalordisce con la scelta di vivere nella sobria Casa Santa Marta, e non nel Palazzo apostolico, per non perdere il contatto «con la gente». Spiazza tutti anche con la sua prima uscita dalle mura vaticane: Lampedusa, simbolo delle tragedie dei migranti.

Nel 2015 pubblica l'enciclica «verde» ed ecologista «Laudato si'». Un'altra priorità è la riforma del sistema economico-finanziario della Santa Sede, per mettere fine agli scandali e risollevare le casse vaticane. Nel febbraio 2019 raduna le «truppe» porporate e vescovili per organizzare prevenzione e lotta contro la pedofilia nelle Sacre Stanze: la Chiesa deve «proteggere i piccoli dai lupi voraci».

È il primo Papa a convivere Oltretevere col suo predecessore, Benedetto XVI, che rinunciò al pontificato. Alcune tensioni collaterali aprono la «questione costituzionale» sull'assenza di una regolamentazione dell'istituto del pontefice emerito. In ogni caso Bergoglio lo considera il «nonno saggio», e Ratzinger assicura che si sente «protetto dalla bontà di papa Francesco». E mentre il suo successore è sotto attacco da fronti oppositori, ricorda ai nuovi cardinali «il valore della fedeltà al Pontefice».

Il 27 marzo 2020, dal sagrato della Basilica vaticana, Bergoglio invoca la guarigione per il mondo assediato dal Covid. In una piazza deserta, e in una giornata piovosa, chiede a Dio di «non lasciarci in balia della tempesta».

Pubblica l'enciclica «Fratelli tutti»: la politica «non degeneri in populismo», è tempo di abbattere muri, disinnescare le chiusure dei nazionalismi e i pericoli della xenofobia. Ha compiuto 40 viaggi internazionali visitando 58 nazioni. Nel 2021 va in Iraq. Giunge nella ex roccaforte dei terroristi dell'autoproclamato Stato islamico. Il nome di Dio non può essere invocato per uccidere, scandisce a Mosul, dove l'Isis annunciò il califfato.

Il giorno dopo l'invasione russa in Ucraina rompe il protocollo e compie un gesto diplomatico senza precedenti: va di persona dall'ambasciatore russo presso la Santa Sede con l'intento di mandare un messaggio a Vladimir Putin: fermare bombe e missili. La Santa Sede si dichiara disponibile a mediare per la riconciliazione. Nella recente intervista concessa a La Stampa il Papa afferma che «tra Kiev e Mosca la pace è possibile. Non rassegniamoci. Però bisogna che tutti si impegnino per smilitarizzare i cuori, a cominciare dal proprio, e poi disinnescare, disarmare la violenza. Dobbiamo essere tutti pacifisti».

Adesso il Vescovo di Roma lavora per il Sinodo sulla sinodalità che si riunirà a ottobre. Vuole rendere la Chiesa più pronta a condividere responsabilità con i laici e le donne, a dialogare con il mondo e la contemporaneità, anche fuori dal recinto cattolico, senza più chiusure ideologiche, ma senza neanche snaturare la dottrina. Potrebbe diventare, tra le tante, la sfida più grande e avvincente del pontificato. —

IL COMMENTO

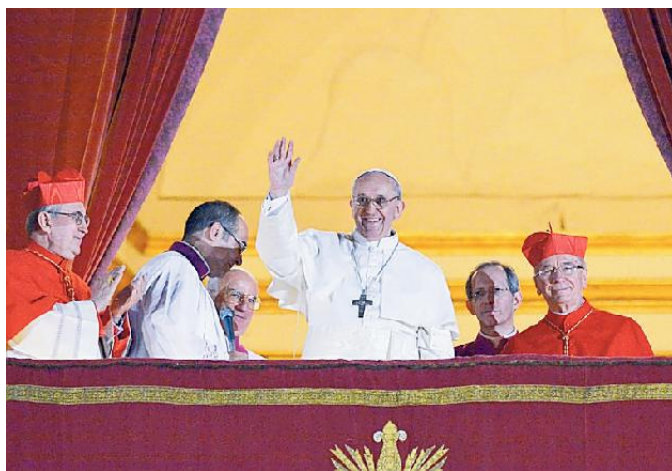
Carlo Petrini

La rivoluzione gioiosa della Laudato Si' Diamole voce dopo pandemia e guerra

Prenda vita un movimento globale capace di seguire ciò che insegna l'enciclica

Nel ripercorrere il primo decennio del pontificato di Papa Francesco sono convinto che la punta di diamante del suo pensiero sia e sarà - perché rimarrà nella storia - l'Enciclica Laudato Si'. Purtroppo però, proprio quando la forza dirompente di questo documento stava iniziando a essere metabolizzata tanto dal mondo cattolico come da quello laico, ecco arrivare prima la pandemia e subito dopo il conflitto tra Russia e Ucraina. Due eventi che hanno scosso l'umanità intera, depotenziando l'impatto del percorso e dell'impegno che il pensiero bergogliano stava poco a poco mettendo in essere.

La Laudato Si' è un testo politico e poetico straordinario. È lucidissima nel descrivere la portata del danno che come specie umana abbiamo arrecato all'ambiente, agli esseri viventi e persino ai nostri pari e a noi stessi, impostando i modelli di sviluppo in maniera dissennata; lasciando che la politica fosse schiava dell'economia e l'economia della tecnologia. A quasi otto anni dalla pubblicazione (complici le due crisi bellica e pandemica), la portata del suo contenuto non è stata compresa appieno. Attraverso l'introduzione del concetto di "ecologia integrale", che è una sorta di bandiera del documento, Papa Francesco cambia nel profondo lo scenario del discorso ambientalista e sociale, andando a evidenziare forti interconnessioni fino a quel momento poco esplorate. Non c'è infatti attivismo ambientalista senza attivismo sociale; ciò significa che non è possibile affrontare nel profondo le enormi questioni della salvaguardia ambientale se non le connettiamo strettamente al problema della disuguaglianza sociale.

Anche lo stile espressivo di Bergoglio - lucido e dalla prosa educata e ferma - è vincente. Sul finire sostiene infatti di aver compiuto una «riflessione insieme gioiosa e drammatica». Seppur i presupposti siano profondamente dolorosi, alla fine è però la gioia a prevalere. La gioia di poter credere in un cambiamento rivoluzionario, e in una nuova umanità. Sottolineare questo spirito proattivo è sommamente importante.

Papa Francesco dopo la nomina il 13 marzo del 2013

Chi vuole far credere che la crisi ecologica vada affrontata con il magone - e qui mi riferisco a alcuni politici (anche italiani), così come ai giganti della finanza, dell'industria fossile o delle multinazionali del cibo - sta in realtà cercando di inibire il cambiamento perché in contrasto con i loro interessi. L'angoscia frena la spinta trasformativa, mentre la gioia permette di capire che siamo di fronte all'opportunità di liberarci dal giogo di un vuoto consumismo che ci sta portando dritti al baratro.

Soffermandosi sullo spirito che deve animare il cambiamento il pontefice fa capire che non ci riconcilieremo con la terra e non ci sarà ecologia in assenza di un'adeguata antropologia, ossia di un nuovo umanesimo, un nuovo paradigma da sposare e inseguire. Ecco perché Papa Francesco utilizza con avveduta lungimiranza il termine conversione ecologica, anziché transizione. Quest'ultima può infatti facilmente ridursi a una corsa all'avanzamento tecnologico (da solo non sufficiente), che consente di essere un po' più sostenibili non mettendo in discussione il paradigma capitalista; causa prima dei gravi problemi dell'attualità. La conversione ecologica invece introduce l'urgenza di un ribaltamento del modo in cui noi esseri umani abitiamo il pianeta. Parla di un'ecologia che parte innanzitutto dalle nostre coscienze facendoci guardare senza filtri al depauperamento che abbiamo causato alle risorse naturali, alle possibilità future che ci neghiamo, allo svilimento del nostro esistere. Se faremo la conversione, allora poi potremo attuare anche una corretta transizione, intesa come mutamento radicale dell'uomo e delle cose fatte dall'uomo affinché queste siano volte a un benessere umano pieno e condiviso, e non più al perseguimento di un bieco profitto.

È proprio in questa prospettiva che la Laudato Si' assume anche una valenza politica, intesa nella sua accezione più vera e profonda di "res pubblica" (che coinvolge quindi tutti i cittadini), dirompente. In un momento storico in cui i governanti sono incapaci di prendere decisioni di ampio respiro e di immaginare un futuro oltre le scadenze elettorali, le parole del Papa ci fanno capire come anche nel nostro quotidiano si può incidere sulle iniquità umane ed ecologiche ambendo all'essere di più, piuttosto che al possedere di più. Sarebbe bello che il decennale di Papa Bergoglio si contraddistinguesse per un movimento globale di cittadini di buona volontà che si impegnano a ridare risonanza e sostanza ai contenuti dell'enciclica. Il cambiamento riguarda il nostro essere, e le azioni che ne dovrebbero seguire vanno – come ricordato – dalle nostre scelte quotidiane relative all'avere, fino a generare un'onda che costringa chi ha più potere a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a cambiare rotta. —

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Donbass gli ultimi bambini

Il governo ha ordinato l'evacuazione forzata dei minori, ma sotto il fuoco ne restano ancora 33. Save Ukraine: «Temiamo siano stati portati via dai russi»

Letizia Tortello
INVIATA A SLOVIANSK

Arina ha una mamma, una nonna e tre orsacchiotti di peluche, che stringe forte, mentre il poliziotto la porta via dall'orrore di Bakhmut. Ha sei anni appena ed è già stata l'inferno. E forse lo sa. Con tutte le bombe che ha sentito prima dell'evacuazione forzata. Con tutti i soldati, gli spari, le grida, il buio dei mesi in cantina, gli incubi viventi e i cadaveri, nelle case a fianco. Gli occhi di un bambino non sono troppo piccoli per guardare tutto quel terrore. Nonna Olha non voleva lasciarla andare, voleva tenerla lì, a morire nella follia della guerra. Il governo di Kiev ha deciso che fosse "messa in salvo" a Sloviansk, trenta chilometri dal fronte, dove da due giorni non mancano le esplosioni, anche di notte, e ha iniziato a piovere a dirotto. Ma almeno non è la prima linea.

Nella fortezza distrutta del Donbass, restano ancora ufficialmente 38 minori. Gli ultimi bambini di Bakhmut. Ma le ong non credono a queste cifre: «La maggior parte sono stati portati in Russia. Avremmo dovuto intervenire molto prima», spiega Save Ukraine. Ormai è troppo tardi per andarli a prendere, metà città è in mano ai russi, nel più lungo e devastante assedio del conflitto ucraino. Nemmeno il percorso segreto, protetta dal fuoco nemico, che l'organizzazione non governativa utilizzava fino a pochi giorni fa per andare a prelevare i civili è più sicuro. «Purtroppo li abbiamo perduti quei bimbi», spiega al telefono l'avvocatessa Meroslava Harchenko, una delle coordinatrici di queste missioni di salvataggio, che nelle ultime settimane richiedevano anche tre o quattro giorni per pochi chilometri di strada, «perché arrivavano missili da tutte le parti e non potevamo entrare».

Arina è uno degli ultimi bimbi che è riuscito a scappare, quando una granata è esplosa nel suo cortile. Le hanno messo un giubbetto antiproiettile e un caschetto per bimbi, arancione, sopra il cappello in lana marrone con le trecce. Non voleva fidarsi più di nessuno. E invece i volontari di Sloviansk raccontano che il suo viso si è aperto in un sorriso, quando ha potuto riabbracciare la mamma Halyna, 24 anni, fuggita da tempo perché incinta. La piccola era stata lasciata in affidamento ai nonni, viveva in un palazzo fatiscente. «Già tre o quattro settimane fa – continua Harchenko –, i nostri gruppi di evacuazione hanno capito che non c'era più tempo. Bakhmut la stavano chiudendo a tenaglia e chi restava, veniva imprigionato dentro».

Uno dei bambini portati via dai soldati dall'orrore di Bakhmut
In alto, la città vista da un satellite
Le devastazioni sono evidenti

Non è l'unica che è stata prelevata contro il volere dei parenti. Dopo ore di pazienza delle forze dell'ordine, che si mettono a convincere gli adulti che è criminale e insensato non sfruttare i corridoi della salvezza. All'inizio era un vivo consiglio uscire, martedì scorso è diventata una legge: il Gabinetto dei ministri ucraini, prima fra tutte la vicepremier Iryna Vereshchuk, ha approvato un meccanismo di evacuazione forzata dei bambini dalle zone al centro del combattimento. Una misura d'emergenza, con cui lo Stato si fa tutore del minore, anche contro il parere dei genitori. Ma poi, sotto l'ombrello delle norme, pur sacrosante, ci sono le persone in carne ed ossa, irragionevolezza e sofferenza.

Il dramma dei bambini di Bakhmut è una tragedia immane, che si aggiunge alla tragedia. «Questi piccoli e le loro famiglie vivono ormai da un anno nei sotterranei dei palazzi», dice ancora l'avvocatessa". I colpi che spaccano i timpani, la solitudine, la paura, un anno in cattività, di tutto negato: «Sono cambiati tantissimo», aggiunge.

Chiediamo degli esempi. Lo stress della guerra ha effetti devastanti, sui loro piccoli corpi. Chissà sulle loro menti quali mostri nasceranno, quali traumi per le atrocità, e per quanti anni in futuro. «Hanno sviluppato diverse malattie, perché in città manca l'acqua, e non hanno mangiato per lunghissimo tempo cibi sani. Inoltre, per lo choc, perdono i denti e i capelli. Quando li raccogliamo, sono come ricci, non vogliono parlare con nessuno. Poi, piano piano si aprono e iniziano a raccontare come se fossero normali cose che alle orecchie di un adulto sono terribili». Hanno visto ogni giorno la morte. Disegnano missili che cadono e cani, come quelle due piccole di 8 anni, amiche e salve insieme, che nel centro di riabilitazione di Kiev hanno fatto "arte terapia": «Quando la prima ha fatto uno schizzo degli animali a quattro zampe, l'altra ha cominciato a piangere e singhiozzare molto forte, non smetteva più – spiega Harchenko –. Le ricordavano i due cani a cui si aggrappava durante i bombardamenti. Ci ha confessato che stringere il loro pelo, sentire il loro calore, unico momento di gioco nella totale distruzione, l'ha aiutata a salvarsi».

In questi mesi di assedio, sono 12 mila circa i bimbi evacuati da Bakhmut, che contava quasi 70 mila abitanti, prima della guerra. Sono sparpagliati per tutta l'Ucraina. Ma tra le rovine dei palazzi, nascosti chissà dove, ne restano ancora alcune decine. Sono i figli di genitori con problemi, magari disabili, o loro stessi disabili, raccontano gli operatori, che precisano, con rabbia: «Noi siamo in grado di evacuare tutti»». E allora, c'è di più: «Ci sono famiglie filorusse, che non pensano al bene dei piccoli». C'è una signora, racconta l'avvocatessa di Save Ukraine, che ha minacciato di tagliarsi le vene, se le avessero strappato via la figlia. «Molti non hanno mai viaggiato, non si fidano perché la tv russa li ha convinti che gli ucraini rubano i bambini e vendono gli organi».

In un anno, l'Ong ha portato in salvo circa 30 mila minori, nelle regioni in cui si combatteva. Prima li portano in un ospedale per i controlli. Poi, nei "punti di invincibilità" spuntati da dicembre in ogni città o paese, strutture in cui ricevono pasti caldi, vestiti, aiuti psicologici. I evacuati di Bakhmut, alcuni non accompagnati, sono stati trasferiti in un centro a Myrnograd. Con il forte sospetto che i russi ne abbiano portati molti verso il territorio nemico: «Il destino di queste famiglie è nelle mani di Dio o dei militari – precisa l'avvocatessa –. Il governo sarebbe dovuto intervenire prima, non ora che la città è distrutta e inaccessibile». —

La sfida del capo dei mercenari Wagner che stringe d'assedio la città di Bakhmut

Prigozhin: «Sarò il presidente dell'Ucraina»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il capo dei mercenari del Cremlino sostiene che i suoi combattenti sarebbero giunti a poco più di un chilometro dal centro di Bakhmut: brutalmente devastata da mesi di scontri sanguinosi in una delle battaglie più cruente della guerra in Ucraina. L'intelligence militare britannica ammette che "negli ultimi quattro giorni le forze di Wagner" avrebbero "preso il controllo della maggior parte della zona orientale" della città del Donbass, ma afferma che per le truppe russe non sarà facile avanzare ancora. L'esercito ucraino da parte sua assicura che continuare a opporre resistenza all'offensiva russa su Bakhmut – sul cui valore strategico gli esperti sono divisi – gli serva a "guadagnare tempo" in vista di una possibile controffensiva in primavera: quando i soldati di Kiev dovrebbero avere nuove armi fornite dai Paesi occidentali. Al momento resta però difficile verificare cosa avvenga esattamente al fronte e le dichiarazioni delle varie fazioni non sono accertabili e vanno prese con le dovute cautele.

Secondo Londra, il fiume Bakhmutka – che attraversa Bakhmut da nord a sud – segnerebbe adesso "la linea del fronte" in questa feroce lotta casa per casa. "Con le unità ucraine in grado di sparare da strutture fortificate a ovest, quest'area è diventata una killing zone", una zona di uccisione, "rendendo molto difficoltoso per le forze di Wagner continuare a tentare il loro assalto verso occidente", sostengono dal ministero della Difesa britannico, sottolineando però che i reparti ucraini "e le loro linee di rifornimento a ovest" rimarrebbero "vulnerabili ai continui tentativi russi di aggirare le difese".

Il capo della compagnia Wagner, Yevgeny Prigozhin, i cui mercenari sono accusati di crimini e atrocità, è apparso ieri con mimetica ed elmetto in un video in cui dall'alto di un palazzo indica un edificio sostenendo che sia il municipio di Bakhmut e che quindi lui e i suoi combattenti si trovino a "un chilometro e duecento metri" dal centro. Non è però possibile dire né dove né quando sia stato girato il filmato e le parole del potente oligarca vicino a Putin non sono quindi verificabili.

Nell'invasione dell'Ucraina sono morte migliaia e migliaia di persone, tra cui molti civili, e nella battaglia di Bakhmut sono stati uccisi tantissimi soldati su entrambi i lati del fronte. La settimana scorsa il vice sindaco di Bakhmut ha affermato che nei rifugi in città ci sarebbero circa 4.000 persone che vivono in condizioni drammatiche. Kiev ieri ha accusato le truppe russe di nuovi bombardamenti e ha denunciato l'uccisione di tre persone a Kherson e di un altro civile nella regione di Donetsk. Secondo Zelensky, le tre persone morte a Kherson erano uscite per fare la spesa. I filorussi accusano invece le forze ucraine di aver ucciso due civili in un bombardamento vicino Donetsk, tra cui un ragazzino. —

Politica e diritti

Parigi assalto per le pensioni

Manifestazioni, scontri, devastazioni da parte dei Black Bloc: l'opposizione assedia Macron sulla riforma più odiata
Mercoledì il voto decisivo al Senato

IL REPORTAGE

Danilo Ceccarelli / PARIGI

«Di chi è la strada? È nostra!». Il coro si leva da piazza della Bastiglia, tappa intermedia della manifestazione parigina contro la riforma delle pensioni del presidente Emmanuel Macron. Una rivendicazione da parte di un movimento che di mollare la presa nel periodo più delicato della contestazione proprio non ne vuole sapere. Il testo, che tra le varie misure prevede l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, continua il suo iter parlamentare a passi serrati nonostante l'ostruzione della sinistra in Senato.

Eppure, ieri la mobilitazione ha registrato la sua prima inflessione: il ministero dell'Interno ha annunciato 368mila persone scese in strada in tutto il Paese, contro il sindacato della Cgt che ne ha contate più di un milione. Cifre in netto calo rispetto a quelle dell'ultima giornata di proteste che si è tenuta martedì scorso, quando nelle piazze c'erano 1,2 milioni di manifestanti per le autorità e 3,5 milioni per i sindacati. L'adesione agli scioperi nei vari settori che nei giorni scorsi facevano temere un «blocco a oltranza» della Francia sta scemando. L'unico elemento sempre presente sono i black bloc nelle piazze: ieri a Parigi un gruppo di individui a volto coperto se l'è prima presa con negozi e mobilio urbano lungo il percorso del corteo, per poi attaccare al termine della giornata il servizio d'ordine della Cgt fino all'arrivo delle forze di sicurezza.

Per il sindacato sono scese in piazza a Parigi un milione di persone. Per il ministero 368mila

Ma la contrazione della protesta era ampiamente attesa dai sindacati, già proiettati verso la prossima giornata di manifestazioni e scioperi fissata a mercoledì prossimo, quando nella Commissione mista paritaria del Parlamento si potrebbe raggiungere un compromesso prima del voto definitivo delle Camere. Nonostante il calo della partecipazione, la maggior parte dell'opinione pubblica resta contraria alla riforma come dimostra anche l'ultimo sondaggio Elabe per BfmTv, secondo il quale il 63% sostiene la contestazione, ma il 78% pensa che alla fine la riforma passerà.

Un dato che incoraggia i sindacati nel mantenere alta la pressione sul governo affinché ritiri il progetto. Ai leader delle principali sigle proprio non è andata giù la porta sbattutagli in faccia da Macron, che ha rifiutato via messaggio un incontro, pur garantendo che il governo è disponibile al «dialogo». Una forma di «disprezzo», ha denunciato l'intersindacale. «È un gesto dell'ombrello ai sindacati e al movimento sociale», ha commentato ieri Philippe Martinez, segretario della Cgt, a margine del corteo parigino. «Visto che è così sicuro di sé, il presidente della Repubblica non ha che da consultare il popolo», ha poi aggiunto, senza dare dettagli sul formato, che potrebbe assumere i contorni di un referendum. Un guanto di sfida lanciato con al consapevolezza che non verrà mai raccolto. Più minaccioso Jean-Luc Mélenchon, leader del partito della sinistra radicale La France Insoumise: «Bisogna trovare una via d'uscita, ne troveremo quindi una con la forza». Di cedere, nessuna delle parti vuole saperne. In gioco c'è la credibilità di entrambe le fazioni, che continuano così con il loro braccio di ferro.

Ma l'inquilino dell'Eliseo, che si trova al suo secondo ed ultimo mandato, sul dossier delle pensioni in questi ultimi tempi ha fatto un passo indietro, lasciando al governo il compito di gestire la situazione. La tensione potrebbe però arrivare alle stelle quando la riforma sbarcherà all'Assemblea nazionale, dove la maggioranza dei macroniani dispone solo di una maggioranza relativa. Se il sostegno dei Repubblicani non dovesse bastare, la premier Elisabeth Borne potrebbe far passare il testo a colpi di 49.3, l'articolo della Costituzione che consente di bypassare il voto parlamentare. La mossa verrebbe interpretata da molti come un arrogante atto di forza da parte dell'esecutivo, che in questo modo sarebbe costretto a mostrare tutta la sua debolezza. Una «forma di blocco democratico», ha avvertito Laurent Berger, segretario della Cfdt. Al momento la premier Elisabeth Borne sembra non voler prendere in considerazione questa eventualità, che rischia di ravvivare la fiamma della protesta, al momento sempre più fioca. —

JEAN-LUC MÉLENCHON
LEADER DEL PARTITO DI SINISTRA LA FRANCE INSOUMISE

Dobbiamo trovare una via di uscita se non ci sarà dialogo ne troveremo una con la forza

LA LINEA ROSSA

La proposta del governo
La riforma prevede lo slittamento dell'età pensionabile e l'aumento dei contributi necessari

I nuovi criteri
L'età pensionabile passa dai 62 ai 64 anni con 43 anni di contributi minimi

Le prime proteste
Il 10 gennaio i sindacati francesi convocano una prima giornata di manifestazioni

La tragedia è avvenuta a Monza. Prima un giro in città poi sono tornate a casa dove hanno bevuto e preso pasticche

Mix di alcol e psicofarmaci per sballare muore a 18 anni dopo serata con l'amica

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

È rimasta a dormire a casa dell'amica, ma il mattino successivo non si è più svegliata. È stato un mix di superalcolici e psicofarmaci a stroncare probabilmente la vita di Giulia (nome di fantasia, ndr), diciott'anni appena compiuti. La certezza sulla causa della morte arriverà solo dagli esiti dell'autopsia svolta venerdì scorso all'istituto di medicina legale dell'ospedale San Gerardo di Monza.

La tragedia è avvenuta nella notte tra domenica 5 e lunedì 6 marzo nella camera da letto dell'amica Chiara, ancora minorenne per pochi mesi, in un appartamento nel capoluogo brianzolo. Le due giovani, che frequentano due scuole diverse, erano uscite insieme in città. Come era già successo in passato, Giulia non è rientrata a casa sua, ma si è fermata da Chiara, in accordo con il padre che era nell'appartamento. Una notte tranquilla in cui l'adulto non ha sentito alcun rumore sospetto. Solo al risveglio mentre si preparava per andare a lavoro si è reso conto che qualcosa non andava. Quando ha aperto la porta della camera, ha trovato le due ragazzine ancora a letto. Sua figlia era sveglia ma si sentiva male, mentre Giulia non rispondeva ed era incosciente. L'uomo ha chiamato immediatamente il 118. I paramedici hanno soccorso la neo maggiorenne in arresto cardiocircolatorio. Entrambe sono trasportate al San Gerardo: Giulia in codice rosso e Chiara in giallo. La prima è morta poco dopo l'arrivo, la seconda è stata ricoverata nel reparto di neuropsichiatria infantile.

Le due amiche erano uscite insieme in città (nella foto, il corso centrale di Monza). L'ipotesi è che abbiano cercato lo sballo con compresse di psicofarmaci e alcol

Nel frattempo nell'appartamento sono arrivati anche gli agenti dell'ufficio Volanti della questura. Nascosti, sotto il letto e nell'armadio, hanno trovato bottiglie di whisky e gin e anche degli psicofarmaci. Tranquillanti – secondo gli accertamenti della Squadra mobile – assunti regolarmente da Chiara e acquistati con regolare prescrizione medica. L'ipotesi della Procura, che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti, è quella che le due amiche abbiano cercato lo sballo ingerendo consapevolmente le compresse annacquate dall'alcol. Senza però rendersi conto delle conseguenze come ha raccontato agli inquirenti Chiara dal letto dell'ospedale.

«La mia riflessione e il mio appello va ai ragazzi affinché non buttino al vento la loro esistenza e non si auto-distruggano – ha commentato il questore Marco Odorisio –. Anche a fronte di difficoltà e paure si aprano, con le famiglie, con gli amici, con le persone a loro vicine, perché la vita è una e ha un valore inestimabile». Il sindaco Paolo Pilotto, da sempre a contatto con i giovani per una lunga carriera come professore di liceo, ha espresso il cordoglio a nome di tutta la città. «È una disgrazia che cade in territorio non così distratto – ha sottolineato –. C'è un interesse a lavorare insieme sul tema della prevenzione. Non possiamo limitarci al "Purtroppo capita"». —

A SONDRIO

Profanato il giardino della memoria della Shoah

È stato distrutto, lla scorsa notta, l'Orto-Giardino della Memoria realizzato in una scuola elementare di Sondrio: gli alunni della primaria, in via IV Novembre, si sono accorti che, l'area da loro realizzata lo scorso anno, era stata totalmente devastata. I vasi con i nomi dei bambini ebrei arrestati in Valtellina e inviati a morire ad Auschwitz erano gettati a terra, le stelle di David divelte e spezzate sul terreno, i vasetti colorati predisposti per contenere fiori ed erbe aromatiche, calpestati e deformati. I bambini hanno immediatamente avvisato le maestre, segnalando anche le scritte razziste e inneggianti a Satana comparse contemporaneamente sulle strutture dello scivolo.

L'Orto-Giardino si trova all'interno del parco giochi della biblioteca Pio Rajna adiacente alla scuola ed è sorto come monumento pubblico del ripudio di ogni forma di «inferiorizzazione» e di esclusione, come simbolo di fratellanza fra tutti gli esseri umani e come elaborazione di un modello di comunità inclusiva, solidale, colorata e profumata come sono orti e giardini. —

IL CONVEGNO DI COLDIRETTI

Il ministro torna in Friuli ed esalta le nostre eccellenze agroalimentari

La visita di Lollobrigida accompagnato dal collega di governo Ciriani. «No a etichettature condizionanti»

UDINE

«Le risposte del ministro rafforzano le nostre battaglie». Il delegato confederale della Coldiretti Fvg Giovanni Benedetti commenta con soddisfazione le parole di Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare intervenuto in sala Ajace a Udine al convegno L'Agroalimentare in Friuli Venezia Giulia, promosso dalla Confederazione. Aprendo l'incontro, Benedetti ha ricordato le istanze Coldiretti in particolare a difesa del made in Italy e contro la carne sintetica, una pericolosa deriva che mette a rischio gli allevamenti e il futuro dell'intera filiera del cibo nazionale. A queste sollecitazioni il ministro ha risposto con un ampio intervento in cui ha tra l'altro assicurato che il governo difenderà i prodotti italiani dalla «aggressione costante alla qualità. Siamo una superpotenza delle qualità – ha aggiunto – e i nostri prodotti, come Montasio, San Daniele e Ribolla Gialla, segnano in termini internazionali l'export di questa nazione e la sua crescita economica».

I ministri Lollobrigida e Ciriani ieri a Udine al convegno L'Agroalimentare in Friuli Venezia Giulia promosso dalla Coldiretti

Il ministro ha quindi ribadito il no del governo a «etichettature condizionanti, come Nutriscore, che vorrebbero indurci a utilizzare prodotti che vengono ipertrasformati da poche multinazionali», annunciando il contrasto «a ogni forma di produzione sintetica», ma anche la lotta alla dispersione idrica, «incentivando la presenza di invasi per la raccolta di acqua piovana, l'uso sicuro e corrette delle acque reflue e la desalinizzazione delle acque marine».

Nel corso del convegno, presenti anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini, presidenti e direttori delle Coldiretti provinciali, dopo i saluti del vicesindaco Loris Michelini, la parola è quindi passata al direttore del Consorzio Tutela Formaggio Montasio Renato Romanzin, al direttore del Consorzio Prosciutto San Daniele Mario Emilio Cichetti e al presidente del Consorzio Tutela Doc Friuli Stefano Trinco.

Occasione per presentare le eccellenze dell'agroalimentare regionale, un comparto che fattura 3,9 miliardi all'anno, con il record storico di esportazioni nel 2021: 1,1 miliardi. Il Fvg, stando a un recente report di The European House-Ambrosetti, è inoltre quarto in Italia per il valore della produzione di vino certificato, 803 milioni, mentre il San Daniele (350 milioni) e il terzo prodotto a base carne su 43 per valore della produzione e il Montasio (40 milioni) è l'ottavo formaggio per valore della produzione e quarto a pasta semicotta su 56.

Nel dettaglio, Romanzin ha ricordato le mille stalle certificate per la produzione di latte destinato a Montasio Dop, le 62 mila tonnellate di latte trasformato a Montasio Dop nel 2022 e le 850 mila forme vendute, ma anche, sul fronte della sicurezza, le 30 mila analisi sul latte e le 1. 000 sul Montasio. Ha proseguito Cichetti con i numeri del San Daniele: 3.579 allevamenti, 2,67 milioni di pezzi prodotti, il 17% di export (sui 350 milioni di ricavi) direzione Usa, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Austria e Australia. E quindi Trinco, che ha elencato i 27 mila ettari di superficie vitata in regione e gli oltre 2 milioni di ettolitri prodotti, prima di ribadire il valore aggiunto del brand "ombrello" Doc Friuli, denominazione forte e altamente riconoscibile sotto la quale proteggere, sostenere e promuove il vino friulano, con l'obiettivo di acquisire una maggiore visibilità e competitività sui mercati anche internazionali, nel rispetto delle denominazioni preesistenti.

Il ministro Lollobrigida, accompagnato dal collega di governo Ciriani, dopo Trieste e appunto Udine è stato ieri anche a Spilimbergo, Sacile e Fiume Veneto. —

WWW.REGIONE.FVG.IT

FRIULI VENEZIA GIULIA

SI VOTA.

DOMENICA 2 APRILE DALLE 7.00 ALLE 23.00 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023 DALLE 7.00 ALLE 15.00 SI TERRANNO LE ELEZIONI REGIONALI PER ELEGGERE **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E IL CONSIGLIO REGIONALE.**

NELLE STESSE GIORNATE, 24 COMUNI DELLA REGIONE SARANNO CHIAMATI A ELEGGERE **I SINDACI E I CONSIGLI COMUNALI** (UDINE E SACILE CON POSSIBILE TURNO DI BALLOTTAGGIO).

I cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi al seggio di riferimento muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, che sarà aperto anche nelle giornate interessate dal voto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO WWW.REGIONE.FVG.IT

Informazione istituzionale ai sensi dell'articolo 9 della L. 28/2000.

Il punto in Friuli Venezia Giulia

Tagli alle imposte e voucher ai lavoratori per potenziare lo smart working

Chi opera da casa consuma il 22% in più di energia
La Regione analizza le misure per favorire l'impiego agile

Giacomina Pellizzari / UDINE

Aiuti per rimborsare il caro bollette a coloro che lavorano da casa e consumano anche il 22 per cento di energia in più rispetto a una giornata trascorsa in ufficio. Voucher per favorire l'utilizzo degli spazi di coworking e sconti sulle imposte per le imprese che siglano con le rappresentanze sindacali gli accordi sullo smart working. Nella regione in cui la percentuale di utilizzo del lavoro agile è inferiore alla media nazionale, si studiano i correttivi per invertire la tendenza. Al momento solo il 14 per cento degli oltre mille lavoratori interpellati, tutti alle dipendenze di aziende private, pratica in modo strutturato lo smart working. Nel settore dei servizi la percentuale sale al 22 per cento.

IL GRUPPO DI STUDIO

L'assessorato regionale al Lavoro, sotto la regia dell'assessore Alessia Rosolen, assieme all'agenzia Sviluppo impresa e all'università di Udine, ha analizzato la situazione e indicato qual è la via da percorrere per promuovere il lavoro a distanza. In Friuli Venezia Giulia lo smart working è meno praticabile perché il tessuto produttivo è composto per lo più da imprese manifatturiere le cui peculiarità non consentono di adottare il lavoro a distanza. «Solo 5.300 aziende pari al 6 per cento del totale, è in grado di far lavorare a distanza più della metà del personale» rivela il report della Regione evidenziando che «il 14 per cento fa lo stesso con almeno il 25 per cento del personale». E se l'obiettivo della Regione è aumentare queste percentuali, anche perché il 33 per cento degli intervistati ritiene che la propria mansione possa essere svolta da remoto, la necessità di definire un pacchetto di aiuti per imprese e lavoratori è solo una conseguenza.

IL MONITORAGGIO
MILLE INTERVISTE PER VALUTARE L'ADESIONE

Soltanto il 14% delle persone interpellate pratica il lavoro a distanza, il 22 per cento nei servizi

Nel 44% dei casi non stare tutta la giornata in ufficio consente di dedicare più tempo ai figli e ai parenti anziani

Il campione
1.002 INTERVISTATI

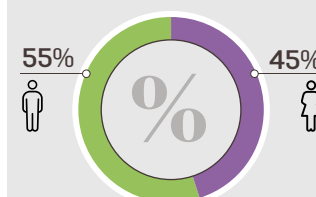
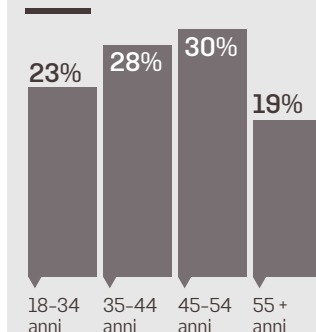
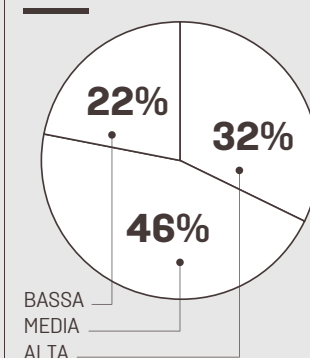
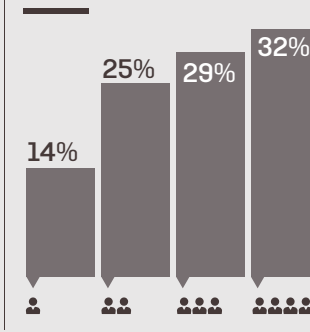
55% uomini – 45% donne

Scolarità: BASSA 22% – MEDIA 46% – ALTA 32%

Età

18-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55+ anni
23%	28%	30%	19%

Nucleo familiare

1	2	3	4+
14%	25%	29%	32%

Gli esperti, che hanno compilato il report, tra le varie misure, non escludono l'introduzione della riduzione dell'Irap per le aziende che decidono di sottoscrivere gli accordi sullo smart working. L'ipotesi è interessante, ma per renderla attuabile sono necessarie ulteriori verifiche nonostante la riduzione dell'aliquota Irap per le imprese, nella forma non sia una novità. Il taglio di un punto percentuale è già previsto per le imprese e i professionisti che sostengono il benessere dei dipendenti a tempo indeterminato. Se questa strada non sarà percorribile, gli esperti suggeriscono di pagare, una tantum, le spese energetiche e della connessione internet sostenute per utilizzare gli spazi domestici a uso lavorativo. L'altro stru-

Il punto in Friuli Venezia Giulia

mento individuato per andare incontro agli smart worker è quello dei voucher come possibili rimborsi a fronte dei rincari di luce e gas subiti dal 49 per cento dei lavoratori. Inutile dire che un maggior ricorso al lavoro agile consente un minor impatto ambientale visto che i due terzi dei lavoratori friulani, per raggiungere i luoghi di lavoro, si sposta in automobile. Parallelamente dovranno proseguire gli investimenti per favorire la disponibilità della banda larga e degli spazi di coworking, luoghi utilizzabili da più persone, in tutte le province. Al momento, in regione, si contano 29 realtà, in prevalenza nella provincia di Pordenone.

LE RILEVAZIONI

Poco più della metà delle aziende che hanno adottato lo smart working ha messo a disposizione dei suoi lavoratori software specifici o connessioni per il lavoro a distanza, mentre il 45 per cento ha aggiunto schermi, computer portatili e sedie ergonomiche. Leggermente più bassa (42%) la percentuale delle imprese che ha formato i suoi dipendenti per introdurli al lavoro a distanza, il 29 per cento, invece, ha preferito modificare gli orari per chi lavora da casa. Non va dimenticato, infine, che nel 44 per cento dei casi, lo smart working consente al lavoratore di dedicare maggior tempo ai figli. Più alta la percentuale (53%) di coloro che riescono anche a gestire gli anziani a casa anziché ricorrere all'utilizzo di badanti o case di riposo. Il 35 per cento degli smart worker registrano anche il miglioramento dell'umore, quindi della qualità della vita. Queste le proposte perfezionate dal gruppo di lavoro che continua a monitorare lo smart working. Ora il pacchetto delle proposte è chiuso in un cassetto, alla fine della campagna elettorale verrà ripreso in mano. —

LA STORIA

«È l'ideale se hai figli e abiti lontano»

«Lo smart working viene scelto soprattutto da chi ha figli piccoli e da chi risiede a diversi chilometri di distanza dalla sede lavorativa». Marco Cafarelli, 45 anni, impiegato, alle dipendenze del gruppo Reale Mutua, vive a Coseano e, dopo la pandemia, anziché recarsi tutti i giorni in ufficio a Udine, ha preferito accettare la proposta di smart working. Oltre al diritto alla disconnessione, l'azienda gli garantisce i buoni pasto e 300 euro di rimborso forfettario dei maggiori costi sostenuti, tra cui quelli dell'energia. Il giudizio è positivo: «Allo smart working assegno un 6 e mezzo anche perché la produttività aumenta nonostante, lavorando da casa, il rischio di chiudersi in se stessi sia reale». Inizialmente Cafarelli non aveva sottoscritto l'accordo, temeva di non riuscire a staccarsi dal computer, ma con le regole attuali il diritto di disconnessione viene garantito.

LA GIUNTA

Lavoratori da inserire nei cantieri comunali: stanziati 2,5 milioni

L'avviso è rivolto alle persone prive di occupazione
Tante richieste per impiegarli a sistemare viabilità e aree verdi

Lucia Aviani / UDINE

In anticipo rispetto allo scorso anno – scelta adottata per poter dare tempestiva risposta alle numerose istanze avanzate dal territorio – la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, l'avviso pubblico relativo ai cantieri di lavoro per il 2023, con indicazione dei requisiti richiesti per i soggetti disoccupati, della misura dell'indennità da corrispondere, delle modalità di presentazione e, naturalmente, dei contenuti delle singole progettualità.

«Si tratta di un provvedimento molto importante e altamente richiesto – commenta l'assessore –, che favorisce il percorso di inserimento lavorativo delle persone prive di occupazione. Abbiamo optato per un'accelerazione, nei tempi – ribadisce –, perché numerosi sindaci hanno manifestato la necessità di interventi legati alla sistemazione di tratti di viabilità o di aree verdi».

È principalmente a tali settori, infatti, che il bando – forte, quest'anno, di una copertura economica superiore ai 2 milioni 500 mila euro – si rivolge: studiato appunto per inserire inoccupati in attività temporanee o straordinarie attuate dalle municipalità del Friuli Venezia Giulia, il piano prevede lo svolgimento di opere in ambito forestale e vivaistico, per il rimboschimento e la sistemazione montana, oltre ad azioni di pubblica utilità. Un "pacchetto" di iniziative, insomma, racchiuso sotto il comune denominatore dell'obiettivo di un miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani. Le amministrazioni civiche potranno presentare richiesta di finanziamento dalle 10 del 20 marzo fino alle 12 del 3 aprile.

La durata dei cantieri potrà variare da 65 a 174 giorni, con un impegno quotidiano di 6 ore e mezzo. Sulla base della normativa vigente, le risorse allocate per il progetto saranno destinate in via prioritaria ai Comuni dei comprensori montani che alla data del 31 dicembre 2021 contavano meno di 15 mila residenti. Il personale da utilizzare per i lavori sarà selezionato tramite graduatoria dai Centri per l'impiego: i requisiti sono la residenza sul territorio regionale, lo stato di disoccupazione (ai sensi della norma nazionale e regionale), l'assenza di beneficio di qualsiasi ammortizzatore sociale; non bisogna inoltre essere titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale ed è necessario essere inseriti nelle graduatorie redatte dai Cpi del Friuli Venezia Giulia. L'accettazione dell'incarico permetterà di mantenere lo stato di disoccupazione per tutta la durata del cantiere. Le assegnazioni terranno conto della vicinanza del domicilio dei lavoratori al luogo di svolgimento delle operazioni programmate, assegnando – negli eventuali casi di parità di punteggio – la precedenza a chi risulta residente nel Comune in cui sarà attivato il cantiere (o, in subordine, al più giovane). —

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO

La durata dei cantieri potrà variare da 65 a 174 giorni, con un impegno quotidiano di 6 ore e mezzo

L'obiettivo è quello di un miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani

AVEVA 69 ANNI

È morto Silvano Vernizzi l'ingegnere dell'A4 Riccardi: grande tecnico

Riccardo Riccardi e Silvano Vernizzi in una foto del 2008

UDINE

Si è spento a 69 anni Silvano Vernizzi, ingegnere di Veneto Strade, la società che si occupa della viabilità su numerosissime e importanti arterie, ma che in passato ha avuto ruolo di rilievo anche in Fvg. Tra i suoi incarichi c'è stato anche quello di vicecommissario dell'A4 assieme a Riccardo Riccardi quando governatore in Fvg era Renzo Tondo. Il prossimo 13 dicembre Vernizzi avrebbe compiuto 70 anni.

Nato a Rovigo, laureato in Ingegneria civile nel 1979, ha visto la sua vita professionale in gran parte spesa nelle pubbliche amministrazioni. L'avvio nel Comune di Rovigo poi in quello di Lendinara ma dal 1984 la sua attività si è concentrata nel lavoro per la Regione Veneto. Tantissimi gli incarichi: direttore del Centro operativo veneto della navigazione interna interregionale; dirigente regionale; coordinatore del Dipartimento di bonifica, poi di quello per la viabilità e trasporti. Dal 2000 era diventato il segretario regionale Infrastrutture e mobilità e si era trovato poi a presiedere dal 2005 la commissione di Valutazione di impatto ambientale e quella di valutazione ambientale strategica. Dal 2001 era anzitutto l'uomo di Veneto Strade. Nel 2003 fu designato come Commissario dell'emergenza ambientale causata dalla tangenziale di Mestre e seguì poi la realizzazione del Passante di Mestre.

«È stato un grande amico e un uomo con il quale entrambi, da "tecnici", abbiamo dato attuazione a scelte politiche importanti, delle ultime due stagioni della politica – afferma il vicegovernatore del Fvg Riccardo Riccardi –. Questo è stato il frutto dei risultati che vediamo. Insieme abbiamo contribuito allo sblocco e alla realizzazione del passante, al completamento dell'A28 e allo sblocco della terza corsia tra Venezia e Trieste. Ho condiviso con lui le soluzioni tecniche che consentono oggi al Nordest di essere lo "sbottigliamento" dell'area. Vernizzi era un grande mediatore: davanti ai mandati riusciva a trovare tutte le soluzioni ai problemi che emergevano, aveva la capacità di individuare le soluzioni anche ai problemi più importanti. Un uomo di grande equilibrio, intelligenza e mediazione, un tecnico di grande qualità». —

LE IDEE

BEN VENGANO I RITOCCHI AL PROCESSO DEL LAVORO

DANIELE COMPAGNONE - NICOLA GALLUZZI

Da tempo cittadini e imprese si chiedono se non vi siano formule di pronta soluzione per abbreviare i tempi della giustizia e al contempo ottenere celermente... giustizia. E il sistema individuato dal Legislatore, da decenni, è sempre lo stesso. Consapevole di non poter implementare l'organico degli uffici giudiziari (magistrati, cancellieri, etc) per esigenze di bilancio (la coperta è corta, e non da oggi), non resta che snellire la procedura: in sostanza, dimezzare, se possibile, i termini per costituirsi in giudizio e creare regimi di preclusioni sempre più stringenti, funzionali più alla riduzione del contenzioso che alla ricerca di una verità sostanziale.

Va anche detto che il processo del lavoro, che a breve compirà cinquant'anni, meno di altri è stato toccato da questi slanci riformisti: il merito va senza dubbio alla praticità e alla fluidità del rito, che assicura – lasciando comunque al Giudice la libertà di intervenire dove opportuno – mediamente tempi minori di risoluzione del contenzioso.

Gli estensori della Riforma Cartabia, uno degli ultimi atti del Governo Draghi, sono sembrati ben coscienti del complessivo buon funzionamento del rito, al punto che nelle discussioni preliminari si è presa in considerazione anche l'ipotesi di trasfondere l'intero contenzioso civile nell'assetto lavoristico.

Ciò nonostante, la Riforma lambisce anche il processo del lavoro: da un lato vengono potenziati due aspetti che tra tutti lo contraddistinguono (il principio di celerità e immediatezza, la ricerca di soluzioni conciliative), dall'altro il rito stesso ex art. 409 e ss. c.p.c. viene centralizzato, come si esporrà in seguito. Forse, tra tutti però, il maggiore elemento di novità è dato dall'introduzione della negoziazione assistita, ossia di un istituto deflattivo stragiudiziale tipico delle controversie civili, come strumento di risoluzione, ante causam, anche del contenzioso giuslavoristico: d'ora in avanti, quindi, gli avvocati potranno non solo mediare e "negoziare" per conto dei loro clienti, ma avranno anche il potere di raggiungere un accordo che avrà da subito la caratteristica dell'irrevocabilità, senza che sia necessario, com'è stato fino ad oggi, coinvolgere la parte sindacale, il cui ruolo spesse veniva svilito a quello di una mera presa d'atto di un'intesa raggiunta tra i legali di azienda e lavoratore.

La novità merita qualche riflessione, e va valutata quantomeno sotto il profilo del perseguimento del fine desiderato e sotto quello dell'efficacia pratica. Se lo scopo è quello di imprimere nuovo slancio e sollecitare il dialogo conciliativo, la misura a mio avviso non coglie completamente nel segno: gli avvocati giuslavoristi, nel ceto forense, si distinguono già per ricercare il più possibile di tessere trattative e individuare soluzioni negoziate.

Un tentativo che viene svolto in chiave preventiva (per evitare il conflitto giudiziale), e anche a procedimento in corso: è vero, tuttavia, come è stato notato tra gli operatori del diritto (G. Allieri) che talvolta – non sempre – è proprio l'esperimento dell'azione in giudizio a fare da "propulsore" e a indurre il convenuto ad aprirsi al dialogo, e che spesso tale disponibilità viene manifestata solo dopo l'intervento di moral suasion del giudice.

D'altra parte, l'utilità pratica di questa nuova forma di Alternative Dispute Resolution, che si aggiunge alle tante procedure conciliative in c.d. 'sede protetta' peculiari della materia, è indubbia per chi fornisce assistenza e tutela legale: demanda la fase della formalizzazione (e le garanzie connesse) agli stessi legali che si sono occupati della risoluzione sostanziale della controversia, vale a dire di trattare e di individuare una regolazione degli interessi soddisfacente per tutti gli assistiti. Va quindi salutata con soddisfazione la decisione del Legislatore di accogliere una richiesta di cui da decenni si fanno meritevolmente portatori gli avvocati del lavoro e le associazioni giuslavoristiche (l'Associazione giuslavoristi italiani, tra tutte): attribuire pari dignità ed efficacia all'accordo finale, che è pur frutto delle capacità negoziali degli stessi avvocati e dei consulenti del lavoro, senza che ciò richieda la consacrazione di un terzo, del conciliatore sindacale o del giudice.

Così facendo, di fatto si cerca di ridimensionare un fenomeno che ha preso piede da tempo, vale a dire quello per cui, imbastita e definita la trattativa tra legali, questi debbano rivolgersi al conciliatore, a sua volta costretto ad ottemperare ad una funzione quasi notarile, e a diventare garante della correttezza e volontarietà di un accordo al quale è estraneo. Ne consegue che, se la negoziazione assistita avrà l'auspicato successo, lo stesso sindacato potrà in parte dismettere il ruolo di arbitro (ancor oggi, beninteso, essenziale per la definizione stragiudiziale delle vertenze e anche come strumento deflattivo del contenzioso) per diventare nuovamente, il più possibile, rappresentante degli interessi di una sola parte, eventualmente affiancando lo stesso legale nella gestione delle trattative. Potenziando e rigenerando il suo ruolo storico.

Per il resto, con la Riforma viene definitivamente accantonato l'esperimento del c.d. Rito Fornero, vale a dire la procedura speciale semplificata introdotta dal Legislatore del 2012 per le ipotesi di licenziamento previste dall'art. 18 St. Lav.: il nuovo art. 441-bis c.p.c., da parte sua, riportando anche queste vertenze nell'ambito del rito ex art. 409 e ss. c.p.c., si premura di imporre ai giudici che l'impugnazione dei licenziamenti nei quali è proposta la reintegrazione abbiano "carattere prioritario" rispetto a tutte le altre e che, tenendo conto delle circostanze esposte nel ricorso, sempre al magistrato è affidato il potere di "ridurre i termini del procedimento fino alla metà".

Disposizioni, a mio avviso, che un tempo si definivano programmatiche (e come tali non immediatamente precettive) e che temo siano destinate almeno per qualche tempo a restare sulla carta: se le vertenze attinenti al licenziamento (pre e post Jobs Act, si intende) devono considerarsi prioritarie, allora forse era preferibile ricondurle tutte ad un rito speciale acceleratorio, e del resto la virata del Legislatore sconta anche qualche dubbio in tema di parità di trattamento. Se, poi, per lo Stato l'urgenza è accertare la legittimità della cessazione del rapporto di lavoro, se del caso ordinandone il ripristino, allora la stessa priorità dovrebbe essere data agli altri contenziosi derivanti da ipotesi di uscita involontaria del lavoratore (su tutte, l'impugnazione del contratto a termine).

Infine, la Riforma interviene sulla trattazione delle udienze nell'intero compendio del processo civile, normalizzando due misure introdotte con il regime emergenziale: lo svolgimento a distanza, con collegamento telematico, e la trattazione scritta. L'udienza da remoto ha il grande merito di azzerare le distanze assicurando il contraddittorio: è quindi perfettamente compatibile anche con le vertenze in materia di lavoro, per le quali residueranno così poche udienze da svolgersi necessariamente in presenza (su tutte, quelle di escussione dei testimoni).

Diverso è il caso della trattazione in forma scritta. Ammettere un siffatto svolgimento significa svuotare di senso l'udienza stessa. Il rito del lavoro è improntato all'oralità: ed è proprio questa caratteristica, in fin dei conti, a consentire un bilanciamento tra le esigenze (del Legislatore) di compressione dei tempi della giustizia e quelle (delle parti, del giudice) di comprensione delle verità sottese per fare giustizia. Ben vengano quindi i ritocchi al processo del lavoro. —

ECONOMIA

L'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg

Imprese ottimiste anche se le forniture frenano la produzione

L'analisi del terziario che in regione conta complessivamente su 44 mila attività
Il saldo a fine anno tra aperture e cessazioni è stato negativo per 2.296 unità

Maura Delle Case / UDINE

Fiduciose sull'andamento della propria impresa. Lo sono le aziende del terziario Fvg che dopo un 2022 caratterizzato da basse aspettative, guardano al primo trimestre del 2023 con ottimismo. Su una scala da 0 a 100, la fiducia delle imprese per la propria attività si attesta infatti a 54, quattro punti sopra quota 50 che convenzionalmente separa l'area di contrazione del mercato dall'area di crescita, +10 rispetto al trimestre precedente e +8 rispetto all'indice nazionale che si ferma a 46. È il dato che apre l'edizione di marzo dell'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg curato da Format research, società di ricerca diretta da Pierluigi Ascani, e relativo all'andamento delle imprese regionali del commercio, del turismo e dei servizi (1.536 il campione preso in esame) relativamente al quarto trimestre dello scorso anno e alle prospettive al trenta marzo 2023.

STOCK

L'Osservatorio analizza l'universo del terziario che in regione conta complessivamente su 44 mila imprese, il 66% delle attività extra-agricole. Di queste, 18.503 sono le realtà del commercio, 7.770 quelle del turismo, 18.274 quelle dei servizi. Nel 2022 si è assistito a una decelerazione delle aperture di nuove attività in regione, con una timida ripresa nell'ultimo trimestre. Dalle 1.791 imprese aperte nel 2021 si è passati a 1.635 l'anno scorso. A fronte di un minor numero di aperture sono cresciute le cessazioni, passate da 3.049 a 3.931, registrate nella maggior parte da giugno in poi. Risultato: il saldo a fine anno è stato negativo per 2.296 unità.

ANDAMENTO

Cresce la fiducia per l'economia nazionale, che però non supera la fatidica quota 50, fermandosi a 47,9 punti in più rispetto al trimestre precedente e ben 11 rispetto all'indicatore nazionale. Quanto al Fvg, i settori più fiduciosi rispetto all'andamento della propria attività sono i servizi alle imprese (indice 60), la ricezione turistica (58), i servizi alla persona (56), il commercio food (51) e la ristorazione (50 dal precedente 35). Al contrario restano sotto quota 50 trasporti e logistica (45) e commercio no food (49).

RICAVI

Le imprese attive guardano con fiducia anche ai ricavi che in scala 1 a 100 si attestano a 53,11 punti in più rispetto ai 42 del trimestre precedente. Si tratta del dato più alto dal 2012, frutto in particolare della spinta di turismo e servizi. Ad attendersi un miglioramento dei ricavi sono infatti in particolare le imprese dei servizi alla persona che toccano quota 60, dei servizi alle imprese (59), della ricezione turistica (58) e del food (52), mentre restano distanti quelle del no food (45), della ristorazione (43) e dei trasporti e logistica (39).

PREZZI FORNITORI

Migliora l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario Fvg, anche se l'indicatore continua ad essere estremamente basso, fermo a 18, che tuttavia è ben tre volte tanto il 6 toccato dall'indice nel terzo trimestre 2022. I prezzi praticati dai fornitori continuano dunque a essere uno dei principali problemi con cui si misura il terziario.

OCCUPAZIONE

L'indicatore delle aspettative delle imprese sul fronte occupazionale a marzo è pari a 52, in aumento sia rispetto al dato precedente che a quello nazionale, entrambi attestati a quota 49. Anche in questo caso è il miglior posizionamento, per il terziario regionale, degli ultimi 10 anni. —

GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO FVG E VICE NAZIONALE

I settori più fiduciosi sull'andamento della propria attività sono i servizi alle imprese

IL PRESIDENTE

Da Pozzo: la priorità resta l'emergenza economica

«Il sistema tiene – commenta il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo – ma lo scenario internazionale, segnato da guerra alle porte dell'Europa, impatto dell'inflazione e aumento dei prezzi impone grande attenzione nel determinante passaggio del Pnrr. La priorità rimane l'emergenza economica».

Tenuto conto dei fattori stagionali, negli ultimi tre mesi, i ricavi della sua impresa, rispetto ai tre mesi precedenti, sono aumentati, rimasti invariati, diminuiti?

	FVG				ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiore	INDICE	INDICE
2021 III	22%	45%	33%	45	42
2021 IV	23%	44%	33%	45	41
2022 I	22%	44%	34%	44	41
2022 II	23%	52%	25%	49	50
2022 III	12%	64%	24%	44	43
2022 IV	14%	56%	30%	42	47
2023 I				53	47

Negli ultimi tre mesi, l'occupazione complessiva della sua impresa, ovvero il numero degli addetti, rispetto ai tre mesi precedenti, è aumentato, rimasto invariato, diminuito?

	FVG				ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiore	INDICE	INDICE
2021 III	5%	63%	32%	37	31
2021 IV	7%	64%	29%	39	38
2022 I	6%	65%	29%	39	40
2022 II	10%	70%	20%	45	56
2022 III	6%	90%	4%	51	50
2022 IV	5%	88%	7%	49	46
2023 I				52	49

Come giudica l'andamento economico generale della sua impresa negli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti, migliorato, invariato, peggiorato?

	FVG				ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiore	INDICE	INDICE
2021 III	23%	53%	24%	50	46
2021 IV	25%	51%	24%	51	48
2022 I	20%	50%	30%	45	45
2022 II	20%	57%	23%	49	51
2022 III	12%	60%	28%	42	43
2022 IV	14%	60%	26%	44	43
2023 I				54	46

Fonte: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese) WITHUB

FONDI UE

Da spendere 32 milioni entro l'anno in regione

UDINE

Entro la fine di quest'anno il Friuli Venezia Giulia deve ancora spendere 32 milioni di euro di Fondi di coesione europea, altrimenti si corre il rischio di perderli. Insomma, dei 254 milioni messi a disposizione in questi 7 anni di programmazione, fino ad ora ne sono stati "messi a terra" 222. In altre parole, per il settennio 2014-2020, è stato speso l'87,3 per cento delle risorse messe a nostra disposizione da Bruxelles e, salvo, imprevisti, non dovrebbe esserci alcun problema a investirli tutti. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Molto diversa invece è la situazione nel resto del Paese. Dei 64,8 miliardi di euro di fondi Ue per l'Italia sempre nel 2014-2020, la spesa complessiva certificata da Bruxelles al 31 dicembre scorso è stata di 35 miliardi. —

GLI ALTRI GIUDIZI

Fabbisogno

Migliora anche la capacità delle imprese del terziario del Fvg nel far fronte al proprio fabbisogno finanziario. Il dato (44) è in linea rispetto al dato medio nazionale.

Prezzi su

Tra le imprese del terziario del Fvg il 67,3% ha deciso di aumentare i prezzi ai propri clienti per contrastare l'aumento dei costi dei propri fornitori.

Credito

I giudizi degli imprenditori del terziario regionale sui costi del credito risultano nettamente peggiorati. L'indice precipita a 13, mai così basso negli ultimi 10 anni.

L'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg

I NUMERI

Una su 3 chiede finanziamenti

Sono in aumento le domande di credito per coprire gli investimenti

UDINE

Nel quarto trimestre 2022 è aumentata la richiesta di credito da parte delle imprese del terziario Fvg come pure la percentuale di quelle che l'hanno ottenuto, quasi una su tre per finanziare investimenti.

A chiedere credito per far fronte a una varietà di bisogni è stato, tra ottobre e dicembre dell'anno scorso, il 27% delle imprese del settore, 3 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente. Di queste, il 61% (contro il 44% nazionale) ha visto accogliere interamente la domanda, il 13% parzialmente, il 2% se l'è vista respingere, mentre il 24% è ancora in attesa di risposta. A livello provinciale la domanda è cresciuta di più nella provincia di Udine (36% rispetto al precedente 29%) per contro l'esito ha visto accolta interamente una percentuale inferiore alla media regionale, il 59%. Sostenuta anche la crescita in provincia di Pordenone, dove le imprese che hanno chiesto credito sono passate dal 28% al 32%, il 58% si è visto accogliere interamente la domanda.

Come detto, quasi un'impresa su tre, il 29% del totale, ha chiesto credito per effettuare investimenti, ma la parte del leone, con il 64% delle richieste, l'hanno fatta le imprese con necessità di liquidità e cassa. L'aumentata richiesta di credito deve fare i conti con un peggioramento dei costo ai quale quest'ultimo viene concesso. Peggiore in Fvg nel quarto trimestre, con un indice che si attesta a 13, rispetto al precedente 39 e anche rispetto all'indicatore nazionale che si attesta a 19.

Il giudizio degli imprenditori del terziario Fvg sul costo del credito non era mai stato così basso nel corso degli ultimi 10 anni. Come bassi sono quelli relativi ai costi delle istruttorie, passati da un indice di 35 a 24, e al costo dei servizi bancari, che da 36 scendono a 27, mentre in miglioramento è l'indicatore relativo alla durata del credito, che da un trimestre all'altro guadagna 11 punti, passando da 27 a 38. L'aumento dei costi minaccia di ripercuotersi però negativamente sugli investimenti nei prossimi sei mesi. Del 50% delle imprese che era intenzionata ad effettuarne, solo il 15% conferma il programma. Il 20% invece rinuncerà o posticiperà, il 17,5% realizzerà gli interventi solo in parte.

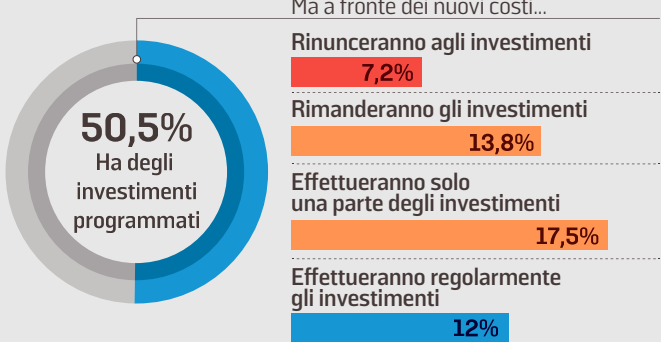
L'aumento dei costi, infine, impatterà solo sui programmi d'investimento. Il 38,3% delle imprese del terziario regionale prevede nei prossimi 6 mesi una riduzione dei margini, il 27,1% un'inferiore liquidità e il 24,9% una riduzione dei ricavi. —

M.D.C.

Pensando ai prossimi sei mesi (primo semestre 2023), come impatterà l'aumento dei costi sugli investimenti della sua impresa?

50,5% Ha degli investimenti programmati

Ma a fronte dei nuovi costi...

Rinunceranno agli investimenti	7,2%
Rimanderanno gli investimenti	13,8%
Effettueranno solo una parte degli investimenti	17,5%
Effettueranno regolarmente gli investimenti	12%

Valori in %

Analisi per DIMENSIONE	Rinunce	Posticipe	investim. Parziali	investim. Composti	Totale
Imprese 1-9 addetti	8,1	14,1	16,1	10,6	48,9
Imprese 10-49 addetti	4,2	12,7	17,7	17,7	52,3
Imprese oltre i 49 addetti	2,0	12,3	47,1	24,3	85,7

Analisi per SETTORE	Rinunce	Posticipe	investim. Parziali	investim. Composti	Totale
Commercio	7,0	18,0	16,3	11,7	53,1
Turismo	6,7	20,0	11,2	12,1	50,0
Servizi	7,9	8,7	17,7	13,3	47,6

Fonte: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese)

WITHUB

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.10
La Luna Sorge alle 23.49 e tramonta alle 8.53
Il Santo San Luigi Orione
Il Proverbio Vueli ben a un març clip. Ama un marzo tiepido.

Verso le amministrative di aprile

L'INCONTRO

Spazio ai giovani per il futuro

Dopo il viaggio nei quartieri nella foto a destra e in alto, nella sede elettorale di De Toni si è svolto l'incontro "Udinesi del futuro: nuovi volti e necessità", organizzato dai giovani candidati e dedicato proprio ai loro coetanei, a sinistra.

De Toni: un errore il crematorio a Paderno senza compensazioni

Continua il viaggio nei quartieri del candidato del centrosinistra, ieri in Chiavris «Trasferire l'impianto è sbagliato perché i cittadini non sono stati ascoltati»

Cristian Rigo

Il candidato Alberto Felice De Toni non ha dubbi: il trasferimento del forno crematorio a Paderno «è un errore».

E il perché presto detto: «Decidere di spostarlo dal centro alla periferia perché inquina è inaccettabile». E il parere dell'ex rettore non cambia anche quando gli si fa notare che in realtà l'amministrazione ha motivato la scelta con il fatto che il cimitero di San Vito, monumentale e vincolato dalla Soprintendenza, è privo degli spazi necessari a effettuare gli interventi di adeguamento dell'impianto attuale, ormai obsoleto e anche di una sala del commiato che invece è presente, e quasi inutilizzata a Paderno. «Il problema di fondo è che i cittadini non sono stati ascoltati. Cosa che invece io intendo fare. Se saremo eletti per prima cosa verificheremo se l'operazione è reversibile senza danni per l'erario (la gara per il nuovo tempio è già stata bandita, *ndr*) e in caso contrario valuteremo interventi di compensazione».

Per De Toni l'ascolto non è mancato solo nel caso del tempio crematorio. «Bisogna ascoltare senza false ideologie, perché solo ascoltando e mettendosi nei panni dell'altro si risolvono veramente i problemi – ha sottolineato –. Un ascolto che è mancato a San Domenico con i traslochi delle palazzine Ater e anche nella gestione del porta a porta, o sulla questione mense e ancora recentemente quando i genitori hanno chiesto soluzioni alternative alla chiusura delle scuole in occasione dell'adunata degli alpini. Ma anche di fronte a molte altre, legittime, proteste dei cittadini di Udine che non si sono sentiti accolti, oltre che ascoltati».

Il quarto appuntamento del tour nei quartieri assieme alla coalizione che lo sostiene è iniziato ieri mattina al bar Giangio di piazzale Chiavris ed è proseguito poi al mercato coperto di Campagna Amica in viale Tricesimo, «un presidio importante – lo ha definito De Toni – per la valorizzazione dei prodotti locali a chilometro zero». Di seguito, in piazzale Carnia, dove De Toni ha esposto ai residenti del quartiere le sue idee e programmi per la città e, in conclusione, alla Società Cooperativa di Beivars.

Ed è proprio qui che è emerso il tema del forno crematorio. «I cittadini – ha commentato De Toni – hanno presentato a Fontanini oltre 2 mila firme per dire no all'impianto crematorio a Paderno. Duemila persone non sono certo poche e già questo avrebbe dovuto convincere il sindaco ad ascoltare le loro ragioni. Un forno crematorio a Udine già c'è ed è dentro il cimitero di San Vito. Perché quindi spostarlo in un'area vicino alle case? La prima critica che il comitato ha mosso a Fontanini – ha concluso – è stata che la sua è stata una decisione calata dall'alto sulla testa dei cittadini. Noi vogliamo l'esatto opposto, ossia prendere le decisioni insieme ai cittadini». —

DOMANI

Il Pd presenta le idee di rilancio per la città

Domani alle 11 nella Sala Antivari (con accesso dalla Galleria) il Partito democratico di Udine, assieme ai candidati al consiglio comunale, presenterà i temi per il rilancio della città. Con il candidato sindaco Alberto Felice De Toni saranno presenti il segretario del Pd cittadino, Vincenzo Martines (nella foto), e la presidente del partito udinese, Cinzia Del Torre. Sono in programma testimonianze di professionisti del mondo della scuola e della sanità. Interverranno, fra gli altri, in video, Stefano Stefanel dirigente scolastico, e, in presenza, la dottoressa Isabella Torossi, anestesista dell'Ospedale di Udine, da pochissimo in pensione. Grazie ai loro interventi il Pd vuole focalizzare l'attenzione su scuola e sanità, «due istituzioni essenziali del tessuto cittadino di cui l'amministrazione comunale non si è occupata», sostengono i Dem.

Verso le amministrative di aprile

Viviana Rojatti racconta Pietro Fontanini: si sono conosciuti a Radio Onde Furlane
«Ci siamo iscritti insieme al Movimento Friuli agli inizi degli anni Ottanta»

«È un marito presente Ascolta musica classica e adora la montagna»

Viviana Rojatti e Pietro Fontanini, sposati dal 1987, sulla panchina dedicata a Romeo e Giulietta in piazza Venerio

L'INTERVISTA

RENATO D'ARGENIO

Il nostro viaggio nella quotidianità dei quattro candidati sindaco continua a casa di Fontanini. Ad aprirci la porta è la signora Viviana Rojatti, professoressa.

Che merito è Pietro?

«È un marito molto presente, nonostante sia fisicamente tanto assente. La politica l'ha portato lontano da casa, prima a Roma, poi in Provincia e in Comune. Gli impegni non mancano. Spesso non viene a casa a pranzo o a cena, ma siamo molto complici. Abbiamo un ottimo rapporto. Siamo cresciuti assieme».

Politicamente?

«Sì. Ci siamo iscritti assieme al Movimento Friuli agli inizi degli anni ottanta»

E lì che vi siete conosciuti?

«No».

E dove?

«A Radio Onde Furlane. Ero al secondo anno di università, studiavo lingue. Mia madre era una fan di Pietro. Faceva un programma che si chiamava il "Cjâr mat" con Jacum Viole, Giacomo Viola. Mia madre voleva andare in radio, ma non aveva la patente. L'ho accompagnata».

E cosa l'ha conquistata?

«Non è stato il classico colpo di fulmine. Conoscendoci è diventato amore».

Siete sposati?

«Sì, dal 1987, dopo 7 anni di fidanzamento».

Figli?

«Uno, Marc. Ne avremmo voluti di più, ma la mia gravidanza non è stata facile».

Cosa fa suo figlio?

«Lavora a Milano. Ha 29 anni. Ha studiato la, poi in Inghilterra. Vorrebbe rientrare: è molto legato a noi e al Friuli, però, non è facile conciliare lavoro e amori».

Pietro Fontanini a casa...

«A lui piace fare il casalingo. Gli piace proprio. La mattina si alza molto presto. Più che altro sono i cani che lo buttano

> «Siamo molto complici condividiamo tutto e facciamo assieme i post sui social»

giù dal letto. Abbiamo due labrador, Simon, nero, e Valentin chiaro. Alle 6, alle volte alle 5.30, lo chiamano per uscire. Li accudisce, poi rientra in camera e legge il Messaggero Veneto. E ci confrontiamo».

È lì che nascono i post sui social?

«Sì»

Li fa lei?

«Li facciamo assieme. Come dicevo, condividiamo tutto».

Poi si alza...

«Sì, tutte le mattine prepara la colazione: the verde, fette biscottate e marmellate. Poi mette su il caffè».

Lavori di casa?

«Svuota la lavastoviglie: a me non piace. E fa la lavatrice. Ogni tanto mi aiuta a stirare: soprattutto le lenzuola. Ma il suo pezzo forte è la spesa. In questo è imbattibile. Va e compra la roba giusta e non soltanto quella da mangiare. Anche i detersivi o quant'altro serva in casa».

Sa fare da mangiare?

«All'inizio no: la mamma lo coccolava. Poi ha imparato a fare la pasta, pomodoro e ragù».

Ha un piatto preferito?

«La pasta con il pomodoro».

Tra mare e montagna mi pare che la risposta sia scontata...

«Montagna, anche se a me piace anche il mare e ogni tanto viene, ma si stufa. La montagna, invece, ce l'ha dentro. Ci andava con la parrocchia e, poi, ha fatto alpinismo. Camminiamo molto, la scorsa estate il secondo giorno di vacanza, purtroppo, si è rotto il piede. Finite le vacanze».

> La mattina si alza molto presto, prima di tutto accudisce i nostri cani, due labrador, poi legge il Messaggero Veneto e ci confrontiamo

> È una roccia, riesce sempre a guidarci senza farsi prendere dal panico, ha una grande forza interiore, forse alle volte è troppo rigido ma ci compensiamo

Avete un luogo preferito?

«Detto della montagna, ci piace molto viaggiare. Con la pandemia ci siamo fermati, ma abbiamo fatto dei viaggi bellissimi in diversi stati e continenti, anche quando nostro figlio era piccolo».

Musica?

«Classica, ma non disdegna i cantautori come Battisti e Guccini».

C'è un amico del cuore?

«Un gruppo di amici, quelli di Basaldella. Sono uniti, si sentono e si trovano quando possono».

Come nasce la passione per la politica?

«È nata, appunto, quando abbiamo deciso di iscriverci al Movimento Friuli e dopo varie esperienze si è candidato a Campoformido, era all'opposizione. All'opposizione anche durante la prima esperienza in Provincia. Poi ha cominciata la carriera nella Lega».

Lei si è mai candidata?

«Avevo 23 anni, con il Movimento Friuli in Circoscrizione a Udine: sono stata eletta. Siamo nel 1983».

Un pregio di suo marito?

«Sono tanti. Uno su tutti: è una roccia. Il suo nome Pietro è azzeccatissimo. Riesce sempre a guidarci senza farsi prendere dal panico. È un punto di riferimento. Ha una forza interiore sorprendente che lo porta ad avere una visione di fiducia e ottimismo».

Probabilmente è il motivo dei suoi successi non solo in politica...

«Probabilmente sì. Non si lamenta mai».

Solo con il Messaggero Veneto...

«Più io (ride)».

Difetti?

«Forse alle volte è troppo rigido. Ma ci compensiamo».

Andate al cinema o preferite a televisione?

«Anche in questo caso la pandemia ha inciso sulle nostre abitudini. Siamo tornati qualche volta al Visionario. In televisione ci piace vedere un bel film, magari se piove».—

IL PROGRAMMA DI FONTANINI

Ambulatori di quartiere «Vanno potenziati»

«Gli ambulatori di quartiere sono una soluzione di prossimità che offre una prima risposta di ascolto, accoglienza e dialogo ai cittadini, di fruizione dei servizi di base e di opportunità per il mantenimento di una vita in salute». Ecco perché il sindaco Pietro Fontanini intende potenziare il servizio per numero di punti e frequenza di apertura nei prossimi 5 anni, dopo averlo istituito e sperimentato con servizi aggiuntivi in questa amministrazione. Il servizio di presidio prevede un infermiere professionista e un operatore formato per fornire tutte le informazioni e l'assistenza. «Riteniamo che la soluzione di creare dei punti di prossimità dove i cittadini possano trovare consiglio e servizi di base, sia la strada migliore per alleggerire il peso della sanità locale e facilitare l'accesso appropriato e tempestivo dell'utente ai vari servizi», ha concluso.

Verso le amministrative di aprile

L'iniziativa del candidato sindaco Ivano Marchiol ieri al Visionario con gli amministratori di Torino, Padova e Reggio Emilia. Marchiol sostiene di voler dare un'organizzazione migliore alla città (FOTO PETRUSSI)

Marchiol: non siamo sognatori cambiare è possibile, basta volerlo

Il candidato sindaco ha incontrato gli amministratori dei comuni di Torino, Reggio Emilia e Padova «È dimostrato che ripensare lo spazio nell'interesse delle persone e non delle auto, dà enormi benefici»

Cristian Rigo

«Ci chiamano sognatori, ma le nostre sono proposte facilmente realizzabili e ci sono città che le hanno già fatte con ottimi riscontri non solo per i residenti, ma anche per il commercio: cambiare si può basta volerlo». Per convincere gli udinesi il candidato sindaco Ivano Marchiol ieri ha invitato sul palco del Visionario l'architetto e assessore alle Politiche della sostenibilità del comune di Reggio Emilia Carlotta Bonvicini e si è collegato con l'assessore all'Urbanistica e mobilità di Padova, Andrea Ragona e con l'ex assessore alla Mobilità di Torino Maria Lapietra che, rispondendo alle domande della moderatrice Michela Urban, hanno presentato quando realizzato nelle rispettive città. Esempi concreti come concrete, ha assicurato Marchiol, sono le proposte avanzata da Spazio Udine, il sodalizio nato come evoluzione del comitato Autostoppisti che con migliaia di firme si era battuto per la pedonalizzazione di via Mercatovecchio diventato oggi una lista civica a sostegno di Marchiol che può contare anche sul sostegno del M5S e di Udine città futura, il sodalizio che riunisce la rete civica di Open Fvg e il partito di Rifondazione comunista. «Insieme alla scuola Manzoni che affaccia su piazza Garibaldi e dopo aver ascoltato abbiamo presentato una proposta per trasformare quello che oggi è di fatto un parcheggio in uno spazio a servizio delle persone e non delle automobili», ha spiegato Marchiol.

Il progetto prevedeva di realizzare un'aula anfiteatro con sedute semicircolari di fronte alla scalinata della Manzoni, uno spazio bar, il parcheggio delle bici e aiuole, uno spazio aperto dedicato alla socialità. «L'avevamo presentato anche al sindaco suggerendogli di fare una sperimentazione durante l'estate per capire quale sarebbe stata la risposta dei cittadini, ma non abbiamo avuto alcun riscontro». Anche per questo l'idea di candidarsi in prima persona con la convinzione che la gestione degli spazi urbani sia la chiave di volta per introdurre un cambiamento nel modo di vivere la città. «Udine oggi appare in declino, è una brutta parola che può spaventare ma questo territorio ha grandi potenzialità per risalire e creare nuove opportunità di sviluppo. Ci dicono che siamo sognatori, ci considerano "quelli delle biciclette", ma è vero proprio il contrario. Lasciamoci alle spalle mega progetti irrealizzabili magari in aree private che non sono competenza del Comune (chiaro il riferimento al recupero dell'ex Safau, *ndr*) o ipotesi di interramento della ferrovia per cui servirebbero miliardi di euro e pensiamo a iniziative realizzabili subito con spese contenute che potrebbero portare un grande vantaggio».

IVANO MARCHIOL
È SOSTENUTO DA SPAZIO UDINE, CINQUE STELLE E UDINE CITTÀ FUTURA

Tra i progetti concreti per la città sono stati ricordati quelli per riqualificare le piazze Garibaldi e Primo maggio

L'altro esempio concreto citato da Marchiol è quello di piazza Primo maggio «dove pedonalizzando l'ellisse sul lato del liceo Stellini sarebbe possibile garantire più sicurezza agli studenti, valorizzare il parcheggio interrato oggi sotto utilizzato lasciando fruibile l'asse viale Ungheria via della Vittoria. E gli esempi potrebbero proseguire».

Alcuni sono stati illustrati dall'assessore Bonvicini che ha presentato le idee di Reggio Emilia: la città dei bambini, i progetti di costruzione delle ciclabili in collegamento tra i quartieri più periferici e il sistema di ciclabili verdi. Poi Lapietra ha illustrato la riforma innovativa del trasposto pubblico locale con i nuovi tram e mostrato trasformazioni urbane che hanno portato a miglioramenti dal punto di vista economico e commerciale pedonalizzando quelli che in precedenza erano aree di sosta nel centro di Torino. Ragone si è invece concentrato su come il civismo possa e debba essere forza di governo cittadino.

A concludere l'incontro è stato lo stesso Marchiol: «I nostri ospiti ci hanno dimostrato che un'organizzazione diversa della città è in grado di far crescere sviluppo e socialità migliorando significativamente la qualità della vita dei cittadini. Tutte le città presentate sono esempi di come la restituzione dello spazio alle persone consenta sviluppo economico, sociale e aggregativo. Se offri uno spazio poi la gente arriva e lo occupa. Udine è la città delle rogge e dei giardini e dobbiamo riscoprirlo tutti insieme». —

LA NOVITÀ

L'Udc corre con la sua lista «Più attenzione alla famiglia»

Ancora più attenzione alla famiglia, alle energie sostenibili e ai servizi. A chiederla è l'Udc che contrariamente a quanto deciso in Regione e a quanto fatto cinque anni fa, in Comune si presenta con una sua lista autonoma. «Abbiamo ritenuto importante esserci con il nostro simbolo», ha confidato l'inossidabile Angelo Compagnon, vera anima del partito e regista della squadra messa in campo per le comunali.

Nel corso di questi ultimi cinque anni, non sono mancati i momenti di tensione tanto che Mirko Bortolin, unico esponente centrista eletto con la lista di Forza Italia, è poi passato al Gruppo misto. «Ci sono state delle frizioni perché ritengo che non ci sia stata la giusta attenzione nei nostri confronti - ha detto -, ma noi siamo sempre stati leali e coerenti nel nostro percorso votando i bilanci e sostenendo Fontanini nel rispetto anche di chi ci ha dato fiducia nelle urne».

Nessun dubbio sul fatto che Fontanini abbia fatto un buon lavoro: «Penso sia sotto gli occhi di tutti - ha evidenziato Bortolin - ed è per questo che lo continuiamo a sostenere. Abbiamo chiesto di migliorare alcuni aspetti della raccolta differenziata con l'introduzione di cassonetti a scomparsa in centro e su questo aspetto c'è piena sintonia con il sindaco.

Foto di gruppo per la squadra dell'Udc che si presenta alle comunali

Poi è giusto consentire anche in centro l'installazione del fotovoltaico perché le energie rinnovabili sono il futuro».

Nella lista oltre a Bortolin ci sono Claudia Giorgiutti, Chiara Adorini, Thomas Biondi, Gigliola Dordolo, Roberto Boaro, Anna Landriscina, Claudio Carlevaris, Maria-Cristina Merluzzi, Sandro De Paoli, Hilary Modena, Giovanni De Stefano, Anastasia Paliy, Massimiliano Di Marco, Patrizia Pittia, Luigi Forciniti, Cristina Strappazzon, Paolo Gheller, Barbara Viezzi, Filippo Emanuele Ogliastro, Elisa Visintin, Luigino Passerini, Rita Zucchet, Marco Piva, Valter Domenico Rotter Berton, Luigi Scala, Federico Toso, Luca Zanor, Luigi Zarra e Sandro Zucchet. —

C.RI.

Istruzione

Si pensa a visite guidate nei musei e alla città o proiezioni al cinema
L'assessore Ciani: un'idea per ridurre al minimo il disagio dei ragazzi

Tra elezioni e Adunata le scuole rischiano di perdere cinque giorni di lezioni Il Comune studia alternative

IL CASO

CRISTIAN RIGO

Prima le elezioni, poi l'Adunata. Le scuole rischiano di dover fare i conti con un calendario ricco di pause che potrebbero complicare l'attività didattica costringendo gli insegnanti a rivedere i programmi. Ecco perché, da un lato il prefetto Massimo Marchesiello ha assicurato che, per quanto riguarda l'Adunata in programma dall'11 al 14 maggio, «tutte le decisioni saranno prese con l'obiettivo di ridurre i disagi». Come dire insomma che, se chiusura sarà, interesserà il minor numero possibile di istituti scolastici, presumibilmente quelli posizionati all'interno di quella che nei giorni del ritrovo alpino sarà classificata come zona rossa, inaccessibile alle auto. Ma la decisione è stata rimandata.

Quello che è già sicuro invece è che per le elezioni amministrative dei prossimi 2 e 3 aprile, molte scuole dovranno stare chiuse due giorni, lunedì 3 e martedì 4 aprile. Le urne infatti resteranno aperte domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Subito dopo inizierà lo spoglio per le regionali e le comunali. Impossibile quindi immaginare di completare le operazioni lunedì.

Ecco perché il Comune sta pensando a delle attività alternative da far svolgere agli studenti nella giornata di martedì 4. «Proporremo alle scuole di organizzare visite ai musei o percorsi guidati in città o ancora attività nelle biblioteche o nei cinema con la proiezione di un film seguita da un dibattito - spiega l'assessore Alessandro Ciani -. L'idea è quella di dare un'alternativa che consenta agli studenti di non perdere la giornata».

ALESSANDRO CIANI
ASSESSORE ALL'ANAGRAFE DEL COMUNE DI UDINE

Anche per l'eventuale ballottaggio che è previsto per domenica 16 e lunedì 17, il Comune si è attivato per ridurre il disagio: «In quel caso, essendo le operazioni di spoglio molto più semplici, ho chiesto agli uffici di cercare di organizzare le cose in modo da riaprire il maggior numero di scuole possibili già martedì anche se ci sono tante situazioni imprevedibili che potrebbero ritardare le operazioni e quindi è difficile organizzare le pulizie e lo smontaggio dei seggi con tempi certi».

Lunedì la proposta del Comune per la giornata di martedì 4 sarà presentata alle scuole. «Il mio auspicio è che ci sia una bella adesione», dice Ciani. Le scuole comunali (elementari e medie) che saranno sede di seggio sono 18 (l'elenco si può leggere nella tabella qui sopra) per un totale di oltre 3 mila studenti oltre alla palestra Vecchiato alle quali si aggiungeranno anche Stellini e Zanon. Per l'Adunata invece le scuole a rischio chiusura nella giornata di sabato 13 maggio sono Garzoni, Valussi, 4 novembre e Manzoni per un totale di 1.125 alunni, ma sarà fatta una valutazione caso per caso. —

IN VIA PORTANUOVA

Apre "Adunatacorner" negozio dedicato ai gadget per gli alpini

L'interno del negozio che aprirà oggi in centro

In occasione dell'adunata nazionale degli alpini di Udine, apre oggi "Adunatacorner", negozio di riferimento del merchandising dei prodotti alpini oramai dal 2016. Il negozio è aperto in via Portanuova 1, davanti alla storica "Osteria Pieri Mortadele". Il commerciante friulano Emanuele Boraso, originario di Pordenone, riprende dopo la pausa dovuta al Covid, con vecchie e nuove partnership. Una di queste riguarda la Sebastiani Hat, azienda leader nella distribuzione di cappelli alpini.

Nel negozio si potranno trovare gadget, oggettistica, t-shirt, cappelli alpini e la loro "componentistica", bandiere e accessori per privati e per allestimenti per negozi o attività commerciali. "Adunatacorner" sarà anche punto di riferimento per divise della Croce rossa e della Protezione civile.

L'esperienza con l'adunata degli alpini risale al 2016 quando lo shop di Emanuele Boraso venne ospitato nell'ex sede della Croce verde di Asti, che venne rimessa a nuova. L'esperienza andò bene, tanto che è stata proposta anche negli anni successivi. «C'è molta attesa per l'adunata e anche la nostra preparazione è lunga, per questo si apre con il giusto anticipo, visto che a Udine si respira da tempo aria di adunata», racconta il friulano. —

IL SOPRALLUOGO

Anteprima della grande festa giovedì 11 maggio a Gemona

Piero Cargnelutti

Sopralluogo delle penne nere per il pre-adunata Ana a Gemona in programma a maggio. Come già annunciato dalla sezione gemonese, la grande festa alpina avrà un prologo nel capoluogo pedemontano giovedì 11 maggio, occasione in cui i presidenti delle sezioni Ana di Bergamo, Brescia, Salò e Valle Camonica faranno visita alla cittadina in cui lavorarono nei cantieri allestiti nel periodo della ricostruzione post terrenoto. In questi giorni è stato fatto un primo sopralluogo per i preparativi da parte del gruppo coordinato dal generale Nereo Giantin, formato dal presidente della sezione, Ivo Del Negro, dai due vicepresidenti, Adriano Merluzzi e Gabriele Gubiani, dai capigruppo di Artegna-Montenars, Giorgio Cignini, di Interneppo, Antonio Mansutti, e dell'8° Reggimento alpini, Gianluca Melillo. Del gruppo fanno anche parte il presidente dell'associazione "Mai Daur", Daniele Furlanetto, il coordinatore della Protezione civile Ana, Paolo Contessi, il responsabile della cucina, Mario Serafini, e il segretario della sezione Michele Manco. Ai sopralluoghi sono intervenuti anche i consiglieri nazionali Ana, Carlo Macalli e Stefano Boemo, nonché il revisore nazionale Ana, Mauro Ermacora.

Il programma prevede giovedì 11 maggio la consegna degli attestati di benemerenza ai presidenti delle sezioni Ana di Bergamo, Brescia, Salò e Valle Camonica e poi due cerimonie si terranno in cimitero: la prima davanti al monumento che ricorda i quasi 400 morti di Gemona con la deposizione di una corona e la seconda davanti al recinto del forno crematorio dove verrà inaugurato e benedetto un cippo, da parte della Sezione Ana di Gemona, il cui bozzetto è stato realizzato dall'artista alpino di Artegna, Giovanni Basso, per ricordare le 76 vittime del Covid-19 di Bergamo e Provincia che sono state cremate a Gemona nella primavera del 2020. Nel pomeriggio ci sarà un saluto al cippo dedicato al presidente Ana, Franco Bertagnolli. —

Contributi negati

Stop ai fondi per il palio studentesco Il Teatro Club ricorre al tribunale

La presidente: sottovalutata la nostra storia, per la Regione non abbiamo abbastanza "tradizione culturale"

Viviana Zamarian

Ci credeva molto il Teatro Club nel progetto di un Palio teatrale studentesco in «versione arricchita» con laboratori, ospitalità di gruppi da tutta Italia, nuove iniziative. Ma per la commissione regionale il Teatro Club, tra le altre cose, non ha abbastanza "tradizione culturale" da meritarsi il massimo del punteggio. E così niente contributo. Ma l'associazione non ci sta. «Questione di identità e di rispetto della nostra storia» dice la presidente Alessandra Pergolese. Che, dopo aver fatto richiesta alla Direzione cultura di un riesame e aver ottenuto un parere negativo, ha presentato ricorso al Tar.

«Abbiamo deciso di prendere dei provvedimenti – spiega – per rivendicare l'orgoglio e l'onore di chi come Rodolfo Castiglione e Ciro Nigris prima e Angela Felice poi, si sono battuti per creare quello che Teatro Club è: la culla del teatro in città e per le giovani generazioni. Non vogliamo entrare nel merito del giudizio del progetto, ma non possiamo accettare che non venga riconosciuta la storia della nostra associazione».

Uno spettacolo di una precedente edizione del Palio teatrale studentesco: quest'anno prenderà il via dal 26 aprile

Il Teatro Club aveva presentato una domanda di contributo alla Regione per gli incentivi triennali. La richiesta ammontava a 170 mila euro. «Volevamo creare un Palio teatrale studentesco innovativo e arricchito di nuove esperienze – prosegue Pergolese –. Poi è arrivata la doccia gelata: il progetto non ha raggiunge il punteggio minimo richiesto e per soli 2 punti non può nemmeno essere ripresentato, come previsto, nelle prossime due annualità. Il motivo è che per la commissione della Regione che ha valutato il progetto, il Teatro Club non ha abbastanza "tradizione culturale". Peccato che stiamo parlando di quella che a diritto può essere definita la realtà che da Nigris e Castiglione in poi ha portato il teatro a Udine fin dalla sua fondazione, il 9 novembre 1960».

Non esita a definire il giudizio «una sottovalutazione della storicità e dell'importanza culturale del Teatro Club» Pergolese. «Abbiamo deciso di prendere dei provvedimenti – prosegue –, non tanto per la mancanza del finanziamento al progetto, ma soprattutto per rivendicare l'orgoglio e l'onore di chi si è battuto per il Teatro Club. Abbiamo presentato ricorso al Tar dopo che la Direzione cultura ci ha riferito che non è sufficiente il requisito dell'anzianità ma anche della rilevanza culturale. Siamo rimasti senza parole». Una rassegna «che rischia però di scomparire a causa della mancata erogazione di finanziamenti perché quelli che vengono erogati annualmente non sono sufficienti per garantirne la sopravvivenza a medio lungo termine». Le azioni che saranno intraprese verranno illustrate in una conferenza stampa che si terrà lunedì 13, alle 11, nella sede di Teatro Club Udine in via Dante 16. In gioco, del resto, c'è il futuro stesso del Palio, che quest'anno, giunto alla sua 52 esima edizione, prenderà il via il 26 aprile.

Sul caso è intervenuto anche il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, candidato alle prossime elezioni, che ha deciso di presentare una interrogazione alla giunta regionale «per capire quale sia la ratio della bocciatura chiedendo nel contempo che la decisione venga riesaminata. Intanto esprimo tutta la solidarietà ai dirigenti del Teatro Club». Non è stato invece possibile contattare l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. —

ALESSANDRA PERGOLESE

Identità da difendere

«Il giudizio della commissione regionale rappresenta una sottovalutazione della storicità e dell'importanza culturale – riferisce la presidente del Teatro Club Alessandra Pergolese –, aggravata dalla risposta ricevuta dalla Direzione Cultura della Regione alla domanda di chiarimenti, che spinge ora l'associazione a prendere dei provvedimenti, per rivendicare l'orgoglio e l'onore della nostra associazione».

FURIO HONSELL

Il caso in Aula

«Ho deciso di interrogare la giunta regionale - ha dichiarato il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell – per capire quale sia la ratio della bocciatura chiedendo nel contempo che la decisione venga riesaminata. Intanto tutta la solidarietà ai dirigenti del Teatro Club che giustamente rivendicano "l'orgoglio e l'onore di chi si è battuto per creare quello che Teatro Club è: la culla del teatro in città e per le giovani generazioni"».

ORGANIZZATI ANCHE CORSI DI ITALIANO

Profughi in fuga dall'Ucraina in città accolte 542 persone

Alessandro Cesare

Negli ultimi dodici mesi il Comune è stato impegnato in maniera diretta per fronteggiare l'emergenza profughi in fuga dall'Ucraina. L'ente ha dato accoglienza a 31 persone, nell'ambito della convenzione con la prefettura, erogando 125 mila euro alle 191 famiglie udinesi che hanno accolto 511 profughi (250 euro per ospite). Oltre a questo, il Comune ha messo a disposizione alcuni posti nei centri estivi per bambini tra i 3 e i 6 anni, e tra i 6 e i 12 anni, in collaborazione con il consorzio di cooperative Il Mosaico e con il Cus Udine. In tutto sono stati coinvolti 67 minori. Infine, sono stati organizzati dei corsi di italiano assieme al Centro provinciale istruzione adulti e al Centro per i rifugiati che ha coinvolto 226 persone.

A dare conto dell'attività portata avanti nell'ultimo anno dal Comune è l'assessore all'Assistenza sociale, Giovanni Barillari: «Nei giorni immediatamente successivi al 24 febbraio del 2022, data in cui è scoppiata la guerra in Ucraina – ricorda – i primi profughi sono arrivati in città. Da subito Udine è stato il punto di partenza per tanti gruppi di semplici cittadini e associazioni che sono partiti per recuperare, generalmente al confine polacco, donne e bambini che scappavano dal conflitto. L'amministrazione – aggiunge Barillari – si è prontamente attivata per dare supporto alle persone in arrivo mettendo a disposizione da subito locali per la raccolta di viveri e abbigliamento che la cittadinanza ha donato, affinché venissero trasportati in Ucraina o per aiutare la popolazione in difficoltà presente in città». Poco dopo è stato istituto un Ufficio emergenza Ucraina al centro polifunzionale Micesio, in modo da fornire risposte alle richieste relative ai bisogni di primi necessità e indicazioni rispetto alle pratiche burocratiche da espletare all'arrivo, ma anche supporto alle attività socio sanitarie. «A febbraio 2023 – conclude Barillari – sono stati avviati due ulteriori corsi di italiano per 40 partecipanti, e a breve prenderà il via un corso di "italiano per il lavoro"». —

IL CONVEGNO IN VIALE PALMANOVA

Cambiamenti climatici e siccità Forti piogge sempre più frequenti

Mercoledì un confronto fra esperti e responsabili della rete idrica nella sede Cafc Va rivista la gestione dell'acqua, anche investendo per ridurre i punti deboli

Alessandro Cesare

Il cambiamento del clima, ormai evidente anche in Friuli Venezia Giulia, impone un radicale mutamento delle politiche di gestione dell'acqua, con la necessità di unire le forze per fare fronte comune a crisi idriche sempre più frequenti (e durature). Il tema sarà trattato, e approfondito, mercoledì 15 marzo dalle 11 nell'auditorium di Cafc Spa, in viale Palmanova 192, nel corso del convegno "L'acqua che verrà" promosso nell'ambito della "Giornata mondiale dell'acqua". A occuparsi dell'organizzazione è Smart Water Management Fvg, la rete dei gestori del servizio idrico integrato della regione composta da AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso – Kraški Vodovod, Acquedotto Poiana, Cafc, HydroGea, IrisAcqua e Lta – Livenza Tagliamento Acque. A intervenire, dopo il benvenuto del presidente di Cafc Salvatore Benigno, saranno Renato Colucci, glaciologo e ricercatore Cnr dell'istituto di Scienze polari con la relazione "Gli effetti di un clima già cambiato", e Vincenzo Bixio, docente del dipartimento di Ingegneria civile e Ambientale dell'Università di Padova, che parlerà di "Nuove conoscenze e possibili effetti delle piogge di forte intensità in Friuli Venezia Giulia". Quest'ultimo svelerà i dati relativi a uno studio che ha appena realizzato sulle precipitazioni in Fvg. Parteciperanno anche gli amministratori delle società della rete dei gestori insieme ad Ausir, impegnati nella costituzione di una realtà unica di gestione capace di mettere a sistema gli investimenti riducendo i punti deboli del servizio. Nel corso della giornata, Colucci farà capire come i ghiacciai rappresentino delle vere e proprie sentinelle del cambiamento climatico globale, con il loro assottigliamento che costituisce un segnale dell'accelerato cambiamento climatico in corso. «La criosfera terrestre è in profonda e rapida trasformazione a causa del riscaldamento globale di origine antropica – sostiene Colucci –. I record paleoclimatici dimostrano come sia le concentrazioni di CO2 in atmosfera, sia la rapidità dell'attuale riscaldamento, non siano paragonabili alle variazioni climatiche naturali del passato. In questo scenario, gran parte dei ghiacciai alpini sono dei giganti fragili: sono in una fase di contrazione parossistica, e si trovano in totale disequilibrio con il clima presente incompatibile con la loro esistenza. A livello globale, le profonde modifiche in atto nelle aree polari del pianeta influenzano meteo e clima anche alle medie latitudini, dove amplificano i processi naturali indotti dal forzato aumento della temperatura media globale».

Vincenzo Bixio

Renato Colucci

Salvatore Benigno

Sul fronte delle precipitazioni, gli esperti del Fvg riferiscono di un cambiamento della distribuzione delle piogge nell'arco dell'anno (diminuiscono nei primi sei mesi dell'anno e aumentano da settembre a dicembre) e di un aumento dei fenomeni di pioggia intensa. «Resta comunque il fatto che le precipitazioni in regione risultano molto variabili nel tempo, con il susseguirsi di annate piuttosto siccitose e di altre molto piovose», assicurano. Per partecipare all'evento, in presenza o in streaming, è necessario iscriversi sulle pagine web dei diversi gestori. —

MARTEDÌ

A palazzo Clabassi mostra e conferenza sui paesaggi storici

Martedì ricorre la Giornata nazionale del Paesaggio, istituita dal ministero della Cultura nel 2017, per richiamare il paesaggio come valore identitario e trasmettere ai giovani il messaggio che tutela e studio della sua memoria storica costituiscono valori culturali ineludibili, premessa per l'uso consapevole del territorio e sviluppo sostenibile. La Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia organizza una mostra digitale sui paesaggi storici della regione nella sede di palazzo Clabassi, in via Zanon, martedì alle 16. La mostra propone una rassegna di paesaggi tratti da scatti fotografici di varie epoche in Friuli Venezia Giulia, rendendo evidenti le trasformazioni degli anni. Poi si terrà il primo incontro del ciclo di conferenze sul tema del paesaggio. Alle 16.30 dopo i saluti di Simonetta Bonomi, Soprintendente del Fvg, interverranno Andrea Pessina, direttore segretariato regionale per il Mic; Maria Pia Turinetti di Priero, direttore del servizio pianificazione paesaggistica e strategica; Mirko Pellegrini, Sabap-Fvg, responsabile area funzionale "paesaggio"; Elisabetta Peccol, del dipartimento di Scienze agroalimentari e animali dell'università di Udine.

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

L'intellettuale friulano Remo Cacitti

Non vi sembri riduttivo partire dallo Stellini per ricordare la figura di Remo Cacitti, lo studioso recentemente scomparso i cui solenni funerali si sono tenuti mercoledì nella sua Venzone.

In attesa dell'arrivo della bara sul sagrato del Duomo c'erano tanti ex studenti del liceo classico udinese, suoi compagni di scuola i cui volti non vedevo da decenni.

Come per magia mi sono riaffiorati, a me che ormai devo ricorrere spesso a internet per aiutare la memoria, i loro nomi, i professori che avevano e che erano stati anche quelli di Remo. Più vecchi di un anno, anagraficamente parlando, di due secondo il percorso scolastico, su cui ero invece inciampato io in quinta ginnasio.

Ma in quel piccolo mondo del Liceo la conoscenza reciproca era naturale per l'intrecciarsi delle ore di ginnastica, per le manifestazioni di piazza per l'università a Udine, per le iniziative del circolo studentesco. Insomma Remo in versione scolastica lo ricordo bene: rappresentava l'immagine del giovane carnico venuto a studiare in città, con una voglia di sapere capace di superare ogni ostacolo.

Credo che due insegnanti in particolare abbiano contribuito alla sua formazione, pre Checo Placereani, per lo studio del Cristianesimo delle origini, e Ignazia Grasso per quanto riguarda il greco antico, in un abbraccio storico e culturale che lo fecero approdare a Milano dapprima come universitario e successivamente come docente.

Sono convinto tuttavia che l'influenza di pre Checo, in fondo Venzone e Montenars sono proprio vicine, abbia contribuito a temprare anche il sentimento profondamente friulano di Remo, non solo per quanto riguarda l'attenzione verso la storia della chiesa di Aquileia, ma anche nei confronti dell'impegno politico nel difendere i valori dell'autonomia e dell'identità.

Non è retorica e nemmeno opera di postuma adulazione, affermare che Remo Cacitti deve essere considerato tra i maggiori intellettuali friulani, quando con questo appellativo vogliamo intendere colui che ha unito teoria e pratica, pensiero e azione, nell'affermare il diritto-dovere di non tacere di fronte alle false verità, ai compromessi, alla sottomissione.

È degno di questa riconoscimento, che è insieme gratitudine, per averci consegnato l'interpretazione fedele dei mosaici della Basilica di Aquileia, non nella loro versione "turistica" ma nella loro visione profetica di una chiesa universale, che affidava al popolo di queste terre una sorta di missione nei secoli, andando a formare il Dna dei friulani.

A questa anima si appellò, con la testardaggine dei carnici, per la ricostruzione del duomo di Venzone, "com'era e dov'era" quando tecnici e politici ritenevano non solo impossibile, ma addirittura provocatoria tale ipotesi: fermare le ruspe davanti a quelle mura fu il segnale determinante per un modello di ricostruzione voluta dalla gente del terremoto.

Dalle pietruzze dei mosaici ai massi del Duomo, un filo rosso che unisce l'opera tenace di un grande uomo che il Friuli non vuole dimenticare. —

Messaggero Veneto

Sabato 18 marzo ore 10.30 — Teatro Palamostre/ Udine

chi governerà la città?
il confronto
udine 2023

Moderano il direttore Paolo Mosanghini
e il caposervizio-cronaca Renato D'Argenio

I candidati sindaco
Pietro Fontanini
Alberto Felice De Toni
Stefano Salmè
Ivano Marchiol

con il patrocinio di

L'intervista

La ginecologa Francesca Magrini lascia l'ospedale di San Daniele per uno studio medico privato
Gli auguri pubblici e l'amarezza del marito, il virologo Massimo Crapis che lavora a Pordenone

«Noi medici, considerati numeri utili soltanto a coprire dei turni»

ANTONIO BACCI

Amore e amarezza possono convivere? Verrebbe proprio da rispondere di sì, a leggere il post su Facebook con cui Massimo Crapis, responsabile della struttura semplice dipartimentale malattie infettive dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, augura pubblicamente alla moglie Francesca Magrini, dirigente medico in ginecologia all'ospedale di San Daniele, un luminoso futuro professionale.

> «La scorsa estate non riuscimmo a fare nemmeno un week-end insieme»

Cosa c'è di strano? La parte dell'amarezza. Perché dopo tredici anni la Magrini lascerà il servizio pubblico per passare al privato, nello specifico allo studio medico del dottor Massimo Santuz (figlio dell'ex ministro dei Trasporti Giorgio) a Udine.

«Caro Amore mio – scrive Crapis, uno dei medici pordenonesi più equilibrati e stimati, in forza di quanto fatto nei lunghi mesi dell'emergenza Covid e non solo –, sono sicuro che anche in questa nuova esperienza professionale sarai capace di far emergere tutta l'empatia e la passione per il tuo (nostro) lavoro. Dispiace solo che un Ssn/r gestito (da almeno 30 anni sia chiaro!) in maniera scellerata e del tutto impersonale considerandoti un numero di matricola buono solo a coprire dei turni (sempre più massacranti peraltro) non abbia saputo valorizzare tutto quello che sai e che sei, sì, in quanto persona prima ancora che in quanto professionista. Bene invece per le pazienti che ti potranno avere ancora più carica e disponibile alle loro esigenze. In bocca al lupo Amore Mio!».

Il virologo Massimo Crapis con la moglie Francesca Magrini, dirigente medico in ginecologia

Un post non facile da scrivere, specialmente nella sua posizione...

«Vero. Com'è vero che solo io posso conoscere le rinunce a cui mia moglie è andata incontro ininterrottamente negli ultimi anni».

Qual è stato il problema?

«Il principale, ora, è accettare di rinunciare alla sala parto, che è un po' la summa aurea per una ginecologa. Però abbiamo ben presente l'estate scorsa, passata a farsi tutti i weekend dentro, tranne i pochi giorni di ferie. Quest'anno sarebbe stato uguale, con l'organico ulteriormente ridotto a causa di due colleghi andati in pensione».

Non dev'essere stato semplice, immaginiamo, comunicare la decisione alle colleghe e ai colleghi che, invece, hanno deciso di restare nel pubblico.

«Infatti. Ha ancora sensi di colpa. Inizierà il 4 aprile, dopo la fine delle ferie arretrate. Purtroppo la decisione presa è stata assunta per uno stato di necessità, per coniugare lavoro e famiglia e riuscire a vivere. Oggi il sistema sanitario ti mette sovente in condizione di decidere sulla sopravvivenza tua e di riflesso dei tuoi cari».

Un problema che avverte anche lei a Pordenone?

«Io vivo una condizione diversa, sono in una struttura nuova e in fase di espansione e colgo un'attenzione differente. Personalmente non ho pensato a soluzioni nel privato, ma ho colleghi infettivologi che stanno valutando in maniera seria se venire nel pubblico o trovare qualcos'altro, all'estero. Nel caso di mia moglie, però, la decisione è stata inevitabile».

Cosa l'ha più rammaricata?

«Non aver ricevuto dalla direzione nemmeno una chiamata per chiedere anche solo il perché di questa scelta. Dopo un'esperienza lunga 13 anni, senza nemmeno sapere se avrai la possibilità di sostituirla, zero contatti, nessuna indagine conoscitiva sui problemi. È la cosa che amareggia di più. Non essere considerati una persona, ma un numero che fa dei turni».

Ritiene possibile, stante l'attuale difficoltà a trovare medici e infermieri, gestire il servizio pubblico in modo differente?

«Spero proprio di sì. Credo che il sistema attuale di gestire la sanità sia sbagliato e che queste siano le conseguenze, in un momento in cui, per giunta, si fa fatica a trovare medici. Prima ci si accorgeva poco, del problema, perché chi andava via veniva sostituito con un neo specialista. Ora anche quest'ultimo va direttamente nel privato».

> «Io credo che si possa cambiare in meglio
> E non tutte le questioni derivano dal Covid»

Ma un trasferimento in altra sede pubblica non era proprio possibile?

«Anche un trasferimento avrebbe comportato le stesse problematiche. La situazione si è aggravata negli ultimi 3-5 anni. Non credo sia stato tutto legato alla pandemia, il problema è che i vuoti legati ai pensionamenti non sono stati riempiti con altrettanti rimpiazzi».

E così Massimo e Francesca continueranno il cammino nella sanità lungo percorsi differenti. Lui nel pubblico, lei nel privato. Amandosi e amando il lavoro come e più di prima. Solo, con alle spalle la punta di amarezza che proprio non va via. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24
0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Un uomo felice	14.55-17.30-19.20
L'ultima notte di Amore	15.00-16.45-19.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Women Talking - Il diritto di scegliere	14.30-18.55-21.00
The Quiet Girl	16.35-18.50
The whale V.O.S.	20.50
The whale	16.35-18.30
Empire of Light	14.20-16.40-18.35
Benedetta	14.40-20.50
Disco boy V.O.S.	16.40-21.00
Tutto in un giorno	14.35-18.55
Empire of Light V.O.S.	20.50
Mixed By Erry	14.30
Parlate a bassa voce	17.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.00-18.00-21.00
Creed III	15.30-18.30-21.00
Empire of Light	20.30
L'ultima notte di Amore	15.00-17.30-20.30
Missing	18.00
The whale	20.30
Mummie - A spasso nel tempo	15.00-16.00-17.30
Scream VI	15.00-18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	11.00-12.00-13.40-14.15-15.00-16.20-17.00-17.40-18.00-19.10-20.00-21.00-22.00
Non Così Vicino	18.10-21.10
Missing	11.00-16.40-19.30-22.20
Mummie - A spasso nel tempo	11.05-13.45-14.20-15.00-15.25-16.00-17.20-18.20
Scream VI	11.20-13.20-14.40-16.10-17.50-19.15-22.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	11.30-15.30-18.30-21.30
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	11.25-20.40
Mixed By Erry	20.50
The whale	11.15-15.15-19.40
Empire of Light	00.00
L'ultima notte di Amore	11.40-15.10-18.20-21.20
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	11.30
Tar	11.30
Top Gun: Maverick	11.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Mummie - A spasso nel tempo	15.30
Romantiche	17.30
Till - Il coraggio di una madre	20.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00
Magic Mike - The Last Dance	21.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/3/2023

BARI	27	37	39	41	61
CAGLIARI	43	49	4	52	5
FIRENZE	19	70	4	26	36
GENOVA	38	74	78	5	54
MILANO	46	13	1	7	75
NAPOLI	39	57	61	87	82
PALERMO	50	51	19	23	41
ROMA	14	56	87	30	6
TORINO	42	50	66	40	65
VENEZIA	40	86	25	79	53
NAZIONALE	48	87	28	13	16

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

4	27	40	49	57
13	37	42	50	70
14	38	43	51	74
19	39	46	56	86

Numero Oro 27 — Doppio Oro 37

SuperEnalotto

23 - 42 - 46 - 54 - 58 - 79

Jolly 40 — Superstar 69

JACKPOT 67.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	42.292,83 €
Ai 698	4	454,19 €
Ai 28.667	3	32,20 €
Ai 467.212	2	6,03 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	45.419,00 €
Ai 184	3	3.220,00 €
Ai 2.774	2	100,00 €
Ai 20.142	1	10,00 €
Ai 47.948	0	5,00 €

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

ATTICO - CENTRO CITTA'

Importante **attico** dalle generose dimensioni, completamente ristrutturato con materiali di qualità assoluta, elegante e dotato di una fantastica terrazza panoramica oltre che di un garage doppio. Vista, tranquillità e luminosità. Prezzo impegnativo ma adeguato.

BICAMERE CON GIARDINO, LOCALITA' MORENA

In elegante residence dotato di piscina e zona fitness, impeccabile **bicamere** biservizi con ampio giardino pensile ... ottime condizioni, full optional, arredo completo … rara occasione!

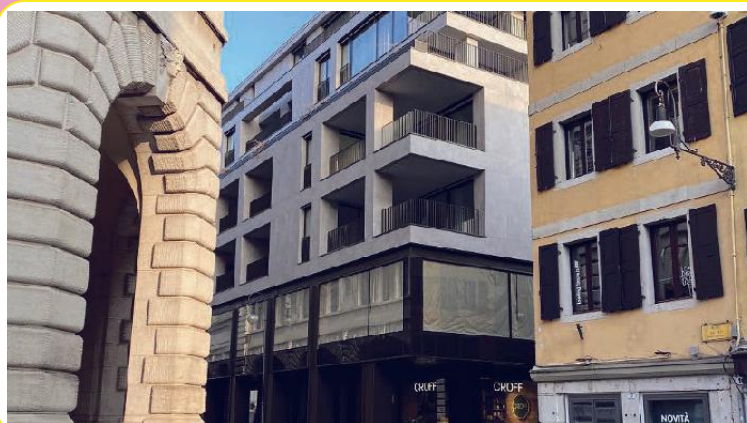
APPARTAMENTI CLASSE "A" ZONA VIA GORIZIA

Curatissimi e tecnologicamente superlativi appartamenti in fase di ultimazione, in un piccolo e qualitativamente ineccepibile palazzo di sole 6 unità, classe A, domotica, fotovoltaico … consegna marzo 2023.

CASA, PRIMA PERIFERIA DI UDINE

Graziosa **casa in linea** ultimata nel 2020, classe "A", tre camere, due bagni, accattivanti volumi, travi a vista, riscaldamento a pavimento, giardino … molto luminosa, sviluppo su piano unico per mq. 140, con garage. € 279.000

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

UDINE, CENTRO STORICO "PALAZZO EDEN"

In prestigioso e nuovo complesso residenziale **tricamere** di mq. 140 con zona giorno open space, terrazzo di mq. 35, 3 bagni. Autorimessa disponibile, venduta a parte. Tecnologie modernissime, finiture interne a scelta, classe "A". Previste importanti detrazioni fiscali … pezzo unico nel cuore della città!!

IN AFFITTO

PIAZZA XX SETTEMBRE: meraviglioso **attico** di circa mq. 220, parzialmente arredato, tre camere, tre bagni, cantina, aria condizionata, € 1.200 + € 400 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: splendido **ufficio** di circa mq. 250 in palazzo storico, riscaldamento autonomo, € 1.900 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA POLA: ampio **fabbricato** di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950 senza spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.

MARTIGNACCO: in bel complesso ristrutturato, disponibilità di due **locali vetrinati** di circa mq. 45, primo ingresso, cantina e soffitta, € 450 + € 70 spese condominiali.

VIA DEL BON: contesto molto tranquillo, secondo ed ultimo piano senza ascensore, appartamento **bicamere** di circa mq. 90, biservizi, due terrazze, cantina e garage, non arredato, € 540 + € 30 spese condominiali.

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!

TRICAMERE, UDINE - ZONA PARCO MORETTI

In tranquilla zona residenziale, nuovo **tricamere** in prossima consegna … zona giorno open space, doppi servizi, lavanderia e ampio terrazzo. Con cantina e autorimessa. Dotato delle più moderne tecnologie, classe A4, € 435.000. Detrazioni fiscali "sismabonus acquisti" di € 81.600!

TRICAMERE, UDINE NORD

In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

TRICAMERE, UDINE - VIALE LEOPARDI

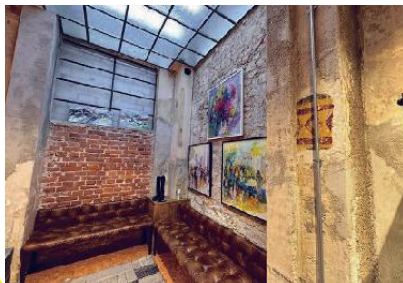
Appartamento piano alto completamente ristrutturato, zona giorno open space, **tre camere**, biservizi, terrazza ... importante luce e viste, condizioni perfette!

ATTICO, UDINE NORD

In recente palazzina, **attico** di mq. 145 su piano unico, tricamere biservizi, due terrazzoni da mq. 60 con vista panoramica, termoautonomo, climatizzato, ascensore in casa, ampio garage con cantina. € 345.000

TRICAMERE, UDINE ZONA "MONTI"

Tricamere ristrutturato al secondo ed ultimo piano, con cantina e garage ... condizioni impeccabili, ottima luminosità, spazi comodi per nucleo familiare, occasione unica!

NEGOZIO A REDDITO, UDINE CENTRO

Vendiamo **muri di meraviglioso negozio a reddito** in zona S. Giacomo … redditività 7%, metratura ampia con bellissime vetrine, spazio con sapore ed unicità grazie al suo ricercatissimo "industrial style". Info previa telefonata.

UFFICIO, UDINE NORD

In torre direzionale, **ufficio** open space da mq. 105, termoautonomo, climatizzato, ampio parcheggio condominiale. Già locato, ideale per investimento a reddito. € 135.000

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage … € 149.000

VILLA INDIPENDENTE, ZONA UDINE SUD

Villa indipendente realizzata alla fine degli anni '70, ottimo disegno architettonico, posizione tranquilla, mq. 300 da riammodernare con potenzialità molto interessanti. Prezzo centrato!

MINI - UDINE "CENTRO STUDI"

In zona strategica tra l'università e l'ospedale, interessate **miniappartamento** in contesto signorile, parzialmente ristrutturato, ideale anche a scopo investimento. Soggiorno con cucinino separato, camera, bagno e terrazza ... occasione!

ÈRATO

CASARSA DELLA DELIZIA

Appartamento con giardino, 148mq. 260mq di giardino, 3 camere, 2 bagni, sala, cucina garage, cantina e taverna esterna
165.000€
Federica
347 0488851

CASARSA DELLA DELIZIA

125mq open space, 4 camere, 2 bagni, 100mq di terrazza, cantina e garage. Completamente arredato!

232.000€
Federica
347 0488851

CORMONS

Appartamento perfettamente restaurato con due camere, studio ,lavanderia, terrazze e cortile. Spese di gestione contenute.
138.000€
Gabriele
327 9031373

CORNO DI ROSAZZO

Villa singola su un unico livello abitativo con giardino esclusivo da sogno e generoso scantinato

176.000€
Gabriele
327 9031373

SEDEGLIANO

In centro, indipendente bicamere triservizi, 2posti auto, frutto di magistrale ristrutturazione: rifiniture da completare a piacimento. 121mq.
168.000€
Rosanna
348 3243574

SPILIMBERGO

In splendida armonia con il suo giardino, calda e luminosa villa indipendente, ampia zona giorno, tricamere, triservizi, fotovoltaico 5kw. 217mq
358.000€
Rosanna
348 3243574

TRICESIMO

A due minuti a piedi da tutti i principali servizi, appartamento bicamere disposto al piano rialzato con cantina e orto!

74.000€
Ilaria
348 6909906

SAN DANIELE

Servitissimo e dotato di tutti i comfort, curato appartamento a 2 passi dal centro di San Daniele ottima soluzione per chi desidera vivere la città!
140.000€
Ilaria
348 6909906

CODROIPO

In via Giovanni da Udine, luminosa casa indipendente di 180 mq composta da 3 camere, bagno, mansarda, garage e giardino di 700
164.000€
Marco
348 5800513

RIVIGNANO

In via Roma, centrale appartamento di 60 mq composto da camera, cameretta/guardaroba, bagno, terrazzo e posto auto esclusivo
78.000€
Marco
348 5800513

UDINE

Udine, in esclusiva, adiacenze centro, in palazzo storico tricamere mozzafiato, 182 mq con ampia terrazza.

331.000€
Alfonso
335 8359050

MARTIGNACCO

Martignacco, impeccabile tricamere biservizi di recente costruzione in una tra le zone più ricercate di Martignacco.

180.000€
Alfonso
335 8359050

GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

Con 30 anni d'esperienza siamo l'agenzia immobiliare leader in Friuli Venezia Giulia nella **VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE.**

Questo per i nostri clienti significa:

- ✓ VISITE PIÙ QUALIFICATE
- ✓ TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
- ✓ ACCORDI PIÙ VELOCI

www.erato.it

VUOI VENDERE CASA IN 90 GIORNI?
SCOPRI IL METODO ÈRATO

PERCHÉ DOVRESTI SCEGLIERCI

Il Gruppo Agenzie Èrato immobiliare è specializzato nella **VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE**, case e appartamenti che si trovano in **FRIULI VENEZIA GIULIA**. Grazie a questa potente focalizzazione siamo un punto di riferimento per la persona che sta cercando una nuova abitazione familiare e di conseguenza riusciamo anche a ridurre le tempistiche per chi ha una casa da vendere azzerando completamente le proposte d'acquisto non congrue. Le famiglie trovano da Èrato proprio quello che stanno cercando. Chiamaci subito e vieni a scoprire il piano marketing personalizzato che realizzeremo per vendere la tua casa attraverso il METODO ÈRATO. I 3 obiettivi che vogliamo raggiungere assieme a te sono:

- vendere traendo il massimo profitto possibile
- vendere nel giusto tempo.
- vendere senza scocciature

Fissa subito un appuntamento con un nostro consulente e scopri la reale valutazione della tua casa e le tempistiche per vendere con certezza.

SIAMO PRESENTI SU TUTTI I PRINCIPALI PORTALI DI VENDITA CASE

I NOSTRI GOL

- 30 ANNI DI ESPERIENZA
- +1297 IMMOBILI VENDUTI
- + 3000 STIME EFFETTUATE
- 90 GIORNI VENDITA MEDIA
- <5% SCOSTAMENTO PREZZO

Se stai pensando di VENDERE casa e vuoi scoprire il reale valore del tuo immobile inquadra il QR-CODE con la fotocamera del tuo telefono e inserisci i tuoi dati.

IN EVIDENZA

FAGAGNA
Spettacolare villa con ampie vetrate suggestive dall'architettura moderna con 1800mq di parco.

427.000€
Alfonso
335 8359050

FLASH IMMOBILIARE

MUTUO PRIMA CASA UNDER 36

Confermate le agevolazioni per i giovani under 36 sui mutui prima casa: via libera all'accesso prioritario al Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa, prorogato fino a 31 marzo 2023, fino alla defiscalizzazione consentita ancora per tutto il 2023. Nello specifico, per i giovani con un Isee non superiore ai 40 mila euro che richiedono un finanziamento prima casa con loan-to-value (il rapporto tra ammontare del capitale preso in prestito e valore della casa) superiore all'80%, la percentuale di copertura della garanzia del Fondo può arrivare dal 50% previsto prima dell'introduzione del Decreto, all'80% della quota capitale. Inoltre, come spiega l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito dell'agevolazione sono previsti due diversi benefici. Per le compravendite di prime case non soggette a Iva viene garantita l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale. Per quelle che invece sono soggette a Iva – oltre all'esenzione delle tre imposte – viene riconosciuto un credito d'imposta, pari all'ammontare dell'Iva corrisposta al venditore. Fissa subito un appuntamento con un nostro consulente e scopri quali sono i bonus a te riservati se stai pensando di acquistare casa.

SCOPRI COME CENTINAIA DI FAMIGLIE HANNO REALIZZATO IL LORO SOGNO! CHIAMA SUBITO PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA O MANDA UNA MAIL

335 8359050
segreteria@erato.it

LE NOSTRE SEDI:
UDINE - BUJA - MAJANO - CODROIPO
SAN GIOVANNI AL NATISONE CASARSA DELLA DELIZIA

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 *6 linee r.a.*

FORTE RICHIESTA
CERCHIAMO
IMMOBILI IN AFFITTO E IN VENDITA

340 mq | 3 | 4 | in def.

APPARTAMENTO | UDINE | V. Portanuova

Nel cuore della città, lussuoso appartamento dalle generose dimensioni superficie di mq. 340 circa, sito primo piano servito da ascensore: luminoso soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, tre bagni... Al piano interrato cantina di mq. 20. Possibilità di acquisto di n° 2 box auto.

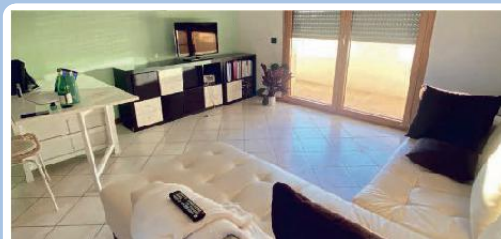
230 mq | 3 | 4 | in def.

VILLA A SCHIERA | UDINE ZONA OSPEDALE € 295.000

Villetta a schiera disposta su 4 piani con giardino, posto auto coperto, cucina abitabile, ampio salotto con caminetto, quattro camere, 3 bagni. All'ultimo piano mansarda e al piano interrato taverna arredata in stile friulano, cucina, ripostiglio, cantina, lavanderia con centrale termica. *OCCASIONE!*

694 mq | 6 | in def.

PALAZZINA DIREZIONALE | UDINE SUD INFO IN AGENZIA

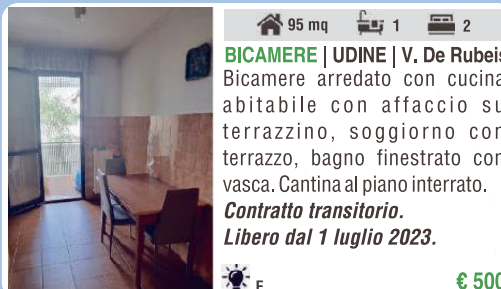
Su lotto di mq. 2.100, palazzina direzionale sviluppata su due livelli fuori terra con due ingressi indipendenti con accesso anche per disabili. Gli uffici sono climatizzati, cablati, serramenti a doppia camera, con impianto di video sorveglianza ed allarme. Parcheggi di proprietà.

105 mq | 2 | 3 | in def.

TRICAMERE | UDINE | V. Liguria € 198.000

In recente contesto condominiale appartamento al 1°piano così composto: luminoso salotto con terrazza abitabile di 18 mq, cucina abitabile ed arredata, ulteriore terrazzo, due camere da letto doppie, camera matrimoniale, due bagni. Riscaldamento a pavimento. Cantina e garage.

120 mq | 2 | 3 | B

TRICAMERE | UDINE | V. Bariglaria € 245.000

Elegante tricamere al 2° piano così composto: ingresso con guardaroba, soggiorno, cucina abitabile arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno, ulteriore camera matrimoniale, ulteriore bagno finestrato. Tre terrazze. Cantina, garage al piano seminterrato e posto auto nella corte esterna.

95 mq | 1 | 2

BICAMERE | UDINE | V. De Rubeis

Bicamere arredato con cucina abitabile con affaccio su terrazzino, soggiorno con terrazzo, bagno finestrato con vasca. Cantina al piano interrato.
Contratto transitorio.
Libero dal 1 luglio 2023.

F **€ 500**

130 mq | 2

UFFICIO | UDINE | V. di Mezzo

Al primo piano di palazzina direzionale, luminoso ufficio con ingresso indipendente di mq. 130 e suddiviso in n. 4 vani con disimpegno e bagno.
Possibilità posto auto coperto.

E

130 mq | 2 | 3

CASA | SAN GIOVANNI AL NAT.

In signorile contesto, casa singola così composta da: ingresso, salotto, pranzo e cucina con caminetto, ripostiglio e bagno al piano terra; due camere matrimoniali, una camera singola e bagno al 1° piano.

in def.

115 mq | 1

UFFICIO | MANZANO | V. Trieste

Elegante ufficio al 1°piano, così composto: ingresso, ampia sala divisa da porta a vetro con terrazzo, 3 uffici di cui uno con terrazzino.
Ampio parcheggio fronte immobile.

in def. **€ 600**

90 mq | 1 | 3

TRICAMERE | UDINE | V. Mameli

Libero da maggio 2023: Tricamere al 1°piano semi arredato composto da soggiorno, cucina separata con terrazza, 3 camere e bagno. Cantina al piano scantinato. Posto auto nel cortile condominiale.
CONTRATTO STUDENTESCO O TRANSITORIO.

F **€ 500**

316 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V. Pradamano

Negozio di circa 75 mq con bagno ed area esterna di pertinenza di quasi 80 mq.
Riscaldamento con pompa di calore.

in def. **€ 800**

OCCASIONE DELLA SETTIMANA

138 mq | 2 | 2 | C

VILLA BIFAMILIARE | MARTIGNACCO € 230.000

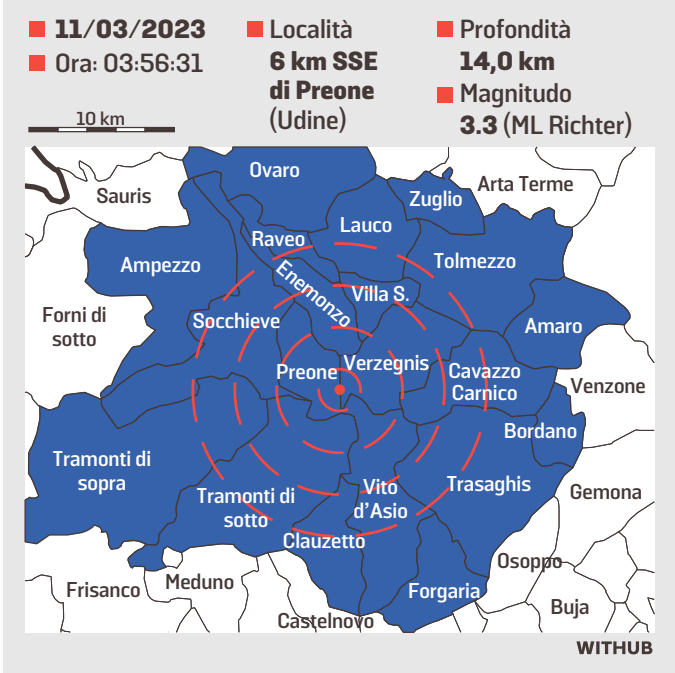
Recente villetta bifamiliare con comodo giardino di 230 mq così disposta: al piano terra, cucina abitabile, salotto con grande porticato, ideale per godersi piacevoli momenti conviviali in famiglia o con amici, bagno di servizio, al 1°piano: camera matrimoniale, camera doppia, bagno finestrato, studio con terrazzino, sgabuzzino, al piano interrato lavanderia, stanza deposito e sottoscala. Infissi in legno in doppio vetro e zanzariere, pavimenti in gres porcellanato nella zona giorno e scantinato e gres porcellanato effetto legno nella zona notte, aria condizionata. Sul tetto troviamo fotovoltaico e solare

TERREMOTO

Scossa di magnitudo 3.3 a Preone
La terra trema nella notte in Carnia

PREONE

Una scossa di magnitudo 3.3, registrata dai sismografi alle 3.56. Seguita da altre cinque scosse di minore intensità, la più forte delle quali di magnitudo 1.7. Nella notte tra venerdì e sabato la terra ha tremato in Carnia. Sono state numerose le segnalazioni da parte dei cittadini al Numero unico di emergenza, il 112, ma non si sono registrati danni, come evidenziato anche dalle attività più fiduciose messe in campo dalla Protezione civile.

L'epicentro della prima scossa, quella più forte, è stato localizzato 6 chilometri a sud di Preone e la magnitudo è stata valutata in 3.3 gradi della scala Richter. Alle 3.57 una seconda scossa, con epicentro 5 chilometri a sud di Villa Santina e magnitudo di 1.7. Alle 4.08 un'altra scossa, nuovamente a Preone, è stata rilevata dalle attrezzature del Centro di Ricerche sismologiche dell'Ogs, che hanno misurato una potenza di 0.6 gradi, due decimi in meno rispetto a quella delle 4.12, con epicentro a distanza di un chilometro. Alle 5.47 l'ultima scossa della serie, di magnitudo 0.9, con epicentro due chilometri a ovest di Verzegnis. Scosse di assestamento, non percepite se non dagli strumenti tecnici. Quella delle 3.56, la più forte, è stata avvertita distintamente, fino a Udine. La Sala operativa regionale della Protezione civile, come detto, non registra danni a cose o persone. Nelle prime ore di ieri sono state compilate 22 schede di risentimento sismico da 18 comuni. —

I DATI DEMOGRAFICI

Tolmezzo più lontana dai 10 mila abitanti

Residenti scesi a quota 9.869: nel 2022 saldo negativo di 45 unità. Non ci sono più centenari

Tanja Ariis / TOLMEZZO

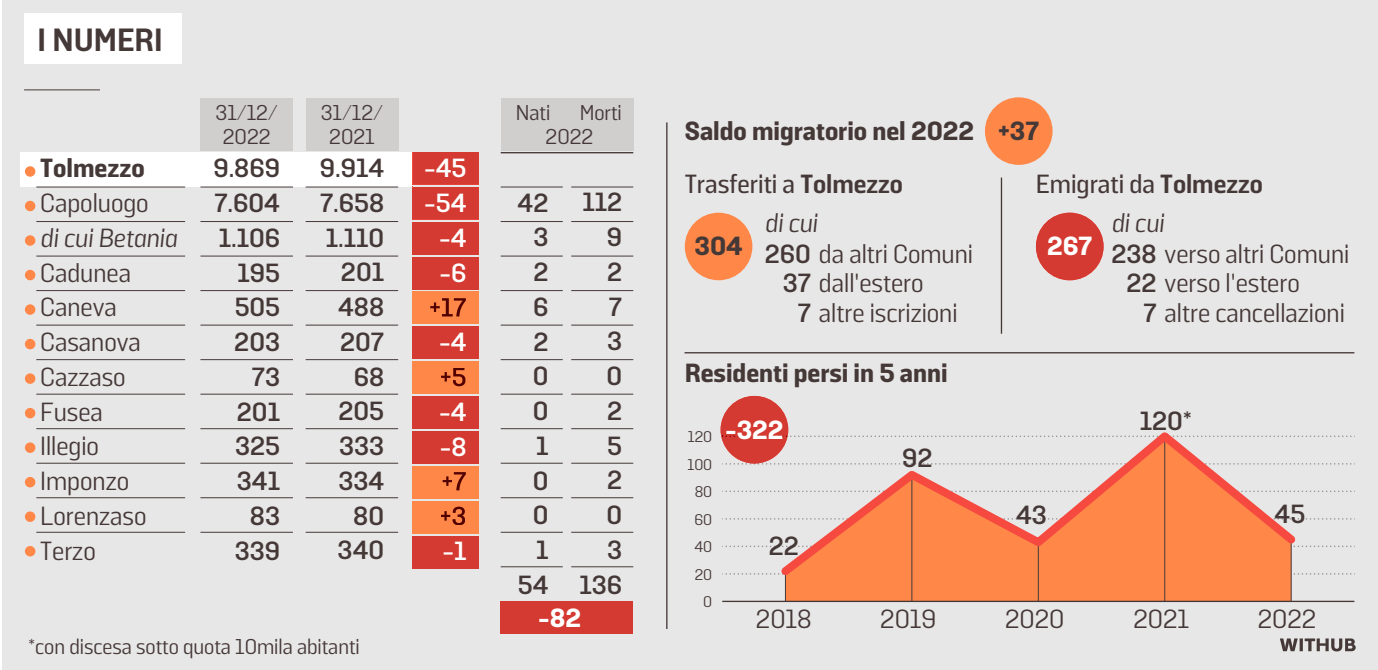
Nel 2022 Tolmezzo ha proseguito, fermandosi a 9.869 residenti (45 in meno dell'anno precedente) il suo inesorabile allontanamento da quota 10 mila abitanti, persa nel 2021. Il saldo naturale (differenza tra il numero di nati e quello di morti) del 2022 non regala al momento grandi speranze di riacciuffare a breve i 10 mila residenti: segna infatti come nel 2021 un meno 82, ma con sempre meno fiocchi rosa e celesti, che sono stati 54 nel 2022 contro gli 81 del 2021. Perciò anche se sono calati i morti (136 nel 2022 contro i 163 del 2021), non è bastato a risalire la china. Il 2021 era andato peggio con 120 abitanti in meno, fermandosi a 9.914 residenti. Il saldo naturale era anche allora -82, ma i morti allora più che raddoppiavano i nati e il saldo migratorio segnava un -38.

I NUMERI

	31/12/2022	31/12/2021		Nati 2022	Morti 2022
Tolmezzo	9.869	9.914	-45		
Capoluogo	7.604	7.658	-54	42	112
di cui Betania	1.106	1.110	-4	3	9
Cadunea	195	201	-6	2	2
Caneva	505	488	+17	6	7
Casanova	203	207	-4	2	3
Cazzaso	73	68	+5	0	0
Fusea	201	205	-4	0	2
Illegio	325	333	-8	1	5
Imponzo	341	334	+7	0	2
Lorenzaso	83	80	+3	0	0
Terzo	339	340	-1	1	3
				54	136
				-82	

*con discesa sotto quota 10mila abitanti

NUOVI ARRIVI

A differenza del 2021 la città carnica sembra riacquistare nel 2022 maggior attrattività: a infondere infatti più fiducia, anche se sul 2022 il dato non è affatto risolutivo, è un + 37 di saldo migratorio (differenza tra il numero di chi nel 2022 ha scelto Tolmezzo per venirci a vivere da altri luoghi e chi invece dal capoluogo carnico è emigrato verso altri lidi): c'è un bel balzo degli arrivi che dai 217 del 2021 sono saliti a 304 (+87) anche se sono aumentate, seppur di poco, pure le partenze, dalle 255 del 2021 alle 267 del 2022 (+12). Nel 2022 sono saliti gli arrivi da altri comuni (260 contro i 183 del 2021) e anche dall'estero (37 contro i 30 del 2021). Sono aumentati però anche, seppur di poco, i residenti persi per trasferimenti verso altri comuni (238 nel 2022 contro i 233 del 2021) e verso l'estero (22 rispetto ai 18 del 2021).

I DATI DELLE FRAZIONI

Il capoluogo perde ancora abitanti (-54) ma molti meno del 2021 (quando c'era un -80) così come Betania (-4 contro i -17 del 2021). Continuano a perdere Cadunea (-12 nel 2021 e – 6 nel 2022), Casanova (come nel 2021 -4), Fusea (da 0 a –4), Illegio (che passa da un +2 del 2021 a – 8 nel 2022) e Terzo (–2 nel 2021 e -1 nel 2022). Crescono invece di 17 residenti Caneva (nel 2021 registrava un -7), di 5 Cazzaso (era a – 5 nel 2021), di 7 Imponzo (era a -12 nel 2021) e di 3 Lorenzaso (ferma nel 2021). In quattro frazioni (Cazzaso, Fusea, Imponzo e Lorenzaso) nel 2022 non ci sono stati nuovi nati, che sono calati ovunque a Tolmezzo (eccetto a Caneva, con 6 nuovi arrivi contro i 2 del 2021, e Casanova stabile a 2). Il capoluogo ha registrato 42 fiocchi rosa e celesti contro i 63 (-21) del 2021, a Betania 3 contro i 9 del 2021, a Terzo 1 contro i 4 del 2021, a Illegio 1 (erano 3 nel 2021) e a Cadunea 2 (erano 3 nel 2021).

DECESSI IN CALO

I morti sono calati, seppur di poco, quasi in tutte le frazioni, tranne a Casanova con 3 decessi contro i 2 nel 2021: nel capoluogo erano 120 nel 2021 e l'anno scorso sono stati 112, sono calati di più a Betania (da 17 a 9) e a Imponzo (da 9 a 2). Zero morti a Cazzaso e Lorenzaso, dimezzati o quasi a Fusea, Terzo, Cadunea, ridotti anche a Caneva e Illegio. Se nel 2021 si contavano quattro centenari a Tolmezzo, nel 2022 non ce n'è neppure uno.

MATRIMONI E UNIONI CIVILI

Per quanto riguarda i matrimoni nel 2022 sono calati quelli civili (passati a 12 dai 17 del 2021), leggermente aumentati quelli religiosi (da 8 a 10) e il 2022 registra anche un'unione civile, a differenza dell'anno precedente quando non ve n'erano state. —

TOLMEZZO

Sportello Cafc trasferito Il comitato Tutela acque: «Disagi per gli utenti»

TOLMEZZO

Il Comitato Tutela Acque del Bacino Montano del Tagliamento, per voce del suo fondatore, Franceschino Barazzutti, protesta contro l'orario ridotto dello sportello di Tolmezzo del Cafc, cui si può accedere solo su appuntamento, e contro il trasferimento (avvenuto a ottobre) della sua sede dal centro città alla zona industriale. Da gennaio Cafc ha comunicato che lo sportello di Tolmezzo è aperto, «esclusivamente su appuntamento il martedì e il venerdì. Per concordare gli appuntamenti è necessario contattare il numero verde 800 713711». In ogni caso martedì le fasce orarie disponibili sono 8.30-12.30 e 14-16.30, mentre il venerdì c'è solo una finestra la mattina dalle 8.30 alle 12.30. Barazzutti si rivolge ai carnici segnalando che «il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale (Cafc) che gestisce il servizio idrico anche in Carnia ha trasferito lo sportello al pubblico di Tolmezzo dalla centrale e comoda Galleria Cooperativa, adiacente alla stazione delle corriere, nella lontana via Candoni, nella zona industriale, sud costringendo a un lungo percorso coloro che, per lo più anziani, giungono a Tolmezzo con mezzi pubblici». Barazzutti prosegue con un affondo: «Morale – afferma – della decisione del Cafc: Cjargnel, continua a pagare le salate bollette per la tua acqua del tuo rubinetto di casa tua e non venire a....rompere! Questo accade di perché in Carnia ai Comuni hanno tolto (o loro stessi hanno ceduto) la gestione del servizio idrico a Carniacque e poi al Cafc. Il "bene prezioso e strategico acqua" di un territorio va gestito sul posto dai Comuni come in Trentino, dove alla sola gestione dei depuratori provvede l'apposito Servizio integrato provinciale». —

T.A.

TOLMEZZO

Piccolipalchi a teatro In scena "Verso Klee"

TOLMEZZO

Oggi alle 17 al Teatro Candoni l'ultimo appuntamento con Piccolipalchi, la rassegna teatrale per le famiglie curata dall'Ente Regionale Teatrale del Fvg in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il sostegno della Fondazione Friuli. La compagnia Tam Teatromusica (che si distingue per un percorso di ricerca e sperimentazione che intreccia diversi linguaggi espressivi, tra musica, teatro, arti visive e video, e ha dato vita, dal 1980 a oltre 80 opere rappresentate in tutto il mondo) presenterà lo spettacolo "Verso Klee. Un occhio vede, l'altro sente" dedicato ai bambini dai 5 anni. Nato da un'idea di Pierangela Allegro e Michele Sambin, lo spettacolo vede in scena Flavia Bussolotto e Alessandro Martinello ad accompagnare il pubblico di grandi e piccoli nel magico universo pittorico di Paul Klee tra musiche originali, video proiezioni e oggetti animati. —

T.A.

CHIUSAFORTE

Camminata di protesta verso Casera Cregnedul

Toccherà anche Sella Nevea la mobilitazione nazionale "Reimmaginare l'inverno – basta nuovi impianti" nata da un'idea del collettivo The Outdoor Manifesto. Appuntamento alle 9, all'ex caserma Alpini, per una passeggiata che si concluderà a Casera Cregnedul di Sopra. L'iniziativa, coordinata dal gruppo Prometeo e l'Entropia, vede l'adesione del Club Alpino Italiano, della commissione interregionale Tutela Ambiente Montano, Fridays For Future Trieste, Legambiente di Carnia e Valcanale e Mountain Wilderness Fvg. Per informazioni è possibile contattare Matteo De Piccoli al 347-8925681.

MALBORGHETTO

Sfondato il lunotto dell'auto Atto vandalico contro il sindaco

La vettura di Preschern era parcheggiata sotto la sua abitazione a Ugovizza
«Intimidazioni che non mi scalfiscono: tanti cittadini sono dalla mia parte»

Alessandro Cesare / MALBORGHETTO VALBRUNA

«Purtroppo non è la prima volta che accade. Sono dispiaciuto, ma atti del genere non mi scalfiscono. Vado avanti a lavorare per il bene della comunità». Il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern, ha voluto rendere pubblico l'ultimo atto vandalico che l'ha riguardato, ricevendo decine di messaggi di sostegno e solidarietà. Giovedì sera, attorno alle 20, qualcuno ha sfasciato il lunotto posteriore della sua Peugeot Partner, che si trovava posteggiata sotto la sua abitazione a Ugovizza.

«Ho avvisato carabinieri e polizia locale, che hanno effettuato un sopralluogo – racconta –. Sono state visionate anche le immagini delle telecamere di sorveglianza, ma i fotogrammi non sono chiari. Di certo non si è trattato di un incidente provocato da qualche altro mezzo, ed è verosimile possa trattarsi del gesto di rabbia di qualcuno a cui, evidentemente, non piace ciò che faccio». Poiché dalla vettura non è stato sottratto nulla, è plausibile si sia trattato di un atto intimidatorio per scoraggiare il sindaco a portare avanti qualcuno dei suoi tanti progetti.

La Peugeot del sindaco con il lunotto posteriore sfondato

Per ora Preschern non ha voluto sporgere denuncia: «Ciò che mi rende perplesso – spiega – è immaginare che quanto faccio non sia finalizzato al bene della comunità. Certo, ho un carattere che può non piacere a tutti, soprattutto perché dico sempre quello che penso, anche a rischio di risultare antipatico, ma gesti del genere sono inqualificabili. E non tanto per me, ma più che altro per la mia famiglia, costretta a subire la situazione. Ciò che mi fa ben sperare – sottolinea – non è solo la vicinanza ricevuta sui social, ma anche quella fisica di tanti concittadini che non riescano a capacitarsi per quanto accaduto». Un atto che non ferma Preschern: «Archivio in fretta questo episodio e vado avanti – conclude –. Avverto che la popolazione è contenta per le tante cose che stiamo facendo». —

TARVISIO

Il comitato di Eyof ha incontrato gli autisti volontari

Hanno svolto un importante per l'edizione 2023 degli Eyof, i Giochi olimpici della gioventù europea. Sono i volontari autisti che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento ospitato a gennaio sulle nevi di Fvg, Slovenia e Carinzia. Il gruppo si è riunito a Tarvisio dal presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Dünnhofer, e dal responsabile della sicurezza Manuele Mentil e referente dei volontari. I due hanno voluto ringraziare personalmente tutti i volontari presenti all'incontro «per la loro dedizione e piena disponibilità data per la buona riuscita dei Giochi». Un evento che ha portato in Friuli migliaia di giovani atleti.

A.C.

TOLMEZZO

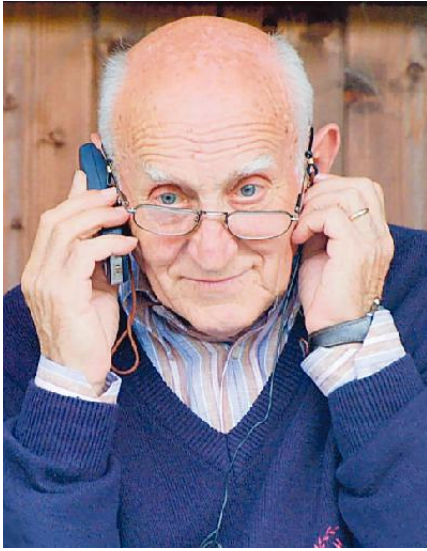
È morto a 86 anni Arrigo Lunazzi ex consigliere e voce del Carnico

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nella notte di venerdì, dopo una malattia che lo aveva colpito da qualche tempo, è scomparso Arrigo Lunazzi, classe 1936, «coscritto di Silvio Berlusconi», come amava ricordare lui stesso, che il 15 aprile prossimo avrebbe compiuto 87 anni. È stato storico cronista di "A tutto Carnico", la trasmissione radiofonica che l'emittente tolmezzina Radio Studio Nord mette in onda da oltre trent'anni. E del programma proprio Lunazzi è stato uno dei pionieri, fin da quando nell'aprile 1991, raccontò per la prima volta, una partita di campionato tra Ovarese e Ancora: fu uno degli otto primi radiocronisti che furono i protagonisti della prima puntata della diretta dai campi del calcio della montagna.

A quel primo servizio seguirono 25 anni di appassionata collaborazione. Personaggio sempre molto vicino alla realtà locale sia in ambito sociale che in ambito sportivo, è stato anche collaboratore del Messaggero Veneto raccontando le vicende del Carnico. Fu uno dei fondatori dell'Associazione Sportiva Verzegnis, quindi nel suo lungo impegno societario presidente della locale Pro Loco, consigliere comunale con sindaco Ugo Cella, poi direttore della riserva di caccia di Verzegnis. Poco dopo essere andato in pensione si è occupato di persone disabili diventandone loro tutore su incarico del locale tribunale per quasi un quinquennio.

Le sue radiocronache in "A tutto Carnico" erano improntate ad uno stile molto particolare: semplicità del linguaggio, un pizzico di ironia che non guasta e il giusto approccio all'evento, perché quando si racconta una partita di calcio tra dilettanti non occorrono né enfasi né retorica.

«Stiamo parlando di Carnico – amava ripetere Arrigo Lunazzi – non di serie A», eppure si lasciava coinvolgere e quando nel racconto di una partita una delle due squadre creava i presupposti per un'azione pericolosa, il tono della sua voce si faceva più concitato, più partecipativo e solo allora dava la netta sensazione che stesse assistendo e quindi raccontando l'evento sportivo dell'anno.

Arrigo Lunazzi con la radiolina sugli spalti e, a destra, durante una radiocronaca negli anni Novanta

La passione per ciò che stava raccontando toccava improvvisamente punte di quasi professionismo, senza perdere però il senso del ruolo di cronista amatoriale.

Un cronista vecchia maniera, insomma, preciso, attento al racconto e dotato di buon senso e misura. Arrigo lascia la moglie Zita e i figli Orietta, prima arbitro e poi giudice sportivo del locale comitato della Figc e Ivan per anni portiere del Carnico. L'ultimo saluto gli verrà dato domani alle 15 nella la chiesa di Intissans di Verzegnis. —

TARVISIO

Reintroduzione delle linci I cacciatori del Distretto: «Ribadiamo il nostro no»

Maura Delle Case / TARVISIO

I cacciatori del distretto venatorio «Tarvisiano» dicono no alla reintroduzione delle linci. Meglio, lo ribadiscono. Il niet è infatti stato infatti scritto a più riprese nel corso degli anni. A partire dal 2014, «quando il distretto aveva espresso parere contrario all'iniziativa di reintroduzione delle linci, "Ulyca 1", ottenendone la sospensione dall'allora assessore Santoro» ricorda Valerio Pituelli, all'epoca presidente del distretto venatorio «Tarvisiano» nonché direttore della riserva di caccia di Venzone. A quel primo ne sono seguiti altri due. L'assemblea della riserva ha infatti espresso la propria contrarietà, a settembre 2022, rispetto «ad ogni iniziativa di reintroduzione di soggetti provenienti da altri luoghi, considerato - si legge nella delibera 193 - anche il progetto in essere nell'area alpina slovena».

L'ha quindi ribadita lo scorso febbraio evidenziando, nella delibera 194, «il mancato coinvolgimento del distretto al progetto Lince 2 in fase embrionale» e ribadendo «la propria contrarietà a questa iniziativa in quanto si continua a ritenere che la ricomparsa dei grandi carnivori debba avvenire in modo spontaneo e naturale». Nonostante questo, i cacciatori della zona hanno appreso nei giorni scorsi dalla stampa della reintroduzione di due esemplari annunciata dal portavoce del "Gruppo di lavoro caccia e lince", Claudio Angeli di Enalcaccia, e del coinvolgimento dell'attuale numero uno della Riserva di caccia di Tarvisio nella scelta del nome di uno dei due.

«Non si capisce il ruolo cui sarebbero chiamati il locale direttore della Riserva di caccia Tarvisio-Malborghetto, Mario De Bortoli, e il presidente del Distretto venatorio Mario Agnola, visto che agli stessi, che hanno votato la contrarietà al progetto, l'Assemblea del Distretto venatorio non ha affidato alcuna delega» continua Piutelli al quale, tornano al progetto, «pare evidente la strumentalità dell'iniziativa adottata dal Gruppo Lince Italia e dai Carabinieri forestali». «Ben sapendo che il distretto venatorio avrebbe dato parere negativo, hanno chiesto ai sindacati regionali dei cacciatori, Federazione italiana caccia, Enalcaccia, An Libera caccia e Arcicaccia, che però non hanno alcuna competenza in materia di gestione della fauna». —

VIOLENZA IN CAMPO

Espulso aggredisce l'arbitro Partita sospesa a Pagnacco

Protagonista del grave episodio un giocatore della squadra di casa
Interrotta al 28' della ripresa la gara di Prima categoria contro il Deportivo

Renzo Manzocco / PAGNACCO

Aggredisce l'arbitro e partita sospesa. È finita così ieri, nel modo peggiore, al 28' del secondo tempo, la gara Pagnacco-Deportivo, valida per la 23ª giornata del girone B del campionato di Prima categoria. Con il Deportivo in vantaggio per 1-0, fino a quel momento nulla faceva prevedere un simile episodio. Protagonista il giocatore del Pagnacco Terry Frank Osadolor che, dopo aver ricevuto il secondo cartellino giallo nel giro di una trentina di secondi, ha reagito all'espulsione aggredendo l'arbitro. Un gesto improvviso, che anche chi era nei paraggi fa fatica a descrivere: un pugno, una manata, una spinta nei confronti del direttore di gara Luca Giovannelli Pagoni. Il fischietto pordenonese, scosso per quanto accaduto, ha deciso di chiudere a quel punto la partita, anche se subito sono intervenuti i giocatori di entrambe le squadra a trattenere il calciatore del Pagnacco e convincerlo ad abbandonare il campo. Ora toccherà al giudice sportivo prendere i provvedimenti del caso una volta ricevuto il referto dell'arbitro.

Il campo sportivo di Pagnacco

«Nessuno poteva aspettarsi una cosa del genere – commenta il tecnico del Deportivo Lucio Dri –, la partita era filata via tranquilla, qualche intervento deciso, un paio di ammonizioni. Con l'arbitro che stava gestendo bene la gara. Io ero lontano ho visto che il giocatore del Pagnacco ha messo le mani addosso al fischietto, poi c'è stato un po' di parapiglia tra giocatori. Non è il caso di discutere se la partita si poteva continuare o meno, l'arbitro non se l'è sentita. Un brutto episodio, ma tutto è finito lì. Negli spogliatoi ho parlato con i dirigenti e il tecnico del Pagnacco e anche loro sono rimasti male per quanto accaduto».

Gli fa eco il collega Francesco Pravisani, allenatore del Pagnacco: «Nessuno ha ben capito cosa sia successo – aggiunge – e io ero molto distante. Le mani non si mettono addosso a nessuno, questa è l'unica cosa che conta. Non esistono giustificazioni per un simile episodio. Bisogna avere equilibrio, sono cose che non accetto. È la prima volta che mi succede, forse c'è stata un reazione alla doppia ammonizione nel giro di pochissimi secondi. Ma ripeto non esistono giustificazioni».

Informato subito del fatto. il presidente degli Comitato regionale arbitri Renato Merlino ci tiene a sottolineare come si tratti di un episodio isolato «visto che sui nostri campi non si ricordano fatti simili. Ed è per questo che fa più rumore e crea sconcerto anche all'interno delle società. Comunque è giusto non far passare in secondo piano questo campanello d'allarme, bisogna tenere le antenne alte. Ho sentito l'arbitro – conclude il presidente – che dopo aver lasciato l'impianto sportivo si è recato al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine per farsi visitare. Mi è parso particolarmente scosso e si può ben capire il suo stato d'animo. Ora toccherà agli organi disciplinari della Figc prendere i provvedimenti». —

MANZANO

Il Corpo bandistico Nereo Pastorutti ha festeggiato i cent'anni

Il Corpo bandistico riparte dopo la festa per i suoi 100 anni

MANZANO

Il Corpo bandistico Nereo Pastorutti, presieduto da Gian Paolo Parmiani, è l'associazione più longeva di Manzano. Il 2022 è stato dedicato alla commemorazione del centenario di fondazione: i festeggiamenti si sono conclusi con il Gran galà e Concerto del centenario.

Nel 2023, oltre ai tradizionali servizi civili e religiosi sul territorio, il sodalizio sarà impegnato in iniziative volte a rafforzare l'amicizia con altre comunità nazionali e internazionali: in primavera si esibirà alla Festa delle cape e a Lignano in fiore; a luglio sarà ospite della cittadina croata di Labin (Albona), evento che oltre alla musica porterà a rafforzare una lunga amicizia tra Manzano e la cittadina gemella; infine, in agosto sarà presente alla rassegna bandistica di Cortina d'Ampezzo detta Festa De Ra Bandes 2023, dove sfilerà con la riproduzione della divisa storica.

Da evidenziare l'intenso lavoro di preparazione degli allievi della Scuola di musica della Banda di Manzano e di quelli della Banda giovanile, in collaborazione con il Corpo bandistico di Corno di Rosazzo. Il Corpo bandistico conta oggi circa 35 elementi, diretti dal maestro Marco Bortolazzi. —

SAN VITO DI FAGAGNA

Colpito dal tronco di un albero rimane gravemente ferito

SAN VITO DI FAGAGNA

Un uomo è stato soccorso, nel pomeriggio di ieri, per le ferite riportate a seguito di un infortunio accaduto in una zona boschiva nel comune di San Vito di Fagagna. Per cause ancora in corso di accertamento, mentre l'uomo stava tagliando una pianta è stato improvvisamente colpito da una parte dell'albero.

Immediata la richiesta di aiuto. Dopo la chiamata giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'automedica proveniente dall'ospedale di Udine e anche l'ambulanza da San Daniele del Friuli.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico il ferito, che è stato trasportato in condizioni serie ma non in pericolo di vita all'ospedale Santa Maria della Misericordia, nel capoluogo friulano. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine per ricostruire l'accaduto e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza.

Una settimana fa, un altro infortunio si era verificato in un boschetto nel comune di Fagagna, dove un uomo era caduto da un albero, da un'altezza di circa due metri, riportando ferite piuttosto serie agli arti superiori e inferiori. —

VENZONE

Escursionista scivola sulla neve ghiacciata Portata in ospedale

Una escursionista di 33 anni del Gemonese si è infortunata dopo una lunga scivolata sulla neve ghiacciata. L'incidente è avvenuto ieri, verso le 13, a una quota di circa 1.400 metri sul versante settentrionale del Monte Plauris nel tratto di sentiero che da Passo Malêt scende al Bivacco Franz. È qui che la donna ha perso aderenza sulla neve ghiacciata ed è scivolata per alcuni metri lungo un canalone anch'esso ghiacciato, fermandosi fortunatamente proprio poco sopra un salto di rocce, grazie alla neve più morbida che nell'ultimo tratto ne ha rallentato la scivolata. Molto scossa, ha riportato proprio a causa della neve dura, varie abrasioni e la frattura della clavicola ed è riuscita a chiamare i soccorsi con il proprio cellulare. A soccorrerla è stato l'elisoccorso regionale, che ha calato sul posto con il verricello l'equipe tecnico – medica e l'ha recuperata a bordo per consegnarla a Tolmezzo all'ambulanza e trasportarla in ospedale. Sono stati mobilitati la stazione di Udine del Soccorso alpino e speleologico e la Guardia di Finanza. I tecnici della stazione di Udine hanno atteso al campo sportivo di Venzone per portare eventuale ulteriore supporto alle operazioni.

GEMONA

Tavoli tematici sul futuro Moretuzzo con Venturini

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il centrosinistra gemonese si presenta agli elettori per l'ascolto in vista delle prossime comunali con la visita del candidato alle prossime elezioni regionali per il centro sinistra Massimo Moretuzzo. "Progetto per Gemona" che sostiene la candidatura a sindaco di Sandro Venturini, si è ritrovato ieri nelle sale di palazzo Elti per un pomeriggio di confronto con gli elettori dal quale sono stati avviati dei tavoli di lavoro sui vari temi. L'incontro è iniziato con la visita di Moretuzzo, candidato presidente della Regione per il centrosinistra: presenti i candidati in regione per il territorio, Martina Andenna (Pd), Saverio Scalera (Sinistra Italiana), e Walter Tomada (Patto per l'autonomia): «Abbiamo scelto queste stanze a palazzo Elti – ha detto Venturini – come luogo di incontro appositamente poiché esse ospitano memorie importanti della comunità gemonese. Nel nostro programma, il primo punto è la partecipazione: noi non crediamo nelle ricette magiche e agli uomini soli al comando, ma sappiamo che è necessario far riappassionare le persone alle cose pubbliche». Moretuzzo ha ricordato come la sua campagna elettorale sia partita proprio dalle terre alte, a Pieris in Carnia: «Lì abbiamo cominciato a scrivere il nostro programma – ha detto Moretuzzo –; in quel contesto una ragazza della zona è intervenuta dicendosi conscia delle conseguenze dei cambiamenti che stiamo vivendo, i quali un giorno riporteranno la gente in montagna. Loro vogliono essere ancora lì quando ciò avverrà». —

BUJA

Mascherata in notturna dopo lo stop per il Covid Oggi replica a Gemona

Due momenti della sfilata carnevalesca in notturna a Buja (F.PETRUSSI)

BUJA

Grande partecipazione ieri sera in centro a Buja per la sfilata carnevalesca dei carri "in notturna", promossa dalla Pro Buja in collaborazione con il Comune dopo due anni di stop per il Covid. Alla manifestazione, svoltasi a partire dalle 19 in centro a Buja dove i carri sono partiti da piazza Mercato, hanno preso parte i ssodalizi sodalizi Gruppo Giovedì Grasso di Grions, Gruppo Prepotto di Trieste, Gruppo Igino Valdmarin 1965 di Romans, il gruppo di Maniago , il gruppo di Colloredo di Prato, il gruppo del Vajont, il gruppo di Staranzano, il gruppo di Treppo Grande, e il gruppo Amici del Quaiat. I carri tornano oggi a Gemona in centro a partire dalle 14.30: oltre alle realtà presenti a Buja, nel capoluogo pedemontano sfileranno anche i locali gruppi delle primarie di Piovega e Ospedaletto e il gruppo storico. —

P.C.

POVOLETTO

Furto da 400 mila euro alla Nordutensili

I ladri, che hanno forzato una finestra per entrare, sono riusciti a rubare alcune barre cilindriche di metallo del tipo Widia

Elisa Michellut / POVOLETTO

Maxi furto, nella notte tra giovedì e venerdì, alla Nordutensili di via Pramollo, nel comune di Povoletto. I ladri hanno forzato una finestra e sono riusciti a introdursi all'interno di un magazzino, dal quale sono sparite diverse barre cilindriche di metallo del tipo "Widia", conosciuto anche come carburo cementato, utilizzato per eseguire lavorazioni particolari. Il valore del materiale rubato è in fase di quantificazione da parte dell'azienda, ma la cifra si aggira attorno ai 400 mila euro. Una volta messo a segno il colpo i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

I primi ad accorgersi del furto, venerdì mattina, quando si sono recati al lavoro, sono stati alcuni dipendenti, che hanno subito contattato i titolari dell'azienda. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Feletto, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. «Non capiamo – spiega uno dei titolari – come i malviventi possano essere riusciti ad attraversare il capannone senza attivare i sensori e di conseguenza far suonare l'allarme. Si sono introdotti nel magazzino verticale, hanno aperto un foro tra le lamiere e da lì hanno aperto i cassetti, dove c'erano le barre di Widia. Alcuni dipendenti, venerdì mattina, attorno alle 7.30, si sono accorti del furto solo dopo essere entrati in magazzino e mi hanno immediatamente avvertito. Sono corso in azienda e ho chiamato i carabinieri. Il magazzino, purtroppo, ha subito danni importanti – aggiunge ancora uno dei titolari –. Abbiamo difficoltà a lavorare. Ieri (venerdì, per chi legge) sono partiti soltanto tre pacchi al posto di dodici. Si tratta di materiale che costa moltissimo, difficile da reperire».

La sede della Nordutensili a Povoletto e, a destra, la finestra dalla quale i ladri sono riusciti a introdursi all'interno dell'azienda

Il titolare non nasconde l'amarezza per quanto accaduto. «Il nostro unico pensiero, in questo momento, è riuscire a sistemare il magazzino e poter ordinare prima possibile tutto quello che ci è stato rubato e che al momento manca. Dobbiamo ancora fare l'inventario per capire cosa è stato portato via oltre alle barre di Widia. È sicuramente un grosso guaio».

Il primo cittadino del comune di Povoletto, Giuliano Castenetto, informato in merito all'accaduto, esprime solidarietà ai titolari della Nordutensili. «Siamo preoccupati – le parole del primo cittadino – perché si tratta di un fatto grave. Anche se con modalità diverse, abbiamo avuto, nell'ultimo periodo, diversi furti in abitazioni private nella zona. A questo punto chiediamo un potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, anche in orario notturno. Esprimo, a nome dell'amministrazione, la vicinanza agli imprenditori vittime di questo furto, che sta causando inevitabili problemi e disagi all'azienda».—

PAVIA DI UDINE

Addio all'ex sindaco Voncini Fondò il gruppo Ana a Percoto

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Sindaco, alpino, professionista, insegnante, una vita dedicata all'impegno sociale e alla famiglia. A 93 anni si è spento venerdì, nella sua casa di Percoto, Mario Voncini, una delle figure più note e attive nella comunità di Pavia di Udine.

Vedovo dal 2012, Mario lascia quattro figli ai quali era particolarmente legato – Paolo, Giorgio, Andrea e Michele – e le loro famiglie.

Dal 1960 al 1970 da sindaco guidò l'amministrazione comunale dando una forte spinta anche alle attività produttive del territorio negli anni del boom economico: fu lui a volere e realizzare il ponte sul Torre che da Percoto porta a Manzano, creando una direttrice viaria col Triangolo della sedia. E ancora sostenne le attività anche come esponente del cda dell'allora Cassa rurale di Manzano, oggi Banca Ter.

Fu tra i fondatori e primo presidente del Gruppo alpini (Ana) di Percoto, che guidò dal 1972 al 1996. Mario Voncini fu anche uno stimato professionista e insegnante: fino a una decina di anni fa ha continuato a lavorare nel suo studio di Percoto come perito edile, affiancato dalla nipote Eva e da suo figlio Paolo, come consulente fiscale. Tutto il suo impegno gli valse anche il titolo di Cavaliere della Repubblica.

Fu anche insegnante di applicazioni tecniche, sia alla scuola media di Lauzacco, sia al Malignani di Udine: «Papà era una persona speciale – ricorda il figlio Paolo –, fermo nelle decisioni, con un amore per le cose fatte bene. Il suo modo di essere ci ha aiutato a fare le scelte giuste, è stato un esempio giorno per giorno, ci ha sempre seguiti dandoci il buon esempio. La sua vita era stare con la gente e la gente lo ha sempre ricambiato».

Mario Voncini

Perito edile e insegnante aveva 93 anni Volle realizzare il ponte sul Torre Domani i funerali

A ricordarlo è anche il sindaco Beppino Govetto: «Mario aveva fatto dell'impegno sociale una ragione di vita, si era speso in molte realtà ed è sempre stato presente anche alle manifestazioni più importanti, dimostrando vicinanza anche all'amministrazione». Dopo gli anni da sindaco, continuò a dare il suo contributo come componente della commissione edilizia, tanto che l'allora sindaco Mauro Di Bert gli consegnò un riconoscimento per 50 anni ininterrotti di presenza nell'amministrazione.

«Fu un sindaco importante, dal punto di vista politico ma soprattutto umano – ricorda Di Bert –. Quando fui sindaco mi dispensava sempre perle di saggezza, lascerà un vuoto nella comunità perché era un punto di riferimento per molti».

A ricordarlo è anche Marco Munini, capogruppo dell'Ana di Percoto che nel 1996 raccolse il testimone proprio da Mario: «Ha guidato il gruppo con autorevolezza e apertura ai giovani, ci ha cresciuti e preparati ai ruoli che negli anni abbiamo ricoperto». Ancora ricordi con l'ex vicesindaco Roberto Petrello e suo nipote Alessandro Colautti, già consigliere regionale: «Mio zio fu un faro per me, mi fece appassionare alla politica dedicandomi ore a discuterne».

Nella parrocchia di Percoto oggi alle 18.30 ci sarà la veglia funebre; i funerali saranno celebrati domani alle 10. 30. —

TARCENTO

L'assessore Prando: i documenti sul bilancio inviati nei tempi di legge

TARCENTO

«Tutta la documentazione richiesta dalla legge è stata inoltrata nei tempi previsti. Fin dal 23 gennaio, 40 giorni prima del consiglio comunale del 3 marzo, tutti gli atti erano disponibili ai consiglieri comunali»: l'assessore alle finanze Donatella Prando respinge al mittente le accuse giunte dai consiglieri di minoranza Walter Tomada e Maurizio Petri relative su ritardi nella consegna dei documenti sul bilancio di previsione 2023 - 2035, approvato a palazzo Frangipane, ritardi per i quali i due consiglieri di opposizione non hanno partecipato al voto.

L'assessore Donatella Prando

«A ulteriori richieste di documentazione – dice Prando – da parte di alcuni consiglieri, giunte 20 giorni dopo la commissione, è stato dato riscontro in tempi brevissimi, cioè entro il giorno dopo. Questi sono i fatti, tanto rumore per nulla».

L'esponente della giunta Steccati prende le distanze dalle accuse rivolte all'amministrazione: «Portare in Consiglio il bilancio di previsione significa discutere sulle politiche adottate dall'amministrazione nel suo complesso e votarlo significa condividere, o meno, le strategie poste in atto. Il resto risulta solo un pretesto o solo un'esca su cui voler concentrare l'attenzione distogliendola dal vero obiettivo, probabilmente quello di mettere in cattiva luce il nostro operato. Forse non avete argomenti validi per una discussione? Cari colleghi, avete perso un'altra occasione. Trovo pretestuosi tali comportamenti messi in atto dai consiglieri di minoranza, che vedo più concentrati su modalità e strategie volte a procrastinare i tempi, invece di lavorare per affrontare in modo pratico e concreto i temi che stanno a cuore ai tarcentini cui proporre adeguate soluzioni. Un modo di fare politica in cui non mi riconosco». —

P.C.

IN BREVE

Cividale
Si chiude oggi la mostra dedicata ai Gortan

Ultimo giorno di visita, oggi, alla mostra "Radici, dalle foibe all'esodo, una umana testimonianza. Opere di Nino e Michele Gortan", allestita nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale. L'esposizione sarà visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sulla rassegna sono stati realizzati anche due video, un breve trailer e il video dell'inaugurazione (10 febbraio), che possono essere visionati sul canale Youtube del Comune dedicato a cultura e turismo.

Povoletto
Fondi per i terremotati di Turchia e Siria

Quest'oggi a Povoletto si svolgerà un evento denominato "Quaresima di solidarietà - Diamo una scossa alla generosità". Si tratta di una raccolta di fondi per i terremotati della Turchia e della Siria, organizzata dalle associazioni operanti in paese. I proventi saranno consegnati alla Caritas di Udine per la distribuzione degli aiuti. Dopo la messa, celebrata alle 11, in sala Degano si terrà un momento conviviale con stuzzichini e pastasciutta.

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA
Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE
Modalità di presentazione delle offerte.
L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).** **Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.** Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.
Pubblicità.
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 28/22
Vendita del: 17/05/2023 ore 13.00
Delegato alla vendita:
avv. Bianchini Manlio

Lotto n. 1
Appartamento trilocale al primo piano, con balcone e cantina
UDINE, Viale Venezia, 100
Prezzo base: € 86.400,00

Esec. Imm. n. 42/22
Vendita del: 17/05/2023 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Persello Paolo

Lotto n. 1
Appartamento al grezzo al secondo piano con **due posti auto**
LATISANA, Via Roma, 13 - Latisanotta
Prezzo base: € 74.000,00

Esec. Imm. n. 22/22
Vendita del: 17/05/2023 ore 16.30
Delegato alla vendita:
avv. Nicolì Mattia

Lotto n. 1
Ufficio (unità immobiliare a destinazione direzionale) **e posto auto scoperto**
UDINE, Via Pracchiuso, 47
Prezzo base: € 45.000,00

Lotto n. 2
Negozio, con 3 posti auto scoperti
UDINE, Via Pracchiuso, 51-55-57
Prezzo base: € 240.000,00

Esec. Imm. n. 46/22
Vendita del: 17/05/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro

Lotto n. 1
Villetta a schiera di testa, su due livelli e con **box auto**
TERZO DI AQUILEIA, Via Marcon, 14/C
Prezzo base: € 143.000,00

Esec. Imm. n. 48/22
Vendita del: 17/05/2023 ore 11.00
Delegato alla vendita:
avv. Monte Annamaria

Lotto n. 1
Villetta a schiera su 4 livelli, con **posto auto**
UDINE, Via Lombardia, 30/6
Prezzo base: € 120.000,00

Lotto n. 2
Appartamento su due livelli, con cantina e **autorimessa**
TREPPO GRANDE, Via Armando Diaz, 17
Prezzo base: € 89.000,00

Esec. Imm. n. 53/22
Vendita del: 17/05/2023 ore 09.30
Delegato alla vendita: avv. Miranda Elisa

Lotto n. 1
QUOTA di 1/2 di **PROPRIETÀ INDIVISA** di locale commerciale attualmente bar/tabacchi
AQUILEIA, Via Gemina, 5
Prezzo base: € 84.754,35

Esec. Imm. n. 402/17
Vendita del: 17/05/2023 ore 16.00
Delegato alla vendita:
avv. Moschione Mariella

Lotto n. 1
Appartamento tricamere al piano rialzato, con locali accessori al seminterrato
LATISANA, Via Manzoni, 34
Prezzo base: € 124.025,25

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE AD OFFERTE MIGLIORATIVE IN MODALITÀ TELEMATICA "MISTA"

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione del Patrimonio n° 2/2022 Tribunale di Udine, G.D. Dott.ssa Annalisa Barzazi - Liquidatore Dott.ssa Gianna Cimolino, è pervenuta alla procedura offerta irrevocabile d'acquisto per i seguenti beni immobili:

LOTTO UNICO
Fabbricato in linea su due piani con spazio di corte in Cividale del Friuli, via Castelmonte 52/B, oltre a terreni per 16.670mq prevalentemente a bosco ceduo e castagni da frutto
Base d'asta: € 117.000,00

Vendita soggetta ad Imposta di Registro
La gara d'asta si terrà in modalità telematica sincrona mista. Il deposito delle offerte, qualsiasi sia la modalità prescelta, deve tassativamente avvenire **entro le ore 12.30 del giorno 12/04/2023**. Il giorno 13/04/2023 alle ore 14.00 presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, COVEG s.r.l., il Liquidatore Dott.ssa Gianna Cimolino procederà all'analisi delle offerte irrevocabili d'acquisto pervenute. La fase a rialzo avrà inizio **il giorno 13/04/2023 alle ore 14.30** presso la sala aste dell'Istituto, in Udine – Via Liguria 96. Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni sul sito **www.fallimentiudine.com** e **www.ivgudine.it** o presso il Curatore dott.ssa Gianna Cimolino 0432/508850 mail: **info@studiocimolino.it** o l'Istituto Vendite Giudiziarie – Coveg s.r.l. Tel.: 0432-566081, Mail: **ivgudine@coveg.it**

VI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa n° 2382/2015, Commissario Liquidatore Dott. Alessandro Paolini, è stata disposta la vendita degli immobili di seguito descritti:
LOTTO UNICO
Unico fabbricato principale, interamente ristrutturato, adibito a magazzino al piano terra e ufficio al piano primo, con relative pertinenze.
Al N.C.E.U. del Comune di Treppo Carnico come segue:
Foglio 10, Part. 541, Sub. 2, Cat. A/7, Cl. 1, Cons. 17,5 vani, Rend. € 653,45, P. 1-2
Foglio 10, Part. 541, Sub. 3, Cat. C/2, Cl. 1, Cons. 87mq, Rend. € 89,86, P. T
E al N.C.T. del Comune di Treppo Carnico:
Fg. 10 mapp. 824 qualità Prato cl. 1 Sup. 710 R.D. € 1,28 R.A. €0,92
Fg. 10 mapp. 539 qualità Seminativo cl. 1 Sup. 470 R.D. € 0,85 R.A. €0,97
Fg. 10 mapp. 542 qualità Seminativo cl. 1 Sup. 80 R.D. € 0,14 R.A. €0,17
Base d'Asta: 40.960,00 € (valore ribassato) oltre imposte di legge
Gli interessati all'acquisto dovranno depositare, entro il termine massimo del **19/04/2023 ore 12:30** presso la sede dell'IVG Coveg s.r.l. in Udine Via Liguria 96, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.), in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno **20/04/2023 alle ore 09:00** avanti al Notaio delegato, al Commissario Liquidatore e agli offerenti presenti in quel momento.
Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 52/20 iscritta presso il Tribunale di Udine (Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno e Curatore Dott. Sebastiano Leonardi) è stato disposto un 4° esperimento di vendita degli immobili di seguito descritti:
Lotto n.1
I beni di proprietà della fallita sono stati raggruppati in un lotto unico essendo un compendio immobiliare, sito in Cervignano del Friuli (UD), via Chiozza n. 9 qui di seguito elencati:
Sez. A, Foglio 7, Particella 785/11
- Sub. 1, Cat. C/1, Cl. 7, Cons. 384 m, R.C. €. 8.428,58, P.T;
- Sub. 2, Cat. A/3, Cl. 4, Cons. vani 4, R.C. €. 299,55, P.1;
- Sub. 3, Cat. A/3, Cl. 4, Cons. vani 4, R.C. €. 299,55, P.1;
- Sub. 4, Cat. A/3, Cl. 3, Cons. vani 4, R.C. €. 247,90, P.2;
- Sub. 5, Cat. A/3, Cl. 3, Cons. vani 4, R.C. €. 247,90, P.2;
- Sub. 6, Cat. A/3, Cl. 2, Cons. vani 5, R.C. €. 258,23, P.1.

Valore ribassato Euro 179.200,00

PREZZO BASE D'ASTA Euro 179.200,00. Vendita soggetta ad Iva.
Rilancio minimo Euro 2.000,00

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, entro il termine massimo del 3 maggio 2023 ore 12:30 presso la sede dell'IVG Coveg s.r.l. in Udine Via Liguria 96 offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.), in busta chiusa. L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno 4 maggio 2023 alle ore 09:00 avanti al Notaio delegato, al Curatore e agli offerenti presenti in quel momento. Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fall. n° 8/2020 del Tribunale di Udine - Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno Curatore Dott.ssa Elisa Bressan - è stata disposta la vendita dei seguenti immobili:
Lotto 1
Capannone adibito a laboratorio con zona direzionale e impianto fotovoltaico, in San Daniele del Friuli
PREZZO BASE D'ASTA: € 170.437,50 oltre imposte di legge
Gli interessati dovranno far pervenire offerta irrevocabile d'acquisto in busta chiusa, non oltre le ore **12.30 del giorno 19/04/2023** ad IVG – Coveg s.r.l. in Udine, Via Liguria 96, a mezzo consegna, corriere o raccomandata. L'apertura buste e l'eventuale gara avverranno presso l'Istituto **il giorno 20/04/2023 alle ore 09:30**. Condizioni di vendita e dettagli al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA

Il Curatore dott. Andrea Bonfini comunica che nella procedura fallimentare 29/2022 del Tribunale di Udine è stata disposta la vendita dei seguenti Lotti
LOTTO 1
Ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di lavorazione della carta comprendente:
a) l'immobile sito in Rivignano Teor (UD), via Linussio 2
b) i beni mobili strumentali
c) le giacenze del magazzino
d) i marchi ed i brevetti, il dominio e sito internet
e) le licenze, concessioni, autorizzazioni, iscrizioni e certificazioni rilasciate per lo svolgimento della specifica attività del ramo d'azienda.
Base d'asta: € 2.724.000,00 oltre Imposta di Registro
LOTTO 2
Ramo d'azienda esercente l'attività di produzione della carta comprendente:
a) l'immobile sito in Rivignano Teor (UD), via Bruno 32;
b) i beni mobili strumentali;
c) le licenze, concessioni, autorizzazioni, iscrizioni e certificazioni rilasciate per lo svolgimento della specifica attività del ramo d'azienda.
Base d'asta: € 942.000,00 oltre Imposta di Registro

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del **12/04/2023 ore 12.30** presso la sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie – Coveg s.r.l. in Udine, via Liguria 96, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta. L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso la summenzionata sede il giorno **13/04/2023 ore 09.00** avanti al Notaio delegato, al Curatore, ai componenti del Comitato dei Creditori che vorranno partecipare e agli offerenti presenti in quel momento.
Per le condizioni di vendita, le modalità di presentazione dell'offerta, nonché la descrizione dettagliata dei rami d'azienda posti in vendita, si fa riferimento a quanto pubblicato sul sito **www.ivgudine.it.**

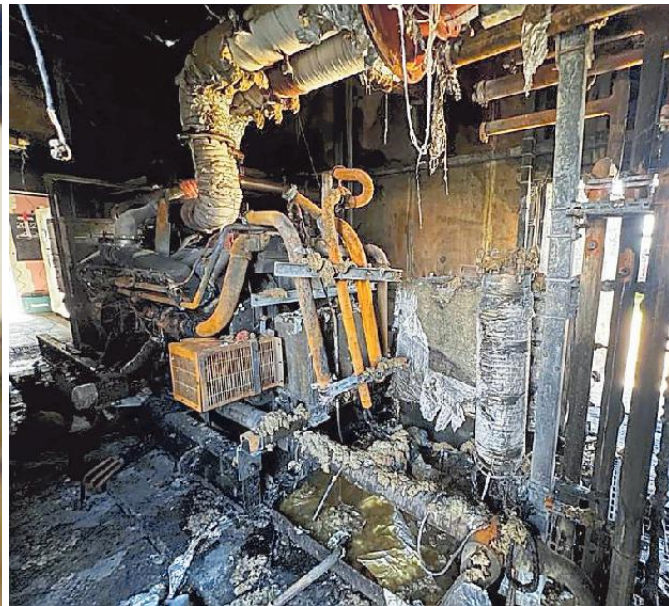
PREMARIACCO

Incendio alla Munda Vis, danni per un milione

La società, che ha sede a Casali Pasch, produce energia elettrica da fonti rinnovabili. Le cause sono di natura accidentale

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Superano il milione di euro i danni causati dall'incendio divampato, nella notte tra venerdì e sabato, poco dopo le 3, nel comune di Premariacco, in località Casali Pasch, nella sede di una società che produce energia elettrica da fonti rinnovabili, la Munda Vis. Per cause di natura accidentale ha preso fuoco una centrale di cogenerazione alimentata con olio vegetale. Le fiamme hanno interessato l'intero stabile ma in particolar modo il motore endotermico e anche l'alternatore. Il locale era isolato rispetto al resto della struttura. L'incendio, pertanto, non ha coinvolto il deposito e nemmeno i quadri elettrici ma i danni sono ingenti.

Sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con un'autobotte assieme ai colleghi del distaccamento di Cividale, che hanno operato per diverse ore per la messa in sicurezza. Sul posto anche i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Cividale per ricostruire l'accaduto. L'avvocato Roberto D'Aronco, titolare della società, è accorso sul posto nel cuore della notte. «L'impianto è dotato di sistemi di allarme, che sono scattati immediatamente – chiarisce il titolare –. Le fiamme erano alte. Siamo riusciti a mettere in sicurezza i combustibili e a far partire l'impianto antincendio ma i danni, purtroppo, sono ingentissimi e superano il milione di euro. Utilizziamo bioliquidi tracciati e sostenibili, che sono derivati da una filiera nazionale, per produrre energia e calore in modo rinnovabile. L'impianto fa parte di un progetto di riqualificazione dell'area in cui si trova, dove si inseriscono anche la piscina e il ristorante, che sono stati riaperti. L'obiettivo è la creazione di una comunità energetica sostenibile. Ora attendiamo i prossimi sopralluoghi e soltanto in un secondo momento potremo procedere con il rifacimento dell'impianto. La struttura all'esterno ha retto – conclude D'Aronco – ma all'interno è stato tutto distrutto. Le cause del rogo non sono ancora note ma pensiamo a un corto circuito. Non nascondo l'amarezza. Ringrazio i vigili del fuoco, che hanno lavorato fino all'alba, per la tempestività con cui sono arrivati sul posto».

Il vicesindaco di Premariacco, Demis Ermacora, informato, esprime solidarietà al titolare della società. «È una realtà che crea importanti opportunità di lavoro sul territorio e che produce energia elettrica per circa ottocento famiglie – le parole di Ermacora –. Speriamo davvero che si riesca prima possibile a far ripartire la Munda Vis, che sfortunatamente ha subito danni importanti. Da parte dell'amministrazione ci sarà la massima disponibilità e attenzione affinché si possa far ripartire al più presto l'impianto».—

L'incendio che nella notte tra venerdì e sabato, attorno alle 3, è divampato nella sede della Munda Vis di Premariacco, dove i danni superano il milione di euro

TAVAGNACCO

Box fuori dalle farmacie comunali È più agevole acquistare medicine

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Un nuovo servizio è stato attivato nelle due farmacie comunali, a Tavagnacco e a Feletto Umberto. Si tratta di Medybox, vale a dire un distributore che resta attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette.

A spiegarne il funzionamento è il presidente del consiglio di amministrazione dei due presidi sanitari, Luca Tosolini: «I cittadini impossibilitati a raggiungere le farmacie durante gli orari di apertura, hanno la possibilità di prenotare il farmaco e di poterlo ritirare nei cosiddetti "locker", cioè gli armadietti presenti in questi box».

Nel dettaglio, le persone possono rivolgersi alle farmacie di Feletto e Tavagnacco sia per ordinare medicinali senza prescrizione, sia medicinali per i quali è indispensabile la ricetta medica. Comunicando il codice della ricetta elettronica possono farsi mettere da parte nei box i prodotti.

Per il ritiro – l'utente riceve una notifica una volta che il farmaco è disponibile – è possibile pagare con carte di credito, bancomat e contanti, inserendo il codice fornito per l'apertura del "locker" contenente il farmaco prescelto.

«Non sono in molti ad avere questo tipo di servizio – aggiunge Tosolini –. Dopo una prima fase di sperimentazione, ora Medybox entrerà a regime, venendo incontro alle esigenze di cittadini di Tavagnacco e non solo».

Oltre alla parte delle ordinazioni, questi distributori sono utili anche per l'acquisto di medicinali generici in caso di emergenza, quando ci si accorge di aver esaurito qualche prodotto nel momento in cui la farmacia è chiusa.

Si tratta di un sistema che, grazie a un impianto di refrigerazione, garantisce una conservazione ottimale di tutti i prodotti.

«Stiamo lavorando per implementare sempre di più i servizi messi a disposizione dalle due farmacie – assicura Tosolini – e in questo senso, tra qualche settimana, saranno operativi due nuovi ambulatori con specialisti di cardiologia e ginecologia. Ormai questi presidi sanitari non si limitano soltanto più a gestire le ricette, ma diventando veri punti di riferimento sanitari sul territorio». —

I Medybox installati all'esterno delle farmacie comunali a Feletto Umberto e a Tavagnacco

L'inaugurazione a Bertiolo

Alcuni momenti della cerimonia inaugurale della 74esima edizione della Festa regionale del vino friulano di Bertiolo, che vede la partecipazione di circa 300 etichette di 70 cantine (FOTO PETRUSSI)

Alla Festa regionale del vino 300 etichette di 70 cantine

Il sindaco: un volano per rilanciare il territorio. L'omaggio al regista Battiston

Edoardo Anese / BERTIOLO

Centinaia le persone che hanno partecipato ieri sera al taglio del nastro che ha ufficialmente dato il via alle 74esima edizione della Festa regionale del vino friulano di Bertiolo. Oltre al sindaco, Eleonora Viscardis, e al presidente della Pro loco, Marino Zanchetta, erano presenti il coordinatore delle Città del vino Fvg, Tiziano Venturini, il presidente del consiglio regionale uscente, Piero Mauro Zanin, e molti amministratori da tutto il Fvg.

La cerimonia si è tenuta nell'enoteca di piazza Plebiscito, fulcro della kermesse enogastoronomica dove, per tutti i fine settimana di marzo, sarà possibile degustare circa 300 etichette di 70 cantine da tutta la regione. Nell'occasione sono stati resi noti i risultati della mostra-concorso "Bertiûl tal Friûl", alla quale hanno partecipato centinaia di produttori. I vini delle cantine che hanno ottenuto un punteggio superiore a 80 saranno serviti negli otto chioschi enogastronomici dislocati lungo la via principale del paese. Tra queste la Grossutti e la Cabert di Bertiolo, la bellunese Biasiotto, l'azienda Le Celline di San Martino di Codroipo, la Fraccaroli di Pocenia, la Cantina Rauscedo e la Forchiir di Iutizzo.

Durante la serata è stato anche ufficializzato il nominativo del vincitore del premio un "Friulano doc 2023", il regista Giuseppe Battiston. Non è mancata la consegna dei riconoscimenti relativi alla scorsa edizione della mostra-concorso. Premiata come migliore azienda vitivinicola in gara la Vie D'Alt di Prepotto; il titolo di miglior vino è spettato invece al moscato dolce di Lorenzo Netto.

«Le aspettative per la festa sono ottime – ha detto Zanchetta –. Ci sentiamo gratificati nel vedere una così ampia partecipazione di aziende. Quest'anno la seconda fase del concorso, che decreterà la migliore azienda in gara, si svolgerà al Vinitaly di Verona il 2 aprile».

«La festa regionale del vino di Bertiolo – ha rilevato Zanin – rappresenta anche un momento importante di socialità. È una delle fiere più antiche e ciò testimonia il forte legame tra il Friuli e il mondo vinicolo, che deve essere tutelato».

Viscardis ha auspicato che l'iniziativa possa essere «un volano per rilanciare il territorio». La festa «è parte integrante – ha aggiunto – dell'identità storica della nostra comunità, che da sempre ha l'obiettivo di salvaguardare e diffondere il suo patrimonio: il vino».

«Questa inaugurazione – ha chiosato Venturini – apre le porte a una una serie di manifestazioni legate al mondo del vino e alla sua valorizzazione. Come Città del vino riteniamo sia fondamentale tutelare il patrimonio vinicolo regionale dalla demonetizzazione del prodotto che sta avanzando in Europa». —

MERETO DI TOMBA

Messa per Concetta Bertoli Fermo l'iter di beatificazione

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Chiesa parrocchiale gremita per la celebrazione del 67esimo anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli, sepolta nello stesso luogo di culto, il cui cammino per la beatificazione appare ancora lungo.

«La causa di beatificazione è ferma perché si aspetta la nomina di un nuovo vicepostulatore – spiega don Gabriel Cimpoesu, parroco coordinatore della collaborazione pastorale di Variano, che ha concelebrato con don Matteo Lanaro e il parroco di Mereto don Giovanni Boz la messa solenne presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

Nell'omelia l'arcivescovo ha ricordato come "la crocifissa di Mereto di Tomba" nonostante il suo dolore era felice e diceva: "Se io dovessi rinascere di nuovo vorrei riavere la stessa vita". Il prelato poi ha esposto un'analogia con la parabola del Figliol Prodigo.

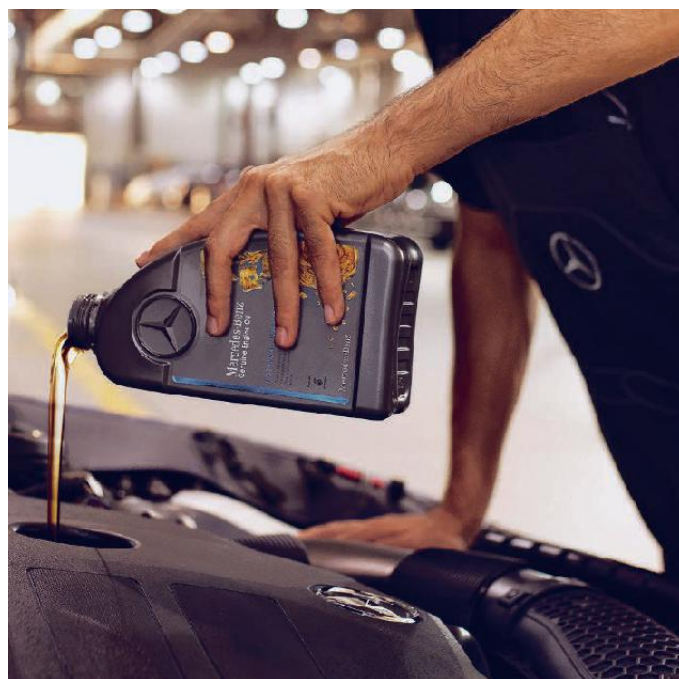
Alla cerimonia era presente un gruppo di frati francescani cappuccini di Gorizia per continuare l'opera iniziata dal vicepostulatore padre Aurelio Blasotti deceduto due anni fa.

La casa di Concetta Bertoli, come riferisce il parroco don Giovanni Boz, è stata di recente donata alla parrocchia di Mereto, che provvederà a ristrutturarla e a metterla in sicurezza per poi riaprirla alla visita dei fedeli.

Concetta Bertoli è morta a Mereto di Tomba l'11 marzo 1956 a 48 anni, dopo 31 anni di malattia trascorsi nel suo letto, immobile, gli ultimi cinque in completa cecità.

Il 24 aprile 2001 Papa Giovanni Paolo II ha aperto la strada alla beatificazione della venerabile con il riconoscimento del decreto sulle virtù vissute in modo eroico.

Padre Aurelio Blasotti si è speso nel tempo con tanta passione e impegno per il riconoscimento della vita sacrificale vissuta con la gioia dell'accettazione del dolore da parte della donna.

«Non si può scrivere nè parlare di Concetta Bertoli se prima non si resta, almeno in parte, conquistati dall'eroica dedizione con cui ha vissuto il suo così lungo calvario»: così si esprimeva il compianto frate cappuccino (si attende la nomina del successore). —

La messa celebrata nel 67° della morte di Concetta Bertoli (FOTO PETRUSSI)

Sicurezza

CERVIGNANO

Basta incidenti sulle strade Corsi della polizia nelle scuole

Il progetto sta coinvolgendo un migliaio di studenti dell'istituto comprensivo
L'iniziativa partita da una proposta dell'associazione dei familiari delle vittime

FORMAZIONE

FRANCESCA ARTICO

"Prevenire, educare, sensibilizzare": è il progetto di educazione alla sicurezza stradale che l'Istituto comprensivo di Cervignano sta affrontando con entusiasmo già da tempo e che, al momento, coinvolge circa mille studenti. L'obiettivo è sensibilizzare i bambini e i ragazzi sull'importanza della sicurezza sulla strada e far conoscere il valore del servizio svolto dalle forze dell'ordine, quali garanti della sicurezza dei cittadini, consapevoli che le azioni proposte rientrano nelle attività educative della persona. Azioni capaci di incidere positivamente nel comportamento individuale e di gruppo.

Partito tre anni fa da una proposta dell'Associazione familiari e vittime della strada (Afvs), in ricordo di Simone Fragolino, il giovane di Cervignano deceduto a seguito di un incidente stradale a Bologna, il progetto aveva incontrato da subito l'interesse dell'allora dirigente scolastico, Roger Masotti, e dell'assessore all'istruzione, Federica Maule, ma si era arenato per l'emergenza sanitaria. Diventato poi parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof), prevede diverse attività inserite all'interno dei percorsi interdisciplinari di educazione civica rivolte a tutti gli alunni dei tre ordini di scuola, infanzia, primaria (elementari) e secondaria di primo grado (medie).

Le azioni programmate sono state differenziate per età e ruotano intorno ad alcune tematiche sulle quali c'è la partecipazione attiva dell'Associazione familiari e vittime della strada del Comune di Cervignano, della Polizia locale e della Polizia stradale di Udine.

Nella scuola dell'infanzia e in quella primaria, gli interventi degli agenti della Polizia locale sono iniziati con la lezione in classe e le uscite sul territorio su tematiche scelte dai docenti e condivise con dalla comandante Gianna Berginc. Si parla del pedone, della segnaletica stradale, del vigile, della bici e delle piste ciclabili e dei principali fenomeni dell'illegalità. Per i bambini dai 6 agli 11 anni, l'Afvs ha proposto #ruoteperbimbisalvi#, per insegnare come procedere negli attraversamenti pedonali: palesare la propria presenza alzando la mano con l'obiettivo di rendere il gesto una corretta abitudine.

In alto, l'incontro con l'Afvs e Omar Bortolacelli e, qui sopra, lezioni della Polizia locale e della Polstrada

Ai bambini si insegna ad alzare la mano quando si avvicinano a un attraversamento

In aula anche le testimonianze di chi è sopravvissuto a uno scontro

Tutte le scuole hanno ricevuto una "manona" in gommapiuma gialla, che viene impugnata da ciascun bambino simulando il segnale di "Alt". Sul lato della "manona" esposto verso il bambino è riportato il monito «segnala la tua presenza» e il disegno di due bambini che si apprestano ad attraversare la strada sulle strisce pedonali. Sul lato rivolto agli automobilisti è riportato il titolo del progetto, "Ruote ferme, bimbi salvi", al fine di inviare agli stessi un forte messaggio di sensibilizzazione e di rispetto nei confronti dei pedoni.

Nella scuola secondaria, gli incontri previsti per le classi prime e seconde, con la Polizia locale e la Polstrada hanno per tema "Bici e piste ciclabili della nostra città" e "I fattori di pericoli degli utenti della strada e i comportamenti corretti". Gli incontri, strutturati e gestiti dagli agenti con professionalità e capacità di interazione con i ragazzi, sono agevolati dall'utilizzo di materiale audiovisivo che ne stimola la partecipazione attiva. Le classi terze, invece, hanno incontrato l'Afvs e la presidente Silvia Frisina, ma anche ascoltato la testimonianza di Omar Bortolacelli, operatore del 118 di Bologna e vittima della strada.

Ha registrato una grande partecipazione l'incontro tenuto a inizio febbraio in aula magna alla presenza della dirigente scolastica, Mariarosa Rossignoli, del sindaco Andrea Balducci, degli assessori Andrea Zanfabro e Alberto Rigotto e dei genitori di Simone Fragolino. Omar ha raccontato la sua storia di coraggio e di forza nel riprendere in mano la sua vita e ritornare a sorridere dopo il buio dell'incidente in cui ha perso l'uso delle gambe. —

CERVIGNANO

Mattiussi (Fi): costi dimezzati per chi usa acqua di falda

CERVIGNANO

Dimezzati i costi per le attività produttive e commerciali che prelevano e utilizzano acqua proveniente dalle falde. E stanziati dalla Regione 150 mila euro. È quanto prevede un emendamento presentato da Franco Mattiussi, capogruppo di Forza Italia, sottoscritto dalla collega di partito Mara Piccin e dal capogruppo di Progetto Fvg, Mauro Di Bert, approvato dal Consiglio regionale che ha dato il via libera alla legge omnibus. «Si tratta di una misura che sana una situazione fortemente penalizzante per le nostre piccole attività e rimasta pendente dalla scorsa legislatura – osserva Mattiussi –. Nonostante una lunga serie di proclami di esponenti politici di sinistra della Bassa friulana, nessuno aveva mai emanato un decreto per abbattere i costi dell'acqua, sia per uso potabile che per altre finalità. Finalmente, diamo soluzione a un problema annoso, mitigando le spese e gli oneri a carico delle attività commerciali e produttive». La misura assume efficacia dalla pubblicazione della legge regionale 3 del 2018. «Da quella data – continua –, i costi vengono dimezzati. Dal 1° gennaio 2023, invece, è scattato l'esonero totale dei costi. Al provvedimento, l'ennesimo volto a fronteggiare l'aumento delle spese per acqua, luce e gas – conclude – abbiamo dato una copertura finanziaria di 150 mila euro». —

F.A.

PALMANOVA

Morto Giorgio Cattelan Fu il presidente dei commercianti

PALMANOVA

La comunità palmarina ha salutato ieri nella chiesa parrocchiale di Chiopris Viscone, Giorgio Cattelan, imprenditore e immobiliarista che molto ha fatto per la città come presidente dell'Associazione commercianti Nuova Palma. Nel 1994, inoltre, fu lui a fondare con Lucio Rossi il circolo di Forza Italia a Palmanova. Cattelan che aveva 68 anni, è mancato giovedì, all'ospedale Negrar di Valpolicella (Verona) dove era ricoverato da un paio di mesi, per l'aggravarsi delle patologie di cui soffriva da tempo. Lascia il figlio Demis.

Giorgio Cattelan aveva 68 anni

Nato a Palmanova il 21 marzo 1954, a soli 18 anni rileva con la madre Fede "Fides" un negozio di biancheria intima a Palmanova, trasformandolo nel negozio di abbigliamento casual "Re nudo". Nel 2000, con la sua determinazione e una visione lungimirante, volta pagina e si dedica al settore immobiliare e della ristrutturazione. Negli ultimi anni apre col figlio l'Agenzia Retecasa di borgo Aquileia. Ma l'impegno va oltre l'attività: a cavallo degli anni Novanta, presiede per una decina d'anni la Nuova Palma.

Sua l'iniziativa della Lotteria della macchine, con tre vetture in palio in piazza Grande, e suoi le prime luminarie di Natale, i Babbi Natale in elicottero e i primi mercati straordinari. A inizio anni Novanta, all'albergo Roma, consegna all'allora presidente della Regione Fvg Adriano Biasutti, assieme al presidente di Confcommercio Cristian Perosa, una petizione con oltre 200 firme di operatori economici: chiedono fondi per ristrutturare piazza Grande. Una quindicina di giorni dopo arriva al Comune un contributo di 3 miliardi di lire. «Dal punto di vista operativo – dice Perosa – è stato il più bravo e innovativo presidente della Nuova Palma». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

La scuola dell'infanzia Primi passi di San Giorgio di Nogaro: le tariffe passeranno da 3,50 a 3,80 euro

Mense più care a scuola dal prossimo anno Protesta l'opposizione

Previsto un aumento compreso tra 60 e 65 euro a famiglia
L'assessore: colpa dei maggiori costi delle derrate alimentari

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune di San Giorgio di Nogaro aumenta di quasi il 9 per cento le tariffe per la refezione scolastica (mensa) per l'anno scolastico 2023-2024. A esserne interessati saranno i bambini della scuola dell'infanzia Primi passi (circa 65) che passeranno dagli attuali 3,50 euro a 3,80 euro, e della scuola primaria (circa 240) che da 4 euro andranno a 4,30 euro.

Ma il consigliere di minoranza Massimo Vocchini, non ci sta e attacca la maggioranza del sindaco Pietro Del Frate, evidenziando «come un delta in più del 10 per cento non è di poco conto considerata la situazione di difficoltà delle famiglie. Con il nuovo anno scolastico, si troveranno a pagare, sugli attuali 600-650 euro l'anno, 60-65 euro in più. Mi sarei aspettato che questa amministrazione comunale – afferma – a fronte di un avanzo di bilancio di 9.451.000 euro con entrate tributarie per oltre 5 milioni di euro legate anche agli accertamenti Imu, non solo abbassasse l'aliquota Irpef, ma anche che non aumentasse le tariffe che pagano le famiglie, in questo caso la mensa. Questi aumenti vanno a gravare in modo importante sui nuclei familiari, soprattutto su chi ha più figli. L'assessore all'Istruzione, Antonella Xodo – conclude –, ha minimizzato l'aumento, sostenendo che seppur del 10 per cento sarà contenuto».

È lo stesso assessore Xodo a spiegare come la causa vada cercata «nell'aumento delle derrate alimentari» e sottolineare però anche il sostegno che l'amministrazione comunale garantisce agli studenti con le risorse a favore delle scuole. «Sono stati erogati 6 mila euro per borse di studio – ricorda –. I ragazzi con problemi di disabilità e con svantaggi sono in aumento – aggiunge – e questo, sommato al Covid, rende necessario l'intervento del Comune». Né l'impegno dell'amministrazione si ferma là. Innanzitutto perché c'è l'intervento a favore della scuola paritaria "Maria Bambina", «per la quale è stata confermata la convenzione che annualmente viene stipulata – ricorda Xodo –, con l'impegno di aumentare il contributo, appena sarà possibile e nei limiti delle disponibilità, sulla base delle motivazioni economiche avanzate dalla scuola». E poi c'è anche il sostegno «al nido paritario attraverso le fasce Isee», continua. Inoltre, «per casi particolari, su segnalazione dei servizi sociali, possono essere concesse esenzioni dalla giunta», conclude. Su specifica richiesta della famiglia, gli alunni in possesso della certificazione di cui alla legge 104/1992 hanno diritto all'esenzione del pagamento della tariffa. —

GONARS

Progetti per risparmiare sull'illuminazione In arrivo 920 mila euro

GONARS

«Da due anni circa stiamo assistendo a un continuo aumento dei costi dell'energia elettrica e quindi ci siamo attivati per attuare nel nostro paese un cambiamento importante dal punto di vista della sostenibilità dei consumi energetici, anche grazie agli ultimi contributi assegnatici per ben 920 mila euro». Così il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, nell'annunciare l'aggiudicazione di due bandi a sostegno dell'efficientamento energetico a fronte della presentazione alla Regione di altrettanti progetti.

Il primo bando prevedeva la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, finalizzati anche alla costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). «Siamo uno dei comuni pilota per azzerare i costi della pubblica illuminazione, installando sugli edifici comunali impianti fotovoltaici con batterie di accumulo per 160 kw che saranno collegati agli impianti di illuminazione», spiega Boemo.

Il secondo bando riguardava l'efficientamento di impianti sportivi. «Il nostro progetto prevede, inizialmente per il campo da calcio di Gonars – spiega –, la sostituzione delle torri faro con lampade a led, l'installazione di un impianto fotovoltaico da 20 kw sulle tribune, la sostituzione della caldaia con una pompa di calore con impianto solare, onde eliminare l'alimentazione con gas metano; questo, assieme alle batterie di accumulo che serviranno per illuminare alla sera il campo, permetterà di azzerare tutti i costi delle utenze».

Diversi i vantaggi. «Oltre a rimodernare l'impianto sportivo e ad avere un importante occhio di riguardo per l'ambiente – conclude il sindaco –, questo ci permetterà di utilizzare le risorse economiche risparmiate per agevolare le nostre famiglie, abbassando le rette per i propri figli e quindi incentivandole a praticare più sport». —

F.A.

MARANO LAGUNARE

Il borgo dei borghi: da stasera il via al voto

MARANO LAGUNARE

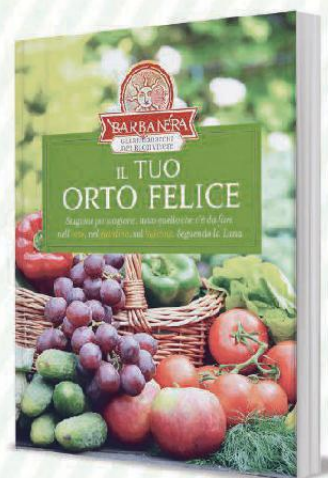
Dalle 23.59 di oggi alle 17.15 di domenica 26 marzo si potrà votare per eleggere "Il borgo dei borghi 2023" all'interno della trasmissione Kilimangiaro di Raitre. Marano Lagunare si confronterà con altri 19 borghi, ognuno in rappresentanza della propria Regione.

Per esprimere il proprio voto ci si dovrà preliminarmente iscrivere al sito raiplay.it. Successivamente dal sito rai.it/borgodeiborghi si potrà scegliere Marano Lagunare. Ogni persona potrà esprimere un voto al giorno. La proclamazione del vincitore avverrà nella prima serata di Raitre di domenica 9 aprile. «Dai mari ai monti, da ogni angolo della nostra splendida regione uniamoci e votiamo, per il nostro territorio, per la nostra identità, per la nostra autenticità!», è l'invito di Andrea Regeni, che sta promuovendo l'evento. —

F.A.

GONARS

Scontro tra automobili Due feriti all'ospedale

Scontro tra due automobili, ieri mattina, per cause da accertare, tra Gonars e Felettis, lungo la strada regionale 252 Napoleonica, all'incrocio con via Dante. È successo poco prima delle 8. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e le forze dell'ordine per i rilievi. Due persone sono state trasportate all'ospedale. Le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Ci sono stati rallentamenti al traffico.

LATISANA

Gazebi ampliati per altri 3 anni e senza tassa per l'allestimento

La proposta della Commissione attività economiche sarà vagliata dal Consiglio
Il vicesindaco Simonin: «Per gli esercenti cifre invariate attorno agli 800 euro»

Sara Del Sal / LATISANA

Latisana sempre più accogliente, con spazi all'aperto per i suoi visitatori. Un nuovo regolamento per la disciplina dell'installazione su aree pubbliche o di uso pubblico di strutture come gazebo, chioschi, arredi e simili è stato approvato dalla Commissione consultiva alle attività economiche per l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta commerciale e dei pubblici esercizi.

«Si tratta del primo passo di un regolamento che verrà presentato alla commissione Statuto e successivamente al Consiglio comunale. La nostra commissione in un anno ha già fatto sette riunioni con la volontà di rivitalizzare il comune e il centro di Latisana», spiega la presidente Eleonora Rassatti. «È importante fare squadra in questo momento e il commercio e il turismo sono due settori che sono in grado di trainare. Abbiamo modificato un regolamento del 2008. La tassa di occupazione del suolo pubblico non esiste più, ma esiste il canone patrimoniale. Ma ciò che conta è che l'ampliamento degli spazi occupati nel periodo Covid è risultata interessante e appetibile per gli esercenti e ora viene offerta loro la possibilità di mantenere raddoppiata la loro occupazione. Sono un massimo di 40 metri quadri utilizzabili con strutture fisse come i gazebo a cui si possono aggiungere un massimo di ulteriori 40 metri quadrati allestibili con tavolini e sedie, che vengono definite occupazioni temporanee. Gli esercenti – spiega – dovranno pagare solo il canone patrimoniale di concessione. Le occupazioni permanenti dei gazebi, intervendo su suolo pubblico, vengono riconosciute con una convenzione con il Comune, per la quale sarà sufficiente pagare il canone patrimoniale. La concessione sarà valida per tre anni. Gli esercenti potranno scegliere la tipologia delle strutture, entro una gamma ampliata di materiali e di colori», conclude la presidente.

Alcuni locali pubblici di Latisana che hanno sfruttato gli spazi esterni

Eleonora Rassatti

Ezio Simonin

La presidente Rassatti: «Si pagherà soltanto il canone patrimoniale di concessione»

Felici di questo risultato anche il sindaco Lanfranco Sette e il vicesindaco Ezio Simonin. «Avevamo previsto già una proroga al precedente regolamento fino a giugno – dice Simonin – perché desideravamo che si potesse stilare quello nuovo in tempo. Ora per gli esercenti le cifre rimarranno immutate quindi circa 800 euro l'anno per chi utilizzerà tutti i 40 metri quadrati aggiuntivi, cifre che si ridurranno qualora la superficie utilizzata fosse minore».

Ma ci sono anche altre novità in arrivo. «Nell'ultima seduta abbiamo iniziato a discutere della necessità di aumentare il decoro del centro attraverso un regolamento che porti a un abbellimento delle vetrine degli spazi commerciali in disuso che si presentano piene di locandine e spesso avrebbero bisogno di essere curate – anticipa la presidente –. Sono al vaglio diverse soluzioni, sia per provare a intavolare un accordo con le associazioni o con i giovani imprenditori o anche solo per decorarli». —

LATISANA

Il presidente Fedriga presenta il suo libro

LATISANA

Si terrà mercoledì 15 marzo, alle 18.30, al Centro polifunzionale di Latisana la presentazione del libro "Una storia semplice - La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia", del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. A curare l'incontro sarà il direttore del "Messaggero Veneto", Paolo Mosanghini. La serata sarà introdotta dal consigliere regionale Maddalena Spagnolo. «Sarà una preziosa occasione per sentire il governatore raccontare alcuni aneddoti della sua storia personale – spiega il consigliere Spagnolo –, ma anche un'opportunità per un ascolto del territorio e delle sue particolarità, che si concluderà con un assaggio delle sue eccellenze, attraverso una degustazione di prodotti del territorio della Società cooperativa agricola Sincero». Il libro, oltre a quella personale, narra anche la storia politica di Fedriga. —

S.D.S.

LIGNANO

Pienone alla Festa delle cape con autobus anche dall'Austria

LIGNANO

Il secondo weekend della Festa delle Cape a Lignano si è aperto con un sabato in cui è andato tutto bene. «Sono soddisfatto perché con la nuova disposizione sulla distribuzione dei numeri per l'accesso alla cassa, che prevedeva un massimo di 500 biglietti è filato tutto liscio e siamo riusciti ad accontentare una cinquantina di persone ulteriori», spiega il presidente dell'Associazione pescatori sportivi al mare, Amerigo Pozzatello.

«Abbiamo avuto anche quattro autobus provenienti dall'Austria tra i nostri commensali, uno solo dei quali era atteso e le persone sono arrivate da noi pronte anche ad attendere il proprio turno. Alla fine, infatti, su 550 biglietti abbiamo servito più di 450 persone, e questo per noi è un ottimo risultato», aggiunge. Oggi si riparte, tempo permettendo, con la giornata conclusiva di una festa nata con lo scopo di raccogliere fondi che potranno essere donati in beneficenza e che viene gestita con il supporto di volontari del territorio che affollano le aree adibite alla preparazione dei piatti. «Lo scorso weekend, la domenica pomeriggio è stata con noi la Banda di Lignano mentre oggi arriverà, come da tradizione, la banda di Manzano ad allietare i presenti intorno alle 15.30. Due ore di musica prima dell'apertura, l'ultima, dei chioschi per il servizio serale», conclude il presidente Pozzatello. —

S.D.S.

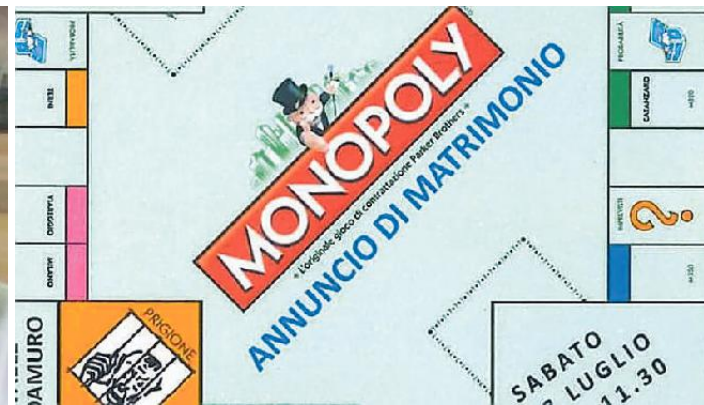
Il bel tempo ha favorito l'afflusso di persone alla Festa delle cape

LIGNANO

Un'installazione aspettando Cleanin'March

Aspettando il 26 marzo, quando è in programma Cleanin'March - l'evento di pulizia ambientale partecipata giunto alla 7^ edizione - sempre nell'ambito del progetto MigrArt, dell'associazione MentiLibere, venerdì è stata inaugurata, nel parco retrostante il municipio, l'installazione frutto delle residenze artistiche che si sono svolte nella settimana precedente e realizzate in collaborazione con alcuni partner nazionali e internazionali, tra cui il collettivo teatrale Wundertruppe e Guerrilla Spam.

La storia

Raffaele Cadamuro a una fiera di giochi da tavolo. Accanto, la partecipazione di nozze con il logo del Monopoly e il taglio della torta nuziale con la moglie Laura

«Io, il collezionista di tavole del Monopoly La passione trasmessa da una maestra...»

Raffaele Cadamuro è il maggior amatore italiano del gioco «Ne ho circa 90 edizioni, cerco quella corretta dal duce...»

MILENA BIDINOST

Chi non ha mai giocato a Monopoly, il gioco capitalista per eccellenza? Le partite interminabili, il rischio di andare in bancarotta, le trattative con i concorrenti e quel mix di fortuna e strategia che servono per vinceresono tra i segreti che da più di 87 anni lo rendono il gioco da tavolo più venduto al mondo.

Il cordenonese Raffaele Cadamuro, 63 anni, da quaranta è un appassionato del genere e uno dei pochissimi collezionisti in Italia. Sino al 2000, assicura lui stesso, è stato addirittura l'unico collezionista e esperto. Pensionato, con un passato da giornalista, ora autore di libri e presidente del Ciavedal, Cadamuro possiede una collezione privata di una novantina di edizioni di Monopoly, frutto di una selezione delle circa 300 esistenti al mondo: dall'edizione dedicata alla Ferrari, a quella uscita in occasione dei Mondiali di calcio del 1998 in Francia; dall'edizione con ambientazione e soggetti ispirati al Signore degli Anelli, all'edizione in arabo.

La passione è tale che ha finito per contagiare anche la moglie, Laura Brunetta, presidente del Circolo anziani. La coppia qualche anno per le nozze ha scelto come tema delle partecipazione della torta nuziale proprio la tavola di un Monopoly.

Il gioco, di proprietà della Parker Brothers, ha debuttato nei negozi italiani nel novembre 1935, distribuito dalla Editrice Giochi di Milano con il nome di Monòpoli. Nel 2009, la distribuzione italiana divenne di proprietà della statunitense Hasbro che introdusse il nome originale. Era stato Mussolini a volere togliere la "y" dal nome, italianizzandolo e cambiandone l'accentazione. La variante forse più particolare, e ormai oggetto raro e per collezionisti, era stata immessa e poi tolta dal mercato, ed è proprio quella dell'arrivo in Italia, durante il regime.

A questa edizione Cadamuro sta facendo la corte, è il pezzo mancante della sua collezione ideale. «Non è facile trovarla in versione integrale – racconta –, completa cioè di tutti gli elementi e anche della confezione. La sua particolarità sono le caselle ispirate al regime, ad esempio via del Fascio e largo Littorio, che ovviamente dopo la fine del fascismo furono cambiate».

Originario di San Giorgio di Nogaro, Cadamuro ha trascorso l'infanzia ad Azzano Decimo, approdando a Cordenons nel 1999. La passione per i giochi da tavolo ce l'ha sin da bambino «grazie a una maestra delle elementari che usava il gioco in classe e a molti anni trascorsi negli scout – aggiunge –. Poi da insegnante, ho usato a mia volta il gioco a scopi educativi, tanto che nel 1988 pubblicai il mio primo libro, scritto a quattro mani con una collega, sullanostra esperienza di animazione didattica».

La torta nuziale a forma di Monopoly e, sotto, Cadamuro a una fiera

Ex giornalista e ora presidente del Ciavedal, ha contagiato con la sua passione anche la moglie Laura: partecipazioni di nozze e torta con il logo del più famoso gioco da tavolo del mondo

Come giornalista, Cadamuro ha lavorato dal 1988 al *Corriere di Pordenone,* dal 1991 a *Il Piccolo* di Trieste, testata per la quale curò una rubrica dedicata proprio ai giochi da tavolo, quindi dal 1996 e sino al 2001 nella redazione pordenonese del *Messaggero Veneto.*

Nel 1993 l'Editrice Giochi gli propose di organizzare una mostra che nel 1998, dopo alcune tappe italiane, approdòal Lucca Comics&Games, la fiera del fumetto e dei giochi per eccellenza. L'anno prima, il collezionista cordenonese fu tra i fondatori del Naoniscon di Pordenone.

Il Monopoly è stato tradotto in più di 47 lingue e sono state vendute più di 350 milioni di scatole in 114 Paesi. «È un gioco che piace a ogni età – sottolinea Cadamuro – e che mi ha sempre appassionato perché favorisce la relazione tra le persone. Anche per questo i miei pezzi da collezione li condivido con amici e parenti, sedendoci spesso attorno alla tavola da gioco a tirare i dadi e a cercare di non finire per primi tutti i soldi». —

Ci ha lasciati l'

Alpino Cavaliere MARIO VONCINI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di Percoto, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 12 marzo 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata

ADA D'AMBROSIO ved. CRISTOFOLI
di 93 anni

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dalla Casa di Riposo di Mortegliano.

Castions di Strada, 12 marzo 2023

O.F. Gori Castions di S. - Palmanova tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Dott. Caminiti con Luisella, Giovanni ed Emma

Serenamente si è spento

ARRIGO LUNAZZI
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Zita, i figli Orietta e Ivan con Alessio e Barbarita, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15.00 a Intissans partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Intissans di Verzegnis, 12 marzo 2023

OF Piazza

È mancato ai suoi cari

GIOVANNI BATTISTA NASSIVERA
Gianni

Le sue ceneri ora riposano, accompagnate dai suoi familiari, in località Pradavares a Forni di Sotto dove, rispettando le sue volontà, sabato 18 marzo dalle ore 16.00 verrà offerto un brindisi per ringraziare tutte le persone che, nel suo percorso di vita, gli hanno voluto bene, stimato ed apprezzato.

Forni di Sotto, 12 marzo 2023

OF Piazza

Il giorno 23 febbraio 2023 a Darmstadt (Germania) è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

DANIELA BORGNOLO
di 68 anni

Familiari, parenti e amici la ricorderanno in preghiera con una Santa Messa martedì 14 marzo alle 18 nella chiesa di Campeglio.

Valle di Soffumbergo, 12 marzo 2023

La Ducale

Buon viaggio

MAURIZIO AUTERA
di 72 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Elena, il figlio William e i parenti.
I funerali avranno luogo martedì 14 marzo alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
tel. 0432481481 www.onoranzemansutti.it

Carissimi Elena e William vi siamo vicini con tutto il nostro affetto in questo momento di immenso dolore per l'improvvisa scomparsa di

MAURIZIO

È stato un grande papà, un marito affettuoso e un grande collaboratore.
Vi abbracciamo forte forte.
Benito, Giannola, Cristina, Antonella, Elisabetta, Francesca e tutti i collaboratori della Nonino Distillatori.

Percoto, 12 marzo 2023

Circondato dall'affetto e dall'amore dei suoi cari, ci ha lasciati

NIKOLAY KISELEV
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Elena con Gino, Alexei con Tatiana e si suoi adorati nipotini Edoardo, Alessia con Francesco ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 marzo, alle ore 14.00 nella chiesa di San Domenico, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 12 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

DARIO MATTIUSSI
di 94 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Virco, partendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Virco di Bertiolo, 12 marzo 2023

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

MARIA ECORETTI
in ECORETTI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio Ferruccio, Olivo, Grazia, Diego e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Galleriano.

Galleriano di Lestizza,
12 marzo 2023

O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Serenamente ci ha lasciati

GIOCONDA
CATTAROSSI
ved. CATTAROSSI
di 99 anni

Lo annunciano il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti ed i pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 14 marzo alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Cortale, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Cortale di Reana, 12 marzo 2023

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

ALDO SGOIFO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 marzo alle ore 10.30 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall'ospedale locale.

San Daniele del Friuli,
12 marzo 2023

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

LUIGIA GIOVANNA
TREVISAN
in FORABOSCHI

Ne danno il triste annuncio il marito Livio, il figlio Fabio, le nipoti Lucrezia e Matilde, Genny.
I funerali avranno luogo martedì 14 marzo, alle ore 10, nella chiesa di Straccis in Gorizia.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 12 marzo 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

ALDO SHAURLI
"Bobby"
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, la figlia Desirèe, i fratelli Loretta e Maurizio, i nipoti, la famiglia Greatti e Tonetti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 marzo, alle ore 16, nella chiesa di Faedis, giungendo dal Policlinico "Città di Udine" in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Faedis, 12 marzo 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

LE IDEE

TRA CINA E USA AVVISO DI BURRASCA

STEFANO STEFANINI

Le tensioni sino-americane hanno rotto gli argini con una bordata (retorica) di Pechino. Il neo-Ministro degli Esteri, Qin Gang, ha accusato gli Stati Uniti di "visione distorta" della Cina foriera di "confronto, conflitto e conseguenze catastrofiche"; ha rilanciato il rapporto con la Russia, radicato nell'amicizia e "interazione" fra Xi Jinping e Vladimir Putin; ha attribuito l'escalation della guerra in Ucraina alle "agende geopolitiche" di una "mano invisibile". Parole minacciose? No, perché asseritamente in chiave difensiva – "quando i lupi attaccano, la diplomazia cinese protegge e difende". Parole pesanti? Sì, perché cadono nel deserto di dialogo fra le due maggiori potenze mondiali.

Dall'incidente del pallone spia di un mese fa, si è rotto sul nascere il tenue filo diplomatico tessuto da Biden e Xi al G20 di Bali. Il viaggio a Pechino del Segretario di Stato, Anthony Blinken, è rinviato sine die. Washington e Pechino comunicano scambiandosi pubblicamente messaggi, il che serve a mettere le carte in tavola – da parte americana soprattutto "niente armi alla Russia" – e prendere posizione, ma è il modo peggiore di fare diplomazia. La parte americana non nasconde le crescenti tensioni con Pechino ma cerca di circoscriverle alle due linee rosse, assistenza militare alla Russia e azione di forza contro Taiwan, nonché alla grande sfida tecnologica. Pechino, di solito prudente, in affanno di spiegazioni sul pallone spia, ha finora per lo più subito l'iniziativa di Washington. Ci sono due chiavi di lettura. La prima è di un'effettiva volontà cinese di alzare la posta, rigettando le linee rosse e riversando su Washington responsabilità e rischi del volersi mettere contro la Cina, fino all'evocazione di un "conflitto". La seconda è di dichiarazioni destinate alla audience interna strumentalmente imbevuta di nazionalismo.

Solo una fiammata retorica? No, le parole di Qi Gang riflettono un'indubbia escalation indirizzata direttamente agli Stati Uniti. Gli elementi fondamentali sono due: la netta conferma del rapporto privilegiato con la Russia; l'utilizzazione di un acrobatico nesso fra crisi ucraina e Taiwan per denunciare la contraddittorietà delle posizioni americane. Se Washington è paladino dell'integrità territoriale dell'Ucraina perché non di quella della Cina - che comprende Taiwan? Perché chiede a Pechino di non fornire armi a Mosca mentre le fornisce a Kiev?

Qi sorvola sull'inversa contraddittorietà delle posizioni cinesi: se la Cina fornisse armi alla Russia, appoggerebbe chi (la Russia) calpesta il principio della sovranità e integrità territoriale (dell'Ucraina). È su un terreno appena più solido sulla fornitura americana di armi a Taiwan, dimenticando però il faticoso compromesso della "One China policy". Gli Usa, e l'Ue, e l'Italia, non riconoscono l'indipendenza di Taiwan ma si oppongono al ricongiungimento con la forza – minacciata da parte cinese. È infine su un terreno debolissimo quando pretende di ignorare che la mano dietro la guerra ucraina è tutt'altro che invisibile: è quella di Mosca. Il rinnovato invito al dialogo suona stonato. Confermandosi amica della Russia, la Cina compromette la credibilità del suo "piano di pace". Se poi fornisse assistenza militare se la giocherebbe del tutto. Il Ministro degli Esteri di Pechino ha lanciato a Washington un avviso di burrasca.

Forse più per evitarla che per scatenarla. —

LE LETTERE

Il ricordo
L'impronta lasciata dal professor Gozzi

Gentile direttore,
le chiedo ospitalità per ricordare una persona buona: sfogliando il nostro giornale ho saputo della sua dipartita. Si tratta del professor Valerio Gozzi, già insegnante di Educazione fisica. Nel leggere il necrologio ho provato infinita tristezza assieme alla dolcezza del ricordo.
Valerio Gozzi, alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, è stato uno dei miei docenti alle medie Nazario Sauro di San Giorgio di Nogaro. Da lui ho appreso un concetto fondamentale: cura il tuo modo di vivere – diceva – e anche la mente ne trarrà giovamento.
Cito tre episodi che hanno trasformato il prof in un mio mito. Il primo. In terza media, per salutare la fine di quel ciclo di studi, volevamo lasciare il segno impegnandoci in una partita di calcio. Lui si è dato da fare, ha ricevuto il consenso della Sangiorgina e ci ha fatti giocare al Germano Pez, il Maracanà della Bassa Friulana. E il prof ha voluto essere della partita: il primo tempo con una squadra, il secondo con l'altra. Cose dell'altro mondo: un insegnante alla pari con noi... E anche da "avversario" mi dava suggerimenti. Per usare un eufemismo, ero un tantino in carne e lui passandomi accanto mi diceva come muovermi per faticare nel modo corretto.
Il secondo. Sempre in terza media, gita al castello triestino di Miramare. Un ritardo prima del rientro ci costringe a una lunga corsa per prendere il pullman. Fiatone? Nessun problema, Valerio Gozzi ci insegna la giusta respirazione. Fin qui, nulla di trascendentale. Ma è il terzo episodio che nel mio intimo ingrandisce la figura dell'uomo Gozzi. A cavallo tra i due secoli, ero parte attiva nell'organizzazione di eventi enogastronomici per la Chaîne des Rôtisseurs, associazione impegnata a dare gioie ai buongustai. Una sera avevo programmato un evento all'Hotel Astoria Italia di Udine. Durante i convenevoli prima di sederci a tavola, si è presentato il professor Gozzi e ha voluto complimentarsi con me, sia per il lavoro al Giornale sia per la mia passione per il "bien vivre".
Un calice assieme poi, alla chetichella, è uscito di scena. Non l'ho più visto. L'avrei dovuto cercare. Non l'ho fatto e me ne dolgo. Resta l'esempio dell'insegnante che dopo quasi cinquant'anni si ricorda di un suo allievo e lo va a trovare!
Gracis prof! Mandi.

Bruno Peloi. Udine

La riflessione
I peluche a Cutro e la solidarietà

Gentile direttore,
la premier Giorgia Meloni, pur essendo presente a Cutro dove aveva convocato una seduta del Consiglio dei ministri, non ha ritenuto opportuno rendere omaggio alle salme delle vittime del tragico naufragio nel mare Jonio, allineate da giorni nel palazzetto della cittadina calabra. Per evitare di creare tensioni nella sua maggioranza di Governo e di irritare i ministri di uno dei partiti che ne fanno parte, ha preferito dimenticare quei sentimenti di solidarietà e di umanità che da sempre caratterizzano il popolo italiano e che il presidente del consiglio ben dovrebbe rappresentare! Ha perfino dimenticato di essere una donna e una mamma, e bene hanno fatto alcuni cittadini di Cutro a lanciare peluche contro la sua automobile, quasi a volerglielo ricordare! Meno male che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si era subito recato in Calabria a portare il cordoglio e la vicinanza di tutti gli italiani alle vittime e ai superstiti di quell'immane disastro. La sua immagine solitaria davanti alle decine di bare allineate rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Franco Cozzi. Udine

Personaggi
Cacitti, intellettuale "scomodo"

Gentile direttore,
oltre che come illustre studioso, Remo Cacitti verrà senz'altro ricordato per lo straordinario contributo dato alla rinascita di Venzone. Se il nostro Paese può vantare sul piano internazionale l'esemplare recupero del borgo medioevale e del suo duomo trecentesco, praticamente rasi al suolo dopo i terremoti del 1976 e ricostruiti pietra su pietra, lo si deve anche e soprattutto a chi allora era solo un giovane docente universitario, originario di Caneva di Tolmezzo, che ha messo a disposizione della comunità la sua intelligenza, la sua competenza e la sua passione.
Certo, Remo Cacitti è stato in qualche modo un intellettuale "scomodo". Lo è stato nelle sue prime esperienze in Carnia, fondando ad esempio il Gruppo Gli Ultimi, dopo che con altri giovani "contestatori" era stato espulso dal Circolo universitario culturale carnico. Lo è stato certamente in alcuni ambienti ecclesiastici, da cui gli provenivano puntualmente degli attacchi, come in occasione della pubblicazione del libro-intervista "Inchiesta sul Cristianesimo" scritto con Corrado Augias. Lo è stato soprattutto nei confronti delle istituzioni, che non esitava a rimproverare e a richiamare ai propri doveri, come nella "battaglia" intrapresa in Friuli, dopo il terremoto, ben descritta nel volume "Le pietre dello scandalo". Ma, guai se non fosse stato così. Essere un intellettuale libero, con la schiena dritta, che non esita a dire la sua e prende posizione ogni volta che lo ritiene necessario – come è stato e ha fatto Remo Cacitti - non può essere certo considerata una colpa. Così, anche ammettendo che per qualcuno la parola "scomodo" accostata al sostantivo "intellettuale" abbia un significato negativo, rimane sconcertante che, fatte alcune isolate eccezioni, di fronte alla scomparsa di una tale personalità i rappresentanti delle maggiori istituzioni non si siano "scomodati", non solo a rendergli omaggio, ma nemmeno a spendere qualche parola per riconoscerne i meriti e semplicemente ringraziarlo.

Marco Lepre. Tolmezzo

Il caso
Lettera in Germania fra etichette e bolli

Gentile direttore,
dovendo spedire una lettera in Germania e desiderando un inoltro veloce e sicuro, ho consultato il sito di Poste italiane in merito al servizio Postapriority internazionale. Tra le varie indicazioni, ho appreso che la mia missiva doveva essere affrancata con francobollo da euro 3,50 accompagnato dalla "etichetta blu autoadesiva by airmail/via aerea" e dalla "apposita etichetta contenente il codice bidimensionale dedicato (del tipo 2DComm)" onde poter "consultare e verificare l'arrivo dei tuoi (io e Poste ci diamo del tu) invii di Postapriority internazionale al Centro di scambio internazionale di Poste italiane". Tutti e tre, assicura il sito, «possono essere acquistati negli uffici postali o nelle tabaccherie». Non troppo amante degli uffici postali, ho deciso, da ingenuo che ancora sono alla mia età, di compiere una periegesi delle rivendite di veleni di Stato (tabacco, lotterie…). Inforcata la bicicletta, mi sono avventurato sia in centro città che in periferia, in una caccia al tesoro fallimentare ma istruttiva, persino spassosa. La mia richiesta dei suddetti strumenti di affrancatura ha di volta in volta suscitato burla, meraviglia, sconforto, stizza. Dei tabaccai, qualcuno più anziano ricordava appena i tempi in cui li vendeva, i francobolli; altri ne conoscevano l'esistenza, ma non per esperienza diretta; uno esprimeva aspro giudizio sulle Poste che «non ce li mandano», un altro ammetteva che «non li andiamo a prendere, per non perdere tempo (?)» - comunque scossi tutti dalla mia richiesta. Un tabaccaio ha osservato che, poiché è sua facoltà stampare on demand il bollo auto, non ci vorrebbe poi molto a produrre allo stesso modo qualsiasi bollo. Quanto a me, mi sono concesso di metterli ulteriormente alla prova citando letteralmente il sito di Poste italiane, e immancabilmente i commenti più aspri si sono estesi all'intero Bel Paese. Ripetutamente invitato a recarmici, mi sono arreso, e eccomi in Posta centrale. Dopo un'attesa ragionevole, a irragionevole temperatura, una simpatica signora mi ha detto trionfante che, se proprio volevo il francobollo, lei ce l'aveva! Rassicurata che lo volevo, ha consultato un registro e verificato la disponibilità di bolli da 3,50 in tre diverse emissioni: potevo scegliere. Non era il caso di consultare in merito il destinatario, e ho lasciato la scelta alla gentilissima: Fiat, ha deciso lei, e fiat ho detto io. Recuperato e appiccicato a modo il pregevole reperto, sulla mia lettera ha apposto pure l'etichetta col codice bidimensionale. Mancava ancora la via aerea? No, l'etichetta suppliva anche ad essa. Nel ringraziare, ho accennato alla mia inutile cerca, e mi è stato rivelato che i bolli ci sono, ma «i tabaccai non vengono a prenderli!».
Sono rincasato fiducioso: riguardo alla lettera, intendo.

Mario Turello. Udine

Sanità
Una nuova vita per la comunità

Gentile direttore,
mi sento in dovere di rispondere ai numerosi dubbi sollevati dalle Signore Chiara e Maria Cristina Pecile nella lettera pubblicata dal Messaggero Veneto in data 6 marzo 2023. La Clinica che ho l'onore di dirigere è vocata alla vita senza distinzione alcuna. Pertanto, sarà sempre una grande gioia poter accogliere una nuova vita nella nostra comunità.

Lorenza Driul
Direttrice della Soc Clinica Ostetricia e Ginecologia
Azienda ospedaliera universitaria Friuli centrale

LA FOTO DEI LETTORI

Giornata ambientale con i volontari del Natisone

Una giornata dedicata alla cura dell'ambiente grazie a un'iniziativa organizzata dall'Associazione volontari il Natisone in collaborazione con Legambiente nel comune di Premariacco. Nella foto di Giovanni Paoloni Jenco risalente al 1996 alcuni volontari con gli alunni delle scuole riuniti in piazza a Paderno per partecipare alla giornata di pulizia delle sponde del Natisone.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

RICERCJADÔR

(s.m.) Cui che al fâs ricercje sientifiche

Cuatri ricercjadôrs de Universitât dal Friûl a son jentrâts tal "Gotha" des personis plui influentis dal mont su la inteligjence artificiâl. Bulos! Cussì magari e deventarà realtât chê storiute che e zirave timp indaûr su Biden. Il President USA al partecipe a la dimostrazion di un gnûf computer super-inteligjent. "A chest computer i pues domandâ ce che al vûl – i disin i ricercjadôrs – e i darà fûr un sfueut cu la rispueste". E Biden: "Computer, disimi cemût che al sarà il mont ca di 100 agns!". Ve mo alore che il tramai, tal zîr di 3 seconts, i da fûr il sfueut. "Ce isal scrit?", i domandin a Biden i professôrs. "No sai! No capìs nuie… Al è dut scrit par furlan!".

risponde **il direttore**

Paolo Mosanghini

La storia a scuola, i fumatori e quei contrassegni

Scuola
Come si impara la storia

Gentile direttore,
la preside di Firenze, sconvolta e indignata perché un gruppo di ragazzi fuori della scuola se le dava di santa ragione per motivi ideologici, ha ritenuto di dover spiegare con una lettera agli studenti com'è nato il fascismo. Allora la dirigente non si fida di come nelle scuole italiane si spiega e si studia come sono nati il fascismo, il nazismo, il comunismo e altre atrocità perpetrate contro le popolazioni inermi, risultato di ragioni ideologiche e di sete di potere. Il preside dell'Istituto Magrini-Marchetti di Gemona del Friuli ha ritenuto opportuno, per solidarietà con la collega di Firenze, far firmare una lettera aperta ai professori. I professori solerti hanno quasi tutti firmato, e gli altri? Colpevoli? Non hanno capito la gravità della situazione? Verranno discriminati? Si spera di no, anche perché a scuola si insegnano il confronto democratico, la bellezza della conoscenza, l'importanza del rispetto e della capacità critica. Ritengo che il ministro abbia fatto bene a riprendere la preside, colpevole di aver aizzato ed esasperato una situazione già ideologicamente tesa. A me tutto questo ricorda il Rinascimento proprio a Firenze, in cui contro i Signori della città si lamentavano e si fustigavano i "piagnoni" seguaci del Savonarola, perché le cose non andavano come loro avrebbero voluto che andassero.

Celestina Tomat
San Daniele del Friuli – Alesso di Trasaghis

* * *

*Gentile Celestina,
credo la preside sia intervenuta per sottolineare come possa degenerare il potere. Ci sono temi divisivi, come questo, che vengono approcciati con l'ideologia di appartenenza, senza provare a capire come si sta dall'altra parte. È per questo che non mi appassionano, non c'è obiettività né dall'una né dall'altra parte. E ci porta a letture deformate.*

Elezioni
Che cosa fare contro l'astensionismo?

Caro direttore,
il partito vincente delle elezioni regionali del 12 febbraio 2023 è stato l'astensionismo: il 63% nel Lazio e il 60% nella Lombardia. È un dato molto preoccupante perché segna un ulteriore crollo verticale di partecipazione popolare rispetto al passato. È un dato che deve far riflettere sul serio tutta la classe politica, perché una democrazia senza elettori muore. Il tema dell'astensionismo dovrebbe essere centrale nelle future campagne elettorali. I politici devono impegnarsi molto di più per assicurare ai cittadini un'adeguata informazione sui programmi e sui candidati. Bisogna scendere nei bar, nelle strade, nelle piazze per accogliere i sentimenti e le istanze della gente. Il cittadino della strada non va a votare perché non ha alcuna fiducia in quei politici che parlano e non fanno. A fronte di fiumi di parole, di retorica infinita... molte cose continuano a non funzionare: il lavoro manca; gli stipendi sono bassi; i pronto soccorso sono al collasso; le bollette crescono; le tasse non diminuiscono; la delinquenza aumenta; le code alla Caritas aumentano a dismisura; nei "Compro Oro" si vendono le proprie fedi nuziali per mangiare. Ed è così che, in questo drammatico contesto sociale, il cittadino diserta le urne. Il non voto è una protesta contro la cattiva politica, legittima ma vale solo per un giorno. In compenso l'astensionismo mina le basi del sistema democratico, obbliga a subire governi di minoranza relativa, non cambia nulla. È un segno di rassegnazione che danneggia i cittadini prima che la politica alla quale è sufficiente raggiungere una percentuale anche minima. Solo con il voto possiamo cambiare ed orientare il Paese secondo i nostri convincimenti; solo con il voto possiamo sperare. L'Italia con la sua invidiabile posizione geografica, con il suo paesaggio meraviglioso, con il suo patrimonio artistico unico al mondo, con le sue eccellenze in tutti i settori, grazie alla sua creatività e alla sua genialità straordinaria… se ben governata riuscirebbe a volare senza competitor.

Lauretta Iuretig
Latisana

* * *

*Cara Lauretta,
ammiro il suo libro dei sogni, tuttavia l'Italia va là dove la portano gli elettori. Ho già avuto modo di dire che chi non va a votare ha torto, ma va ascoltato per capirne le ragioni che senz'altro in alcuni casi hanno radici nel "qualunquismo", ma in altri anche nel disinteresse e nel lasciare che tutto scorra senza assumersene le responsabilità. La classe dirigente è il risultato di chi è andato a votare: è la democrazia. Continuare a mettere tutto e tutti nello stesso calderone non aiuta, bisogna individuare chi è impegnato davvero e fa qualcosa per cambiare. Non è facile e nessuno – intendo i politici eletti – ha la bacchetta magica.*

Le regole
I nuovi divieti per i fumatori

Egregio direttore,
premetto che non sono un fumatore per cui il problema non mi dovrebbe toccare anzi dovrei essere felice di tale provvedimento. Secondo l'istituto di analisi demoscopiche Eurispes (fonte Google) l'incasso annuale dell'erario si assesta intorno ai 14 miliardi di euro dalla vendita di tabacchi.
Ora provo a immaginare se tutti i fumatori d'Italia all'improvviso si mettessero a fare lo sciopero del fumo per protestare contro un provvedimento che li penalizza ulteriormente dopo avergli negato a suo tempo di fumare all'interno dei locali. Sarebbe un bel danno per le casse dello Stato, che da una parte ci guadagna e dall'altra ti dice che il fumo uccide. Per i fumatori sarebbe l'occasione giusta per provare a smettere di fumare e per chi non ne ha intenzione un tentativo di far tornare indietro nella decisione il Governo, che di punto in bianco si troverebbe privato di un corposo introito, senza contare che tutto il settore produttivo e l'indotto subirebbero un tracollo finanziario non da poco. Secondo me alla fine il buon senso avrà la meglio e una soluzione che accontenterà tutti si troverà.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

* * *

*Caro Fabrizio,
lo Stato incamera più soldi dalla vendita del tabacco o ne spende di più per curare chi si è ammalato a causa del fumo? Sono passati vent'anni da quando il ministro Girolamo Sirchia fece approvare i divieti che tutti conosciamo. Sembrava una rivoluzione. Ci siamo abituati a tal punto che ora però non potremmo tornare indietro.*

Parcheggi
I contrassegni per i disabili

Egregio direttore,
sono un disabile in carrozzina, ho amputate entrambe le gambe. Con la presente desidero collegarmi alla lettera del 10 marzo in cui si scrive a proposito del contrassegno per i disabili. Sono d'accordo riguardo alla spiegazione per l'erogazione e l'utilizzo del tagliando disabili.
Trovo che la criticità stia nell'uso scorretto, in quanto molto spesso i parcheggi sono occupati da persone che non espongono il cartellino oppure possessori di contrassegno di un familiare non presente. Comprendo il disagio di chi utilizza un biglietto per esprimere il proprio disappunto perché esasperato dal continuo non rispetto delle regole. Mi auguro che le autorità preposte vigilino e sensibilizzino la problematica.

Sandrino Bianchini
Udine

* * *

*Caro Sandrino,
temo abbia ragione, c'è qualcuno che se ne approfitta utilizzando il contrassegno di altri. Dicevano i latini: Digitum stulto ne permittas (Se allo stolto dai un dito si prende la mano).*

IL VANGELO DELLA DOMENICA

GESÙ È L'ACQUA VIVA NEL POZZO PERENNE

DON LUCIANO SEGATTO

Giovanni 4, 5-42

Gesù e la Samaritana. Un incontro decisivo. Un dialogo serrato. Argomento: l'acqua nel pozzo. L'acqua è una necessità. Basta pensare all'estate 2022 e alla situazione oggi, per lo meno al nord. L'acqua è "vitale" ed in quanto tale assurge a simbolo di una esistenza carica di significato. Il pozzo è il "desiderio". Ognuno di noi cerca un pozzo, al quale attingere il sogno di una vita: un lavoro gratificante; una scelta affettiva; una vocazione; un impegno nel volontariato; un'esperienza speciale. E quel pozzo, spesso, lo cerchiamo con altre persone. Tutti, o quasi, cerchiamo qualcosa, per cui dare il nostro contributo. Tuttavia, a volte, ci sentiamo vuoti e stanchi, delusi e amareggiati. E come la Samaritana, confrontandoci con la Parola (lei, fortunata, l'ha incontrata in carne ed ossa in Gesù di Nazareth) possiamo ricaricarci. L'Eucarestia domenicale è il nostro "pozzo", al quale attingere forza e coraggio.

La Samaritana non è arrivata a una piena professione di fede. Di ritorno in città lancia una sfida sotto forma di domanda: «Che sia lui il Cristo?», nonostante Gesù si fosse rivelato a lei come tale: «Sono io». E noi? Come molti samaritani diremo alla Samaritana di turno: «Non è per i tuoi discorsi che noi crediamo...». Non per sentito dire o per tradizione, ma per scelta libera e cosciente, crediamo. Oggi più che mai!

E con Pietro, dopo aver ascoltato e valutato i falsi profeti o pseudo salvatori, influencer di passaggio, ci arrendiamo e professiamo: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!». (Gv 6,6-8). Tu sei acqua viva, che disseta per sempre. Tu sei pozzo perenne, al quale attingere forza, coraggio, felicità. Tu dai corpo ai sogni dell'umanità! —

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

Complottismi e faccine, la vita attraverso i social

Seriamente: facciamo qualcosa per questa generazione ormai persa. Stanno tutto il tempo al cellulare, dimenticandosi di amici e parenti.

La loro vita ormai si è trasferita sui social: non parlano più, non comunicano più. E poi non leggono praticamente più un libro: i dati parlano chiaro, in quella fascia d'età si concentra la maggior parte dei non lettori; molti non leggono neanche un libro all'anno; sono considerati lettori "forti" quelli che ne finiscono uno al mese. Giornali poi, non ne parliamo: le notizie le trovano online, ma la maggior parte sono bufale a cui sono ben felici di credere. Complottismi a profusione mentre loro, loro sì che lo sanno come stanno le cose che tutti quei fantomatici "loro" non ci dicono.

Davvero: facciamo qualcosa per questa generazione.

> «Facciamo qualcosa per questa generazione. Stanno tutto il giorno al cellulare dimenticando amici e parenti»

Che riversa nei commenti e nei post quintalate di odio, invidia e frustrazione. Insultano e faccinano, faccinano e insultano, e intanto sono sempre pronti a giudicare gli altri, a metterli alla berlina per una foto o uno scivolone, col ditino alzato hanno sempre nella fondina la morale giusta. Perché loro sì, loro sì che sanno come si vive, e potrebbero istituire veri e propri corsi di laurea, con le loro lezioni di vita.

Aiutiamoli, ne hanno bisogno: hanno smesso di credere al futuro, vivono come se tutto fosse un eterno presente e se ne fregano bellamente del clima e dei danni che stanno facendo alle vite dei posteri. Consumano, consumano e consumano: ignorando che le risorse non sono infinite, fanno come se vivessero in un atemporale paese dei balocchi. Perché loro sì, loro sì che lo sanno, che anche il disastro climatico è solo un problema lontano o un'invenzione dei media.

Svegliamoli: non hanno più rispetto. Convinti di meritarlo e basta, si rifiutano di portarlo agli altri, come se tutto fosse dovuto. Secondo loro, alla loro età possono permettersi di riceverlo senza darlo, pretenderlo senza mostrarlo. Punto e basta, non si discute: loro sì, loro sì che lo sanno come si fa, sempre fatto e come è giusto fare.

Di che generazione sto parlando? Lascio decidere voi. Ma magari può tornarvi utile per guardare alla vostra, e alle altre, con un occhio un po' diverso. —

IL FIORE DELLA DESOLAZIONE FANTASTICA

MONFALCONE
GALLERIA COMUNALE
D'ARTE CONTEMPORANEA
18 MARZO
25 GIUGNO 2023

VITO TIMMEL E VITTORIO BOLAFFIO

GC.AC.
Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea
di Monfalcone
Piazza Cavour 44

www.galleriacomunaleartemonfalcone.it
galleria@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 371 / 358
www.comune.monfalcone.go.it

ORARI DI APERTURA
Lunedì, venerdì, sabato, domenica, festivi
10:00_13:00 / 15:30_ 19:30
Mercoledì 10:00_13:00
Ingresso gratuito

INAUGURAZIONE 17 MARZO 2023 ALLE ORE 18:00

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Main Sponsor

CULTURE

Libri

L'opera di Rajko Bratož pubblicata dall'Istituto Pio Paschini nella collana Studi e ricerche
Il presidente Scalon: è il primo tentativo di elaborare una sintesi storica completa di quest'area

Terre fra Aquileia e Illirico L'incontro di genti e culture alle radici dell'Europa

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

Ricomporre il crogiolo storico ed etnico che nella Tarda Antichità plasmò l'area dei Balcani occidentali, compresa l'odierna Slovenia, interessando l'Italia settentrionale e Aquileia, la sua porta orientale. Questo il filo conduttore del libro di Rajko Bratož *Scontri e incontri di popoli fra Aquileia e Illirico nel Tardo Antico*, edito da Forum nella collana "Studi e ricerche" dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, che sarà presentato mercoledì 15 marzo, nella sala Paolino d'Aquileia a Udine.

Il volume, partendo dalle vicende che portarono nella tarda antichità all'insediamento degli Sloveni nell'odierno territorio, estende l'interesse a un'area molto più vasta, che va dall'Italia all'Illirico, e vede emergere il ruolo di Aquileia dal punto di vista politico, militare, economico e religioso. Uno degli aspetti più significativi di questo periodo, che viene ampiamente approfondito nel volume, riguarda gli inizi del Cristianesimo e i suoi sviluppi fino ai primi del V secolo, come pure l'organizzazione ecclesiastica dalla metà del V alla fine del VI secolo con l'affermazione in questo contesto della sede aquileiese e gli esordi di una nuova fase dell'evangelizzazione. Ne parliamo con Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli e autore della presentazione del volume.

Professor Scalon, è un'opera imponente. Quali i principali contributi per la conoscenza delle tradizioni culturali alle radici dell'Europa?

«Si tratta del primo tentativo di elaborare una sintesi storica di quest'area, non solo dal punto di vista politico-militare e dell'organizzazione amministrativa, ma anche dal punto di vista socio-economico. Di grande interesse anche i due capitoli dedicati agli sviluppi del cristianesimo fino agli inizi del V secolo e allo sviluppo dell'istituzione ecclesiastica dalla metà del V alla fine del VI secolo, dove si parla della formazione della Chiesa metropolitica di Aquileia, dello scisma dei Tre capitoli e dell'origine del Patriarcato, della divisione del Patriarcato fra Aquileia e Grado dopo la morte del patriarca Severo. Va segnalato in questa ricerca il metodo interdisciplinare seguito dall'autore che integra i dati (spesso molto scarsi) forniti dalle fonti letterarie con i risultati delle ricerche archeologiche epigrafiche e numismatiche».

Com'è nato l'incontro con Rajko Bratož?

«L'incontro con Bratož risale a parecchi anni fa. L'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, che ha come suo fine statutario la promozione e la pubblicazione di studi e di ricerche sulla storia della Chiesa in Friuli, con particolare riferimento alle origini della Chiesa di Aquileia. È sembrato quanto mai opportuno proporre al lettore italiano questo lavoro di Rajko Bratož, docente emerito di Storia antica all'Università di Lubiana e da lunghi anni socio del nostro Istituto. L'edizione *Scontri e incontri di popoli tra Aquileia e l'Illirico* è frutto di un'originale, rinnovata e ampliata ricerca storica che nell'intenzione dell'autore getta luce sulla comune tradizione culturale alle radici dell'Europa. Bratož si è avvalso non solo di un'esaustiva abbondanza di fonti, ma si è riferito anche a un imponente e aggiornato repertorio bibliografico internazionale».

Non è la prima collaborazione?

«No, Bratož è stato anche l'autore del secondo volume della collana: *Il cristianesimo aquileiese prima di Costantino fra Aquileia e Poetovio nel 1999*. Con il volume *Med Italijo in Ilirikon*, uscito nel 2014 quale ri-

CESARE SCALON
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PIO PASCHINI

RAJKO BRATOŽ
L'AUTORE DEL LIBRO
(FOTO DA SLOVENSKA AKADEMIJA)

Fra i nuovi progetti c'è un volume dedicato alla cattedrale di Udine che uscirà con un supporto multimediale

L'EVENTO

L'incontro con l'autore in sala Paolino d'Aquileia

Il volume, edito da Forum, fa parte della collana "Studi e ricerche" dell'Istituto Pio Paschini. Sarà presentato nel corso di un incontro mercoledì 15 marzo, alle 17.30, nella sala Paolino d'Aquileia in via Treppo 5/B a Udine. Marianna Cerno dialogherà con l'autore Rajko Bratož e con i curatori dell'edizione italiana Alessio Persic e Sandro Piussi.

L'ANALISI

«Esigenza Cantore», sulle tracce di un ordine mai pronunciato

AMOS D'ANTONI

Gli eventi e le paure che hanno contrassegnato gli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale sono stati oggetto di un'infinita analisi seguita da un'incessante pubblicistica. Le parti politiche uscite dai campi di battaglia ne hanno intrapresa un'altra, fatta di interpretazioni di comodo offrendo un quadro complessivo abbastanza completo. Forse deve ancora essere definito l'approfondimento su situazioni particolari che nulla modificano nel contesto generale ma, mettono a fuoco argomenti noti.

Pensiamo all'iniziativa degli Editori Aviani che hanno messo in cantiere una memoria del periodo precedente la formazione paramilitare "Gladio" sotto l'egida del Ministero della Difesa per tutelare i confini orientali d'Italia dagli appetiti territoriali di Tito fino a ieri oggetto di tante discussioni. Ebbene si tratta di esaminare il piano spontaneamente messo assieme dagli ex partigiani della "Osoppo" in attuazione degli stessi scopi di vigilanza del suolo nazionale che poi proseguirà con diverso ordinamento. L'input di evidente matrice anticomunista derivava dai comportamenti dei fratelli "Garibaldini" tendenti a seguire gli orientamenti Jugoslavi e dai pronunciamenti dello stesso Governo d'oltreconfine. Una grande rilevanza ha contato poi la strage di Porzûs. Nei fatti la protezione armata dei confini lanciata dai "partigiani bianchi" pur modificando identità per disorientare il potenziale nemico passa come or-

Il maggiore Luigi Olivieri in tenuta da parata in un'immagine del 1934

GLI EVENTI IN REGIONE

Tornano gli appuntamenti di Quaresima in musica

Ritorna il cartellone di Quaresima in Musica, organizzato dal Coro Polifonico di Ruda. Qualificante il programma dell'edizione 2023 che avrà per protagonisti, oltre al coro organizzatore, anche l'ensemble inContrà e il coro polifonico caprivese. Quaresima in musica partirà dal duomo di san Adalberto a Cormons, sabato 18 marzo, a 20.30. Protagonista sarà il coro diretto da Fabiana Noro con Ferdinando Mussutto al pianoforte. Venerdì 24 marzo sarà la parrocchiale di San Canzian d'Isonzo ad ospitare il ciclo concertistico. Sarà sempre il Polifonico ad esibirsi in un concerto che comincerà alle 20.30 nella parrocchiale dei santi protomartiri della chiesa di Aquileia. Gran finale sabato 25 marzo a Capriva del Friuli. Protagonista del concerto l'ensemble inContrà, diretto da Roberto Brisotto che presenterà un bel programma di riflessione sulla musica sacra di ogni tempo.

Gli scavi archeologici ad Aquileia, al centro della ricerca storica condotta dal nuovo volume di Rajko Bratož

sultato di una vita dedicata alla ricerca storica su questo tema di fondo, si proponeva di offrire un quadro esaustivo delle vicende che hanno coinvolto il territorio sloveno e le regioni contermini nella tarda antichità. L'allargamento dell'interesse alle antiche provincie della Venetia et Histria, Norico mediterraneo, Pannonia e Saunia e in parte alla Dalmatia, se era indispensabile all'autore per ricostruire le vicende del territorio sloveno tra la fine del III secolo e gli inizi dell'VIII, si è rivelato fondamentale anche per la conoscenza del territorio che faceva capo ad Aquileia in questo periodo. Per rendersene conto basta scorrere titoli e sottotitoli dei dieci capitoli di cui è costituito il volume, come pure gli indici dei nomi di luoghi che vedono Aquileia i Italia ai primi posti accanto a Norico, Pannonia e Illirico. L'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, d'intesa con l'Accademia Slovena di scienze e arti, ha ritenuto che fosse di grande utilità sul piano culturale portare a conoscenza del pubblico italiano questo lavoro dal titolo *Scontri e incontri di popoli fra Aquileia e Illirico nel tardo antico*. Il volume che ora ha visto la luce non è la semplice traduzione della monografia *Med Italijo in Ilirikom* che è stata pubblicata da Rajko Bratož nel 2014, ma una nuova edizione rivista e ampliata».

Qual è il prossimo progetto?

«Stiamo lavorando al secondo volume storico artistico, dopo quello dedicato alla chiesa di San Francesco, che si intitolerà *La cattedrale di Udine. Storia e architettura tra il Medioevo e il Rinascimento*. Uscirà fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, sarà arricchito da una parte multimediale. Un'opera interessante che realizzeremo in collaborazione con l'università di Udine Dipartimento studi umanistici, nonché con i Dipartimenti di Storia delle arti dell'ateneo di Bologna e quello dei Beni culturali a Ravenna». —

LA PRESENTAZIONE

Storia di vino e di identità Figure reali e leggendarie nel romanzo di Bellotto

Lo scrittore filosofo: considero la letteratura una necessità Il racconto di un ritorno e di un appuntamento con la verità

L'INTERVISTA

MARTINA DELPICCOLO

Non poteva che essere *Di terra e di vino* (Edizioni Biblioteca dell'Immagine) il primo romanzo di Matteo Bellotto, lo scrittore filosofo, con un passato da oste e un presente di studi che, da tempo, traboccano d'identità da mordere in un grappolo d'uva. Sarà presentato venerdì 17 marzo alle 18 alla Libreria Moderna Udinese. Insieme all'autore, l'editore Massimiliano Santarossa e Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane.

È la storia di un ritorno, accolto da uno schiaffo, che diventa appuntamento con la verità, in una scrittura circolare e metaforica, animata da personaggi dai nomi parlanti, evocativi, figli di una terra narrata senza filtri e senza sconti. Ma andiamo per ordine, insieme all'autore Bellotto.

Lo scrittore filosofo friulano Matteo Bellotto

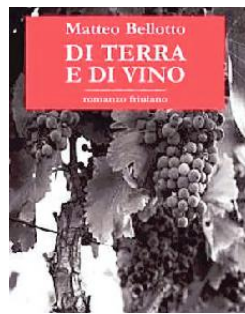
Perché è dedicato a "nône" Angela e "nône" Noemi?

«Erano sempre gioiose. Dalla nonna paterna andavo a pranzo finché ho iniziato l'università, mentre quella materna viveva accanto a me. Mi hanno sempre parlato in friulano, mi hanno sempre incoraggiato a fare ciò che mi piaceva, a essere libero».

«Uno schiaffo potentissimo… Era il Friuli che mi dava il bentornato a casa». Il protagonista, voce narrante, rientra a Turcli, metafora del torchio, della «pressione esercitata dai paesi sulle anime». In che senso?

«Ritorno, scrittura circolare, che deriva dalla filosofia, in cui il lettore vorrebbe entrare per dire ai personaggi come stanno veramente le cose, ma non è possibile. Ogni figura ha il suo lato oscuro, è odiosa nei suoi difetti che sono però garanzia di verità, in cui il giudizio dell'autore è sospeso.

La scrittura torna sugli stessi concetti, in cui a cambiare però sono i punti di vista. Il Friuli chiede tanto prima di dare, esercita una pressione. Chiede di estrarre l'onestà spesso nascosta. Bisogna accettare di essere torchiati per tirare fuori il bello, il succo, il vino».

Zio Baldo diceva che «il vino è l'anima della terra». E dagli umori di questa il cieco Boga lo riconosce e lo versa. Siamo al cuore del titolo del romanzo che culmina in quel «Io sono la terra»?

«Sono tutti personaggi esistiti. Il cieco Boga si ispira a un oste che nella realtà versa il vino mettendo il dito nel bicchiere. Ho voluto creare il mio Tiresia, il cieco che vede attraverso il vino, figura leggendaria. Un racconto onesto del vino non sta nell'etichetta ma nell'uva. Dare voce all'uva è raccontare l'unicità, l'identità, la territorialità. Noi stessi siamo più figli della terra che dei nostri genitori».

Leggiamo che «il Friuli si è ucciso quando ha smesso di credere di avere una storia da raccontare». Nel romanzo c'è anche metaletteratura. A cosa servono le storie?

«Concepisco la letteratura come necessità e non come intrattenimento. È necessario rendere uno specchio della realtà, affinché resti. Bisogna guardare in faccia le cose. La retorica che tenta di promuove questa terra ci distoglie da ciò che è, nel bene e nel male. Così è la scena dello zio morto con accanto la pistola con cui si uccideva il maiale. Metafora del Friuli: ogni volta che provi a ridere, o ti ammazzi o c'è qualcuno che ti uccide».

«Bisogna saper recitare molto bene per dire la verità». C'è anche l'oste Ugo Vittorio (nome parlante), «la coscienza silenziosa dei miserabili» che recita dietro il bancone…

«È Victor Hugo. Mi sono divertito a giocare con i nomi parlanti. Entrando in bar si è costretti a togliere la maschera. Tutti noi in fondo siamo personaggi. La letteratura svela e mette a nudo questo teatro quotidiano e lo cristallizza, lo fissa sulla pagina. Per sognare devi essere sveglio. Per rendere vero un personaggio bisogna mentire, annullarsi fino ad entrare in un'altra anima, mostrandola per ciò che è. Il mio romanzo è spietato e gentile. Non fa sconti ma nello stesso tempo non giudica». —

ganizzazione "O" operativa dal 1945 al 1956.

Fin qui la storia é abbastanza nota. Il libro *«Esigenza Cantore» l'ordine mai dato. Vita segreta del Generale Luigi Olivieri (1892-1982)* di Giannino Angeli contiene rivelazioni poco conosciute di chi fu a capo di quella squadra di impavidi volontari che appena lasciato il fucile per combattere il tedesco lo imbracciarono ancora per opporsi a chi minacciava il proprio suolo. Comandamento unico: ieri come oggi "Pai nestris fogolârs". Il saggio mette in luce l'attività in primo luogo dei colonnelli Prospero Del Din e Luigi Olivieri. E di quest'ultimo la pubblicazione, affidata al ricercatore Giannino Angeli, traccia una biografia che fa emergere la figura di autentico servitore della Patria. Il lavoro si è valso degli appunti e diari del protagonista assieme alle memorie dirette della di lui figlia Maria prodiga di ricordi e indicazioni. Ci troviamo così di fronte non a un grande condottiero che con la spada sguainata sfida il nemico: bensì a un grande organizzatore specializzato in logistica frutto dell'esperienza acquisita nella lunga carriera militare nella Prima e Seconda guerra mondiale e nella campagna d'Africa dove sfugge alla prigionia attuando un ardito piano di evasione. Egli, che conserverà il nome di copertura "Ginepro" assunto al momento di aderire al movimento partigiano, predispone i suoi piani di difesa ripartendo in zone il terreno da vigilare creando una rete di osservatori cui è demandato il compito di responsabile in attesa dell'ordine «Esigenza Cantore», titolo anche del libro, che avrebbe dato via libera alle ostilità. Per ciascun ruolo e grado corrisponde una memoria, un numero, una quantità, un colore. Quel comando non fu mai dato perché politica e diplomazia hanno condotto diversamente la questione dei confini, fino alla conclusione della «pace di Osimo» del 1975.

Lo studio propone una serie di nominativi dei protagonisti del tempo accompagnata da un'ipotesi di suddivisione tra ex partigiani osovani e appartenenti alla formazione "Gladio" che assumerà una fisionomia nettamente militare come organico e funzioni. —

L'esposizione

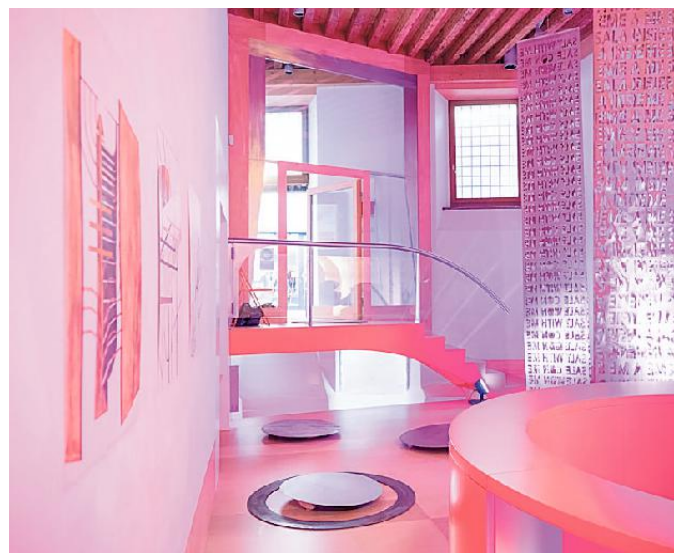
Contaminazioni fra arte e imprese Schegge di memoria collettiva al Make

Al via la mostra Peripheral Memories incentrata sul ruolo socio-culturale rivestito dalle aziende locali

FABIANA DALLAVALLE

Peripheral Memories progetto che mette in comunicazione arte contemporanea e industria del Friuli Venezia Giulia, valorizzando il ruolo socio culturale che alcune imprese hanno rivestito nella storia recente della Regione. È visitabile al Make spazio espositivo, (via Manin 6/A) a Udine, fino al 2 aprile.

Il progetto e l'allestimento, a cura di Chiara Isadora Artico per l'associazione IoDeposito, in sinergia con imprese del territorio e amministrazioni comunali, coinvolge otto artisti italiani e internazionali che, a seguito di residenze artistiche presso le aziende partner, hanno creato opere capaci di filtrare la memoria collettiva di quei luoghi e di esplorare l'intreccio di relazioni tra comunità, territorio e tessuto produttivo. Laura Santamaria è l'artista che ha realizzato i cerchi dell'installazione *Carro*, un chiaro richiamo all'importanza simbolica del ferro in Friuli Venezia Giulia, soprattutto la testimonianza del passaggio di memorie e saperi artigianali tra generazioni.

«Carro è una struttura mobile e fluida nata nel periodo caldo, il 2020, quando non ci potevamo muovere – spiega Santamaria –. Ma è anche il rimando ai veicoli che si muovevano sul territorio, agli ingranaggi visti a Cave del Predil e alcune strutture storiche di Palmanova. Il ferro è stato fornito da Tre Co.Fer."

Il saper fare, la maestria nel lavorare la materia, la manualità nella ripetitività di gesti antichi e sapienti è anche tema di Galeb, la serie di dipinti di Neja Tomšič che ritrae il magistrale restauro della storica imbarcazione slovena, connettendone il portato culturale-simbolico all'aspetto materiale. Il vento, il mare, il sale, sono per Boris Beja gli elementi distintivi del carattere della zona alto adriatica, rappresentandone la capacità di adattamento e di apertura verso l'altro. L'olandese Peim van der Sloot riporta alla luce le storie nascoste di diverse imprese del monfalconese, incoraggiando lo spettatore a interpretare e a trovare un significato negli interventi grafici minimalisti dell'artista. Tra opere d'arte visiva, installazioni e live performance, ogni opera è frutto di una profonda ricerca sugli immaginari collettivi dell'industria. Gli artisti hanno collaborato le aziende Molino Moras, Tre Co.Fer., Cantiere Alto Adriatico, Friuli Inossidabili, La San Marco e Veleria Hannibal. Le live performance vedono impegnati gli artisti: Andreja Kargačin per Queen Elisabeth and Asbestos snow, (il 17 marzo, 18.30), la performance prevede nudità e durerà circa due ore. *Time Oxidation* (24 marzo, 18.30), di Zosia Zoltkowski è una durational performance in cui utilizzerà il suo particolare metodo di "body mapping". La performance prevede nudità e durerà circa un'ora. *Sinapsi* (Venerdì 31 marzo, 18.30) di Alice Mestriner e Ahad Moslemi è una durational performance, nella quale gli artisti si impegnano per circa tre ore. I visitatori potranno assistere integralmente all'atto performativo, o partecipare solo in alcuni momenti. —

Chiara Isadora Artico, curatrice della mostra Peripheral Memories. A destra una delle installazioni allestite a cura dell'associazione IoDeposito

L'INTERVISTA

Favino è Amore: «Credo nel cinema che ha la capacità di portarci altrove»

L'attore interpreta un antieroe nel suo ultimo lavoro «Ho insistito per tornare in Friuli e presentare il film»

FABIANA DALLAVALLE

A oggi ha vinto tre David di Donatello, diversi Nastri D'Argento, due Globi d'oro, tre Ciak d'oro e una Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia. Pierfrancesco Favino, probabilmente il migliore attore in circolazione in Italia e tra i primi in Europa, sarà oggi a Udine e a Pordenone con Andrea Di Stefano regista del film *L'ultima notte di Amore.* Ecco cosa ci ha anticipato l'attore romano a proposito del suo personaggio, Franco Amore e della sceneggiatura.

Il suo è un ritorno.

«Sono molto contento di venire a Udine a presentare il film. Sono stato io ad insistere. Alcuni anni fa ero già venuto da voi, in teatro, con lo spettacolo "Servo per due". Andrea Di Stefano ha scritto una sceneggiatura bellissima e ho pensato se il film viene fuori come è scritto…Il personaggio è molto chiaro. Ho sempre spinto perché fosse estremamente italiano, lontano dal poliziotto supereroe. Franco Amore è una persona comune, uno di quei poliziotti che possiamo incontrare nei commissariati quando andiamo a rinnovare il passaporto. È un uomo normale che si ritrova in una condizione eccezionale, un uomo onesto, che per tutta la sua esistenza è stato fedele a se stesso, al suo modo di vivere la professione e la vita, ligio alle regole. Uno che ha sempre fatto il suo dovere».

Il film, un vero poliziesco ambientato di notte cui si respirano le atmosfere di certi indimenticabili "polar", genere che forse noi abbiamo lasciato negli ultimi anni nelle mani di altre cinematografie, è girato in una Milano non più "da bere".

«Il film inizia con un'inquadratura della città dall'alto, una Milano fotografata nella sua lucentezza ma anche nei suoi livelli più profondi. Amo molto Milano e in questo film la si vede in una dimensione molto diversa dal solito. Per questo film non c'era un'altra città possibile».

Ricorda qualche momento della lavorazione più difficile o più esaltante di altri?

«Quando ti stai sfidando spesso le due cose coincidono, la linea di tensione è viva e sottile. Il cuore del film è rappresentato dalle sequenze ambientate di notte su una tangenziale in cui è avvenuta una sparatoria mortale. Il film è girato in pellicola e non ci sono effetti digitali, tutto è reale, anche le esplosioni. Le immagini riprese dall'altro dagli elicotteri e non dai droni. È un film come si faceva qualche tempo fa. Abbiamo girato tra le auto che sfrecciavano. Ritrovare quelle dinamiche per cui devi ottimizzare i tempi tra l'azione! e lo stop! per me ha significato tornare a certi momenti particolari di performance che non vedevo da anni. Ha richiesto un forte impegno da un punto di vista mentale, sempre accompagnato però da un'adesione totale ed entusiasta al progetto, ai personaggi e alla storia».

Lei è un attore che ha anche una voce autorevole e ci sta abituando ad alcune riflessioni sul mestiere dell'attore in Italia. Come si fa a far tornare la gente al cinema secondo lei?

«Sono fiducioso che le persone torneranno a considerare il cinema come un luogo in cui ci si prende del tempo per sé. Io mi sto impegnando per fare dei film per cui valga la pena uscire di casa, da vedere in sale accoglienti. Cerco di tenere duro perché credo nella capacità del cinema di portarci altrove».

Cinema e televisione. Ormai lei è una vera star. Possiamo sperare di rivederla anche a teatro?

«Teatro è casa, per me. Ho molti progetti in mente. Ma ancora non riesco a darle un titolo». —

LA PROIEZIONE

Udine e Pordenone le due tappe in programma oggi

Oggi (12 marzo) Pierfrancesco Favino accompagna nelle sale l'uscita del film L'ultima notte di Amore insieme al regista Andrea Di Stefano. Incontreranno il pubblico di Cinemazero a Pordenone alla fine della proiezione delle 14.45 e all'inizio di quella delle 17.15, poi al cinema Centrale di Udine, al termine della proiezione delle 16.45 e all'inizio di quella delle 19.30.

Pierfrancesco Favino, presenta il suo film L'ultima notte di Amore

PORDENONE

Curiosità e mistero Affidata a Cascadeur la chiusura di Dedica

Il concerto che per tradizione chiude il festival Dedica – quest'anno atteso a Pordenone dal 18 al 25 marzo, protagonista la scrittrice francese Maylis de Kerangal, si annuncia con particolare curiosità e un po' di mistero perché sabato 25 marzo, porterà al Capitol di Pordenone, alle 20.45, per la prima volta in Italia, Cascadeur, eclettico musicista di cui non si vedrà il volto perché ha la particolarità di suonare con un casco, vestito come uno stuntman (in francese "cascadeur" appunto).

Alexandre Longo – questo il suo vero nome, che rivela le sue origini italiane – è un eclettico compositore e pianista francese. Nato a Metz da una famiglia di immigrati italiani, inizia a suonare il pianoforte a 8 anni.

La notorietà arriva nel 2008, quando vince un concorso promosso dal settimanale francese «Les Inrockuptibles». Nel 2011 pubblica il suo primo album, *The Human Octopus*, cui fanno seguito *Ghost Surfer* (2014), *Camera* (2018) e *Revenant* (2022). Ha al suo attivo importanti collaborazioni con artisti francesi e internazionali e ha realizzato, fra gli altri, concerti letterari con Maylis de Kerangal. Artista dalla musicalità particolare e dai temi toccanti, presenterà al pubblico di Dedica Revenant, il suo ultimo lavoro. La formazione con la quale voce Cascadeur, al pianoforte e voce, salirà sul palco della sala pordenonese sarà composta anche da Seraphin Palmeri alle tastiere ed elettronica, Charlie Davot alla batteria ed elettronica e Jo Cimatti, alle chitarre, elettronica, cori. I biglietti (15 euro l'intero) si potranno acquistare nella biglietteria del festival (da Musicatelli Pordenone) o online sul sito dedicafestival.ticka.it, dal 14 marzo per tutti e dal 10 marzo per soci e sostenitori.

Questi ultimi hanno diritto alla Dedicacard con cui ottenere agevolazioni nelle modalità di accesso ai singoli appuntamenti di tutta la manifestazione e sconti in librerie e negozi convenzionati.

La Dedicacard è disponibile nella sede dell'associazione Thesis in piazza della Motta e nelle librerie di Pordenone: Giavedoni-Punto Einaudi, Quo Vadis? Al Segno. Info: www.dedicafestival.it/ sostienici). —

MUSIC IN VILLAGE

Latin jazz e disco anni 80 I ritmi di Kid Creole protagonisti al festival

ELISA RUSSO

Dopo aver annunciato la leggenda della musica giamaicana Horace Andy come artista di apertura, il 7 giugno, della trentesima edizione del Music in Village di Pordenone, il festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico svela anche a chi spetterà la chiusura. Il 10 giugno, sempre alle 21.15 (con dj set dalle 19) al Parco IV Novembre, a ingresso gratuito, arriva Kid Creole & The Coconuts, il gruppo musicale statunitense dall'inconfondibile look vintage che ebbe un notevole successo negli anni ottanta, con una musica che incorpora svariati stili, tra cui la salsa e i ritmi caraibici. Kid Creole (ispirato al "King Creole" di Elvis Presley), alias August Darnell, nato nel Bronx nel 1950, è stato esposto fin dall'infanzia al crogiolo di suoni di New York, infatti la sua produzione è influenzata dalla musica latina, dalla disco, il calypso, il rock'n'roll, l'r&b, il jazz, il funk, e ancora: dai Beatles, Frank Sinatra, Cab Calloway.

Kid Creole (FOTO ALEXIS MARYON)

Kid Creole però non può esistere senza le sue Coconuts, trio femminile (la cui formazione è cambiata nel tempo) che lo accompagna in tutti i concerti. Da oltre 42 anni il gruppo riscuote un riscontro straordinario in tutto il mondo, ha pubblicato 17 album, 7 compilation e una marea di singoli. Tra i loro maggiori successi ci sono *Annie I'm Not Your Daddy, Stool Pigeon, I'm a Wonderful Thing, Baby, Endicott, My Male Curiosity* e *The Lifeboat Party*.

Nel 2018 Kid Creole ha annunciato il lancio ufficiale della sua etichetta discografica 2C2C. Il loro primo disco in studio *Off the Coast of Me* ha festeggiato il quarantesimo anniversario nel 2020 e per celebrarlo è stata pubblicata un'edizione speciale rimasterizzata. Nel 2021 è uscito invece un nuovo album, *Nothin' Left but the Rest.* Il 2023 vede Kid Creole and The Coconuts impegnati nel tour più grande della loro lunga carriera, che include anche la tappa di Pordenone. —

IL CONCERTO

L'eredità mistica di Battiato Cristicchi e Amara nei teatri con Torneremo ancora

A quasi due anni dalla scomparsa di Franco Battiato, il suo repertorio mistico arriva in quattro Teatri del Circuito Ert grazie a Simone Cristicchi e Amara, voci protagoniste del concerto *Torneremo ancora*. Gli arrangiamenti e la direzione musicale sono del maestro Valter Sivilotti, impegnato anche al pianoforte. Sui palchi regionali saliranno anche i solisti dell'Accademia Naonis di Pordenone (Lucia Clonfero al violino, Igor Dario alla viola e Alan Dario al violoncello), U.T. Gandhi alle percussioni e la soprano Franca Drioli. *Torneremo ancora* sarà giovedì 16 marzo alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana, venerdì 17 marzo alle 21 al Teatro Sociale di Gemona, sabato 18 marzo alle 21 al Teatro Ristori di Cividale e, infine, domenica 19 marzo alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia. Le date di Gemona, Cividale e Muggia hanno già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita, mentre a Latisana sono ancora pochi i posti disponibili.

Pochi sono quegli artisti che con le loro opere riescono a "cucire" terra e cielo, raggiungendo la rara armonia capace di risvegliare e accarezzare l'anima. Franco Battiato ha lasciato un'eredità preziosa in cui alla forma/canzone si sposa una profonda tensione spirituale: dalla preghiera universale *L'ombra della Luce* alla struggente, *La cura,* da *E ti vengo a cercare* fino all'ultimo brano inciso *Torneremo ancora*, che dà il titolo al concerto.

Simone Cristicchi e Amara, per la prima volta insieme sul palco, in un ideale passaggio di testimone, affrontano con grazia e rispetto il repertorio mistico di Battiato, facendosi portatori dei messaggi spirituali che hanno reso immortale l'opera del Maestro.

Ad alternare l'esecuzione dei brani – nella nuovissima veste arrangiata da Valter Sivilotti – faranno da guida alcune letture tratte dai maestri che hanno influenzato il pensiero di Battiato: Rumi, Gurdjieff, Ramana Maharshi, Willigis Jager e il teologo Guidalberto Bormolini.

Il concerto mistico per Battiato vuole essere liturgia musicale sulle tracce dell'insondabile mistero dell'Essere davanti al Divino. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese finalmente un colpo

Un gol di Becao riporta i bianconeri alla vittoria a un mese e mezzo di distanza
Con i tre punti presi a Empoli la squadra di Sottil vede di nuovo il settimo posto

Pietro Oleotto
/ INVIATO A EMPOLI

L'esultanza di Andrea Sottil che "esplode" davanti alla sua panchina dopo il triplice fischio finale racconta tutto il mondo dell'Udinese che rivive il "sogno" del settimo posto, ma al di là della contabilità per aggiornare la classifica ancora parziale del 26° turno di campionato, è l'effetto psicologico l'aspetto più interessante da scoprire nel prossimo futuro, considerando che i bianconeri, grazie a un colpo di testa di Becao sono tornati alla vittoria a più di un mese e mezzo dall'ultimo colpaccio, quello di Marassi, in casa Sampdoria, un altro successo per 1-0, come è stato quello di ieri al Castellani, dove l'Empoli ha pagato l'ennesimo gol da calcio d'angolo, il decimo subito in questo torneo.

Insomma, la speranza è che adesso l'Udinese si sblocchi definitivamente, visto che anche ieri per lunghi tratti ha dimostrato di essere tutta un'altra squadra rispetto quella di inizio stagione: lo dicono i risultati (due vittorie e dieci pareggi in 18 giornate, quasi un intero girone, 16 punti in tutto) , ma anche l'atteggiamento decisamente meno arrembante, garibaldino rispetto all'ormai lontana partenza lanciata, o forse sono stati proprio i risultati non piú esaltanti a incidere sullo spirito dei bianconeri – decisamente meno "furioso" –, per quella che potrebbe essere considerata la versione calcistica di uno dei tanti quesiti aristotelici che ci ha tramandato la storia. È nato prima l'uovo o la gallina?

Di sicuro alcuni giocatori sembrano dei "polli" in certi frangenti, avendo perso molto la squadra, nel suo complesso, in termini di sicurezza. Per la serie: vincere aiuta a vincere. Lo specchio è la poca incisività bianconera nella manovra offensiva, dove i terminali faticano a trovare lo specchio della porta. Sottil propone di nuovo la coppia composta da Beto e Success, ma non ottiene una risposta confortante in termini di produzione di occasioni, tanto che la migliore capita sui piedi di Udogie nei primi 45 minuti, quando l'esterno sinistro dell'Udinese stoppa il pallone con il petto per entrare in area battendo l'avversario diretto, salvo poi non riuscire a metterla alle spalle dell'ex Perisan, di nuovo a guardia dei pali empolesi al posto del titolare, l'altro friulano, Guglielmo Vicario, entrato nel giro della Nazionale a furia di parate. Ma non è quello che è mancato ieri all'Empoli.

Se infatti a livello di possesso palla la squadra di Zanetti ha saputo raccogliere un sostanzioso 62% finale, nelle conclusioni l'Udinese si è fatta preferire fino a quando non è andata in vantaggio, sfruttando quella che adesso è l'arma migliore, la stazza dei propri difensori sui calci d'angolo. Battuta di Lovric, colpo di testa di Becao, pallone nel sacco dopo una carambola su Luperto: Zanetti si sognerà il brasiliano col numero 50 di notte, considerando che lo scorso anno fu proprio Becao a decidere l'ultima sfida col suo Venezia, sempre con un'incornata, sempre su un corner dalla destra.

Sotto per un gol l'Empoli non ha potuto più tirarsi indietro, trovando nel baby Baldanzi il proprio alfiere: a rientrare di sinistro fuori di pochissimo, ripartenza murata da Silvestri in uscita, mentre dall'altra parte il colpo del definitivo ko tecnico è capitato ancora di Udogie che ha nettamente vinto il duello a distanza con l'altro azzurrino di fascia sinistra, Parisi, davvero poco propositivo, preoccupato fin dai primi minuti di un Ehizibue onesto, ma di certo non trascendentale e sostituito nel finale da Ebosele (entrato bene nel delicato finale). A quel punto l'Udinese ha badato solo a portare a casa la vittoria. Troppo importante far girare la "ruota" in questo momento della stagione per cercare di chiuderla in crescendo. —

EMPOLI	0
UDINESE	1

EMPOLI 4-3-1-2 Perisan; Stojanovic (44' st Grassi), Imsajli, Luperto, Parisi (28' st Cacace); Akpa Akpro, Marin (28' st Pjaca), Bandinelli (4' st Fazzini); Baldanzi (44' st Herculano); Caputo, Satriano. All. Zanetti.

UDINESE 3-5-2 Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ehizibue (32' st Ebosele), Pereyra (41' st Samardzic), Walace, Lovric (35' st Arslan), Udogie; Beto, Success (41' st Thauvin) All. Sottil.

Arbitro Cosso di Reggio Calabria.

Marcatore Nella ripresa, al 9' Becao.
Note Angoli: 11 a 5 per l'Empoli. Recupero: 3' e 6'. Ammoniti Becao, Bijol, Beto, Luperto, Fazzini per gioco falloso; Lovric per comportamento non regolamentare. Spettatori: 7.465, incasso 53.644 euro.

LA SITUAZIONE

Sabato col Milan senza Masina e con 5 diffidati

È stata un'elongazione al flessore a escludere Adam Masina dalla lista presentata ieri a Empoli all'arbitro Cosso. L'esterno mancino si è infortunato venerdì, lasciando così a Marvin Zeegelaar – ieri alla prima convocazione da suo ritorno - il compito di entrare nelle possibili rotazioni, qualora ce ne fosse stato bisogno. Difficile che l'esterno possa recuperare in tempo per la sfida di sabato prossimo, alle 20.45, al Friuli col Milan, là dove i bianconeri si presenteranno sempre senza Gerard Deulofeu, e anche con cinque diffidati. Ai "soliti" Pereyra, Udogie, Walace e Perez, ieri si è aggiunto anche Sandi Lovric. Intanto, oggi la squadra resterà a riposo per ritrovarsi domani pomeriggio al Bruseschi per la ripresa della preparazione. —

LE PAGELLE

STEFANO MARTORANO

IL PORTIERE È ANCORA PRODIGIOSO

18' A vuoto
Perisan manca il pallone sul corner e Bijol se la ritrova sulla testa, fallendo il bersaglio.

24' Salvataggio
Udogie sprinta, entra in area e supera Perisan prima di calciare di destro a colpo sicuro. Parisi salva sulla linea.

39' Paratona
Silvestri si allunga e sventa sul colpo di testa di Perez pressato da Satrianp. Caputo raccoglie e da due passi non inquadra la porta.

54' Gol
Il destro di Lovric è messo in angolo. Dalla bandierina Pereyra pennella per Becao, il cui colpo di testa è deviato da Luperto. Il pallone s'impenna e finisce in porta superando Perisan. (0-1)

59' Sforbiciata
Pereyra apparecchia per Beto che sceglie la sforbiciata parata da Perisan.

60' Attento
Marin cerca l'incrocio dei pali su punizione, ma Silvestri sventa in corner.

63' Super
È la giocata "alla Politano" creata da Baldanzi, che lascia partire una bordata secca di sinistro messa in angolo. Sugli sviluppi è Luperto a sparare in curva da ottima posizione.

73' Di piede
Ancora Baldanzi che calcia forte, radente e centrale, con Silvestri bravo alla respinta di piede.

78' Respinto
Sull'accelerazione di Ebosele il pallone arriva a Udogie che sterza, rientra e calcia a botta sicura, trovando la respinta decisiva di Perisan.

96' Fiacco
Thauvin innesca Arslan che spreca il raddoppio con un piattone centrale.

È il nono minuto della ripresa, l'Udinese passa in vantaggio con un colpo di testa deviato da Becao che esulta FOTO PETRUSSI

PALLONE E TRIBUNALI

La Figc deve consegnare alla Juve la "Carta Covisoc": le schermaglie proseguono

Il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza monocratica della Figc contro la decisione del Tar del Lazio che disponeva la consegna della cosiddetta «carta Covisoc» ai legali di Fabio Paratici e Federico Cherubini nell'ambito del caso plusvalenze che riguarda la Juventus. Il giudice amministrativo - che ha fissato l'udienza in Camera di Consiglio per il 23 marzo - non ha concesso la sospensiva e la Figc si è così già attivata per consegnare il documento. Per i legali dei due dirigenti si tratterebbe di un documento chiave, volto a dimostrare la violazione dei tempi procedurali dell'inchiesta da parte della Procura e che potrebbe portare, in occasione del ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport, all'annullamento della sentenza della Corte d'Appello, compreso il -15.

POST PARTITA

Silvestri è sicuro: «Dopo la sfuriata del mister adesso siamo più cattivi»

Simone Narduzzi

Tre punti e nuovo clean sheet: il loro, i giocatori bianconeri, l'han fatto sul terreno del Castellani. Trovando il vantaggio e proteggendolo a dovere sino a triplice fischio. Dando quindi un seguito alla bella prestazione di Bergamo. Protagonista fra i pali, **Marco Silvestri** nel dopo-gara si è fatto interprete della gioia, sua e dei compagni, per il ritrovato successo. «Sono contento, lo sono ancor più quando le mie parate servono a fare punti». Decisivo, in particolare, l'intervento del portiere sul colpo di testa di Akpa Akpro nel primo tempo. «Subire un gol in quell'occasione sarebbe stato pesante, perché avevamo disputato una prima frazione splendida». Priva però di gol: «È già successo che non concretizzassimo le chance create. Oggi però non siamo andati sotto e questo ci ha dato la forza, nella ripresa, per ripartire con la stessa tranquillità e lo stesso piglio avuti nel primo tempo». Quindi è arrivato il vantaggio: «Poi siamo riusciti a difendere il risultato».

Questo anche grazie al muro eretto, nuovamente, da **Walace**. «Ci mancava questa vittoria – ha spiegato il brasiliano –. L'abbiamo cercata e strappata con merito. La squadra c'è, ha idee, sa cosa fare». Dello stesso parere **Kingsley Ehizibue**, sempre più fluido nelle sue sgroppate in corsia: «Abbiamo un'ottima squadra, siamo tutti felici per questo bel risultato, ottenuto peraltro senza subire gol». Su questo aspetto, e sull'atteggiamento avuto dalla squadra nel finale di gara, è quindi intervenuto Walace: «Non abbiamo avuto paura, ma è chiaro che nella nostra mente c'erano le esperienze precedenti, i gol presi nelle altre partite. Stiamo imparando, lo facciamo ogni giorno». Sulla sua ennesima prestazione maiuscola, il centrocampista ha poi aggiunto: «Sto vivendo la mia stagione migliore da quando sono in Europa, voglio mantenere questa continuità». La chiosa è di Silvestri: «Dalla sfuriata del mister di due settimane fa, c'è stato un cambio di mentalità. Ora siamo un po' più cattivi». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

LA SOLIDITA' C'È I GOL ARRIVERANNO

Alla resa dei conti Sottil aveva fatto bene alla vigilia a chiedere una prestazione in continuità rispetto a quella di Bergamo senza mai nominare la parola vittoria. Meglio il profilo basso, senza proclami: i bianconeri non vincevano da sei partite, cioè da quella zingarata di fine gennaio in casa della Samp, peraltro col risultato sbloccato per grazie ricevuta allo scadere.

Certo, ieri non è che i bianconeri siano stati scintillanti, non fa parte del Dna di questa squadra ormai è chiaro, ma quella del Castellani è stata una prestazione concreta. Dalla decisiva parata di Silvestri (ancora una volta) nel primo tempo, agli interventi importanti del pacchetto difensivo, ri-diventato solido, alla gara solida del centrocampo anche se Udogie nel primo tempo s'è divorato un gol. E l'attacco? Ormai è chiaro: Success fa sportellate, ma non vede la porta; Beto lotta, ma non è un goleador. Un esempio? Beh, l'avete visto al quinto minuto di recupero dove è finito il tiro del portoghese dal limite dell'area? In fallo laterale. Questi sono gli ingredienti nella dispensa di Sottil ,che sta giocando dal mese di novembre senza uno dei migliori giocatori offensivi della Serie A: Deulofeu. Non sostituito. Lo rammentiamo a chi già prefigura l'ennesimo cambio di panchina a fine campionato. —

LE PAGELLE   STEFANO MARTORANO

Udogie è pericoloso anche se poco cinico Equilibratore Walace

Il migliore

6.5 UDOGIE
Sfiora il gol due volte: al 24' entra in area con facilità irrisoria, supera Perisan e calcia a botta sicura col solo torto di non dare forza al destro. Parisi infatti salva e gli toglie anche mezzo voto in più. Al 73' Raccoglie da Ebosele si accentra ancora e dà forza, ma stavolta salva tutto Perisan.

6.5 SILVESTRI
Difficilissima la parata bassa al 39' sul colpo di testa "a sorpresa" di Perez. Attento nella ripresa su Marin e Baldanzi.

6.5 BECAO
È un fattore sui corner e infatti la decide lui con lo stacco che fa carambolare il pallone su Luperto. Ammonito, rischia.

6 BIJOL
In avvio mette i brividi e si prende il giallo, ma nel cuore della ripresa è provvidenziale sul destro di Fazzini.

6 PEREZ
Sempre attento, sia quando Satriano lo punta e sia quando mette in corner due cross insidiosi con l'Empoli in pressione.

6 EHIZIBUE
Per poco non si procura un rigore in avvio nel contatto sospetto con Parisi. A inizio ripresa non controlla un lancio dalle retrovie con Perisan di fronte a lui.

6.5 PEREYRA
Solita personalità nei tempi di gioco, ma è decentrandosi che riesce a procurarsi lo spazio per tre cioccolatini. Lovric e Beto non ringraziano. Becao sì dal corner.

6.5 WALACE
L'equilibratore sa quando spostarsi. A volte si alza di poco per schermare Marin, poi lo vedi in un ripiegamento laterale e al tramonto affonda il tackle duro con Fazzini.

6 LOVRIC
Non abbina ancora qualità a quantità ed è un limite. Tira due volte; uno alto e uno addosso all'avversario per il corner da cui nasce il gol vittoria.

6 SUCCESS
vero che va a duello 16 volte (dati Opta), ma forse pesano di più le 15 palle perse. Come a Bergamo si gira e calcia di sinistro ma non vede la porta. Fuori anche un colpo di testa centrale.

6 BETO
Non graffia, perde 12 palloni e calcia solo una volta nello specchio. Rischia per una manata involontaria a Parisi e nel recupero si distingue per il pressing su Persian, recuperando palla e secondi preziosi.

6 EBOSELE
Entra subito e bene in partita, offrendo a Udogie un bel cross e facendosi rispettare anche in ripiegamento entrando in scivolata sull'avversario. Reattivo

6 ARSLAN
Sottil gli chiede maestria nel congelare il gioco, ma un lancio è nel nulla e quando ha sul destro il pallone del raddoppio non carica la botta. Ordinato comunque.

sv TAHUVIN
È apprezzabile lo scatto con cui cerca di recuperare palla. Un assist per Arslan.

Sv SAMARDZIC
Ha chiesto più minuti in una recente intervista, e Sottil gliene concede 4 più recupero. Giusto il tempo per saltare male e cadere peggio. Non si accende.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 26

Bologna - Lazio	0-0
Empoli - Udinese	0-1
Napoli - Atalanta	2-0
Spezia - Inter	2-1
Lecce - Torino	OGGI ORE 12.30
Cremonese - Fiorentina	OGGI ORE 15.00
Verona - Monza	OGGI ORE 15.00
Roma - Sassuolo	OGGI ORE 18.00
Juventus - Sampdoria	OGGI ORE 20.45
Milan - Salernitana	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/03/2023

Sassuolo - Spezia	VENERDÌ ORE 18.30
Atalanta - Empoli	VENERDÌ ORE 20.45
Monza - Cremonese	SABATO ORE 15.00
Salernitana - Bologna	SABATO ORE 18.00
Udinese - Milan	SABATO ORE 20.45
Sampdoria - Verona	DOMENICA ORE 12.30
Fiorentina - Lecce	DOMENICA ORE 15.00
Torino - Napoli	DOMENICA ORE 15.00
Lazio - Roma	DOMENICA ORE 18.00
Inter - Juventus	DOMENICA ORE 20.45

Classifica marcatori

19 RETI: Osimhen V. (Napoli).
14 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
12 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Nzola M. (Spezia,3).
11 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,1).
9 RETI: Immobile C. (Lazio,2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	68	26	22	2	2	60	16	44
02.	INTER	50	26	16	2	8	47	30	17
03.	LAZIO	49	26	14	7	5	41	19	22
04.	ROMA	47	25	14	5	6	32	21	11
05.	MILAN	47	25	14	5	6	42	32	10
06.	ATALANTA	42	26	12	6	8	42	30	12
07.	BOLOGNA	36	26	10	6	10	31	34	-3
08.	JUVENTUS	35	25	15	5	5	40	20	20
09.	UDINESE	35	26	8	11	7	34	30	4
10.	TORINO	34	25	9	7	9	27	29	-2
11.	MONZA	32	25	9	5	11	30	35	-5
12.	FIORENTINA	31	25	8	7	10	29	31	-2
13.	SASSUOLO	30	25	8	6	11	30	37	-7
14.	EMPOLI	28	26	6	10	10	23	34	-11
15.	LECCE	27	25	6	9	10	24	29	-5
16.	SALERNITANA	25	25	6	7	12	28	44	-16
17.	SPEZIA	24	26	5	9	12	23	42	-19
18.	VERONA	18	25	4	6	15	20	37	-17
19.	CREMONESE	12	25	1	9	15	21	46	-25
20.	SAMPDORIA	12	25	2	6	17	11	39	-28

Serie A

Sottil orgoglio 35 punti

Il tecnico finalmente soddisfatto: «Magari sarà soltanto un piazzamento momentaneo, ma intanto ce lo godiamo»

Pietro Oleotto / INVIATO A EMPOLI

«Abbiamo 35 punti in classifica già a marzo: sarà magari un piazzamento momentaneo, ma intanto ce lo godiamo». Dopo, aver inghiottito il rospo degli errori banali a San Siro, in casa dell'Inter, dopo aver battuto i pugni sul tavolo della conferenza stampa dopo lo Spezia, dopo la partita diligente di Bergamo, Andrea Sottil raccoglie i frutti di un'Udinese vincente, capace di raccogliere il quinto punto nelle ultime tre partite (due pareggi e una successo) per tornare a galla, alle spalle delle prime sei, dove la lotta è davvero intensa, se non altro per la presenza – dettata dalla penalizzazione – della Juventus. «Siamo stati bravi tutti. Io, lo staff, il direttore, la società e i ragazzi. Ora dobbiamo solo continuare a spingere».

FATTORE EMOTIVO

Eppure il tecnico di Venaria Reale cerca di far girare la propria analisi attorno a un'unica parola: paura. Lo spiega già ai microfoni di Dazn: «No, la paura non l'abbiamo patita. Perché siamo in crescita, lo sapevamo: lo avevamo dimostrato già a Bergamo. Io dalla panchina negli ultimi minuti ho cercato solo di farli uscire dall'area per cercare di gestire il risultato». Poi la lente si sposta sulla mossa vincente, al colpo di testa di Becao, ma già prima l'Udinese aveva cercato di sfruttare proprio i calci piazzati, i corner. «Fanno parte del nostro bagaglio, la partita l'abbia preparata come sempre. Ma il nostro non è solo un gioco fisico.: ho visto un gran bel calcio, almeno fino al gol: la palla andava dove volevamo. A me piace quando la mia squadra sa quello che vuole. Poi è chiaro che. con il vantaggio, tendi ad abbassarti, ma tutto sommato abbiamo difeso con ordine e grande lucidità».

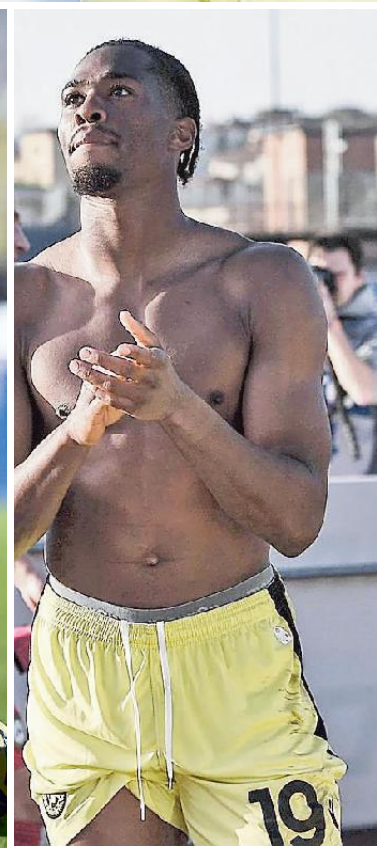
LE PRESTAZIONI

«Bravi tutti», sottolinea quindi Sottil. A livello di individualità, poi, aggiunge che la partita sarebbe potuta finire prima, «sul quella azione di Udogie che avrebbe meritato il gol nel finale», una partita nella quale è stato mandato nella mischia nel finale anche Ebosele che fornito una risposta all'altezza: «L'avevo detto a Bergamo che aveva fatto un'ottima prestazione, qui ha confermato che è cresciuto molto. Questi miglioramenti sono il bello per un allenatore: si tratta di un 2002 che viene dalla Championship (la serie B inglese, *ndr*) e aveva bisogno di tempo per crescere». Dall'altra parte applausi per un giocatore ancora più giovane, Baldanzi, che Zanetti un po' a sorpresa ha tolto dal campo per l'assalto finale. «Io devo pensare alle mie sostituzioni, non posso commentare quelle di un collega: su Baldazi posso solo dire che mi aveva colpito quando sono andato a Firenze per vedere giocare mio figlio contro l'Empoli e raccogliere un po' di indicazioni in vista proprio per questa partita. Baldanzi ha qualità e noi abbiamo puntato a contenerlo grazie a Walace che si abbassava nella sua zona di competenza». —

QUI ZANETTI

«Siamo stati condannati da un gollonzo»

«Sono arrabbiato perchè è difficile dare una spiegazione alla sconfitta. Abbiamo creato occasioni, siamo stati imprecisi, il primo tempo è stato equilibrato, nel secondo abbiamo fatto meglio noi, ci è mancata la zampata ed abbiamo preso il solito gollonzo da calcio d'angolo e questa è la cosa che dà più fastidio. È successo qualcosa nella nostra testa su queste situazioni e quindi dobbiamo invertire la tendenza». Lo ha detto il tecnico azzurro, Paolo Zanetti, dopo il ko. «Si riparte dalla fiducia e dalle prestazioni, alcune volte abbiamo vinto partite che non meritavamo, ora le perdiamo immeritatamente, sono sicuro che ci salveremo e che raggiungeremo il nostro obiettivo – ha aggiunto – Le occasioni le abbiamo avute, ci mancano tante cose ma chi è andato in campo ha dato tutto. I gol non sono arrivati per centimetri ma le opportunità le abbiamo costruite. Dispiace, cerchiamo di metter via questo momento, lavorare e tornare ad ottenere risultati al più presto».

Sottil istruisce Success, Pereyra in azione e Ehizibue e Ebosele alla fine del match fanno festa sotto il settore friulano FOTO PETRUSSI

I FRIULANI DELL'EMPOLI

Super Vicario in tribuna, Perisan para quel che può

Alberto Bertolotto / EMPOLI

Alla fine i pali dell'Empoli li difesi ancora lui, Samuele Perisan, portiere friulano e illustre ex Udinese. Il numero uno di San Vito al Tagliamento, ex Pordenone, ha sostituito per la seconda volta di fila Guglielmo Vicario, ancora non al meglio per una brutta botta al costato rimediata dieci giorni fa. L'ex Cagliari, classe 1996, ha seguito la gara dalla tribuna, mentre il suo compagno di squadra, di un anno più giovane, è stato chiamato in causa da mister Zanetti, cavandosela bene. Nonostante un altro ko dopo quella di Monza, anche stavolta Perisan non ha avuto colpe sul gol ed è stato in grado di compiere una bella parata su Udogie al 73'. L'estremo difensore, in settimana, aveva dichiarato di essere pronto a sostituire Vicario. Una dichiarazione che ha trovato conferma sul campo. Dopo aver atteso a lungo l'esordio in serie A, avvenuto al Brianteo nel turno precedente, il portiere sanvitese ha dimostrato di poter stare a questo livello. In fondo anche Vicario, a Cagliari, nell'estate del 2020, aveva debuttato così, sostituendo il collega (Cragno, in quel caso) e facendo vedere con la maglia del Cagliari di valere il massimo campionato. Adesso è da vedere se Perisan scenderà in campo anche con l'Atalanta, nella sfida di venerdì a Bergamo. Si tratterà dell'ultima partita prima della sosta, legata in questo caso agli impegni di qualificazione agli Europei della nazionale. E' possibile che, per la gara coi nerazzurri, Vicario possa recuperare ma senza essere al top della condizione. Considerato, poi, che può essere chiamato in azzurro, ma anche del fatto che il campionato si ferma per due settimane, Perisan potrebbe disputare la sua terza presenza di fila con la maglia dell'Empoli. Alla ripresa degli allenamenti si monitoreranno costantemente le condizioni di Vicario, con l'ex Pordenone sempre pronto a prendere il suo posto. In queste gare Perisan può dimostrare di aver le carte in regola per difendere la porta dei toscani, qualora il suo compagno di squadra dovesse andare via (direzione Juventus?). —

Samuele Perisan in uscita: seconda presenza di fila per il friulano

Serie A

I TIFOSI IN TRASFERTA

Trepidazione, cori la gioia per il gol e poi un ritorno da ricordare per 400

La pista d'atletica del Castellani a separarli dal campo, il settore ospiti a contenere, per quanto possibile, l'inossidabile spinta dei supporter dell'Udinese. Fedeli e rumorosi: il loro incontro procede a sussulti. Quello di Udogie, il suo tiro salvato sulla linea; gli interventi di Silvestri.

Ingannando l'attesa per un gol, ci si becca, sugli spalti, fra tifoserie avverse. Quindi ecco l'1-0 bianconero: la gioia della Nord, poi l'ansia. E il sollievo: per un successo finalmente ritrovato. Dopo sei giornate ci voleva proprio. Che bella trasferta. S.N.

GLI ALTRI ANTICIPI

Kvara e Rrahmani, Napoli olè Lo scudetto è sempre più realtà

Batte l'Atalanta e torna a + 18, la Lazio frena a Bologna e niente secondo posto

Il Napoli riprende la sua corsa solitaria verso il terzo scudetto della storia. Gli azzurri al Maradona, in attesa di ricevere mercoledì in Champions i tedeschi dell'Eintracht Francoforte forti del doppio vantaggio, alla fine hanno ragione dell'Atalanta che regge un tempo agli assalti di Osimhen e Kvara, scatenato. Il georgiano impegna più volte Musso, poi al 60? si produce nel solito slalom e fa esplodere di gioia lo stadio, per cui ormai è un idolo. La Dea di Gasperini ci prova con Muriel e Zapata che impegnano Gollini, in porta all'ultimo momento al posto di Meret dolorante al polso. Al 77' però su corner ci pensa Rrahmani con un colpo di testa a chiudere la partita, altra vittoria verso il tricolore. «È stato divertente sentire in settimana come si sono avventati sulla preda dopo che abbiamo perso una partita», ha osservato Spalletti a fine partita. E, con tale vantaggio, + 18 sull'Inter (forse la Roma e il Milan) il Napoli può tranquillamente preparare le sue notti europee.

LA LAZIO A BOLOGNA

La squadra di Sarri, tra una sfida e l'altra di Conferenze League all'Az Alkmar (in salita), non va oltre lo 0-0 a Bologna contro mla squadra di Thiago Motta. Partita equilibrata, tante occasioni da gol (l'ultima un tiro a giro uscito d'un soffio di Barrow per i felsinei) e un punto che tiene l'Udinese dietro e i biancazzurri un punto dietro l'Inter al terzo posto, in attesa del derby del Cupolone della prossima giornata.

LE GARE DI OGGI

Archiviata la questione scudetto ormai da tempo oggi si giocano altre cinque partite in cui le questioni Champions, vitale per i club blasonati, e salvezza la fanno da padrone. La Roma alle 18 col Sassuolo, senza Mourinho in panchina, vincendo può agganciare l'Inter sconfitta alla Spezia venerdì. Domani sera poi nel posticipo il Milan, che a San Siro riceve la Salernitana, potrà fare altrettanto. Ma anche la Juve crede ancora alla Champions. «Abbiamo fatto 50 punti», ha ribadito anche ieri Allegri. Il club spera di riavere i 15 punti tolti dal giudice sportivo e per questo battere la Sampdoria, quasi all'ultima spiaggia, è fondamentale. A proposito di salvezza: la Cremonese contro la Fiorentina si gioca le ultime residue speranza, ma anche il Verona deve battere il Monza per rispondere alla sorpresa Spezia con la cura semplici balzata a + 6. —

NAPOLI	2
ATALANTA	0

NAPOLI 4-3-3 Gollini 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 7, Kim Min-jae 6.5 (31'st Jesus 6), Oliveira 6, Anguissa 6.5, Lobotka 6.5, Zielinski 5.5 (20'st Ndombele 6), Politano 6.5 (20' st Elmas 6), Osimhen 6.5 (40'st Simeone sv), Kvaratskhelia 7.5 (40'st Zerbin sv). Allenatore: Spalletti 6.5.

ATALANTA 3-4-1-2 Musso 6.5; Toloi 5.5 (43'st Lookman sv), Scalvini 5.5, Djimsiti 6.5 (44'pt Demiral 5.5), Maehle 6 (24'st Zappacosta 6), De Roon 6, Ederson 6, Ruggeri 5.5; Pasalic 5.5 (23'st Boga 5.5); Zapata 6, Hojlund 5 (1'st Muriel 6). Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori nella ripresa 15'Kvaratskhelia, 32' Rrahmani.

Kvaratskhelia, slalom e altro gran gol: e il georgiano fa impazzire il Maradona

BOLOGNA	0
LAZIO	0

BOLOGNA 4-2-3-1 Skorupski 6.5; Posch 6, Soumaoro 6, Lucumì 6, Cambiaso 6; Moro 5.5 (17' st Pyythia 6), Schouten 6 (17' st Medel 6); Aebischer 6 (35' st Soriano sv), Ferguson 6, Kyriakopoulos 6.5 (12' st Zirkzee 6); Barrow 6. Allenatore Motta.

LAZIO 4-3-3 Provedel 6.5; Lazzari 6, Casale 6, Romagnoli 6, Hysaj 5.5; Milinkovic-Savic 6, Vecino 6, Luis Alberto 6 (19' st Basic 6); Pedro 6 (35' st Cancellieri sv), Felipe Anderson 6, Zaccagni 5.5. Allenatore Sarri.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Note . Ammoniti: Hysaj, Moro, Ferguson, Vecino e Zaccagni. Angoli: 5-2 per il BOlogna. Recupero: 3' e 3'.

IN BREVE

Gli sloveni

Pogacar e Roglic sono i re del ciclismo mondiale

I corridori sloveni dominano il ciclismo mondiale. Alla Parigi Nizza Tadej Pogacar (Uae) vince sul Col de la Couillole staccando di pochi secondi di David Gaudu (Groupama) e Jonas Vingegaard (Jumbo). Oggi gran finale a Nizza con il fuoriclasse sloveno che ha 12" di vantaggio sul francese. Vittoria in pratica già raggiunta alla Tirreno-Adriatico dal connazionale Primoz Roglic (Jumbo) che a Osimo vince la terza tappa di fila. Oggi volata finale a San Benedetto del Tronto.

Ciclismo

Skerl primo, Milan jr 4°: Team Friuli extralusso

Una settimana dopo il successo a Castel Roganzuolo, Daniel Skerl s'è ripetuto, vincendo ieri anche il Ciclismoweb Criterium, a San Pietro in Gu, nel Padovano, regalando un altro successo al Team Friuli. I bianconeri del patron Roberto Bressan hanno corso su alti livelli: Bryan Olivo è stato protagonista della fuga di giornata, poi Matteo Milan, quarto alla fine, s'è impegnato nella volata che ha premiato Skerl. Oggi, sempre a San Pietro in Gu, si corre il trofeo Bolis.

Sci alpino

Mikaela Shiffrin scrive 87 e supera Stenmark

Mikaela Shiffrin dominando lo slalom speciale di Aare in Svezia ha centrato la vittoria numero 87 in carriera in Coppa del mondo e supera la leggenda Ingemar Stenmark che venerdì aveva eguagliato vincendo lo slalom gigante. Niente seconda manche invece per la tarvisiana Lara Della Mea finita 34ª a 21 centesimi dal 30° posto.

Tra gli uomini a Kranjska Gora Marco Odermatt, già certo della Coppa del mondo, suona la decima stagionale, nel gigante.

Rugby

Sei Nazioni: Italia ko anche contro il Galles

Quarta sconfitta consecutiva (terza in casa) per l'Italrugby nel Sei Nazioni 2023. All'Olimpico di Roma, gli azzurri del ct Crowley, già battuti in questa edizione da Francia, Inghilterra e Irlanda, si sono arresi al Galles con il punteggio di 29-17. Quattro mete per gli ospiti (una tecnica), due per l'Italia. Gara indirizzata dall'inizio con le due squadre al riposo sul 22-3 per il Galles. La meta a inizio ripresa di Negri ha galvanizzato gli azzurri, ma gli avversari hanno subito reagito.

Sci paralimpico

A Sella la prima discesa con un bronzo azzurro

Dopo due giorni fermi ai box in attesa che le condizioni meteo migliorassero ieri si è finalmente disputata la prima discesa libera delle Finali di Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico. Sulla pista del Canin a Sella Nevea 41 sciatori da 17 paesi, si sono sfidati nella gara organizzata dall'Asd Sport X All in collaborazione con la Fisp. Ha festeggiato pure l'Italia grazie al terzo posto conquistato da Giacomo Bertagnolli (con la guida Andrea Ravelli) nella categoria Vision Impaired.

Tennis

A Indian Wells perdono Giorgi e Berrettini

Il tennis italiano nel giro di poche ore ha perso due esponenti di punta al torneo statunitense di Indian Wells: Matteo Berrettini e Camila Giorgi, infatti sono usciti rispettivamente al primo e al secondo turno del Master 1000 a stelle e strisce. Il romano ha peccato ancora una volta di continuità: le poche partite disputate agli Australian Open non sono bastate e alla fine si è arreso a Taro Daniel, numero 103 del mondo, che si è imposto per 7-6 (5), 0-6, 6-3.

BIATHLON

Vittozzi "si scalda" in staffetta Oggi Mass start pesantissima

Francesco Mazzolini

È quarta l'Italia di Vittozzi nella staffetta 4×6 km femminile di Coppa del Mondo disputata ieri a Ostersund, in Svezia. Le azzurre sino a metà gara hanno corso per il podio assieme a Norvegia, Francia e Germania. In apertura, Rebecca Passler ha saputo interpretare al meglio la sua frazione ed è stata veloce e precisa nei poligoni, passando in seconda posizione il testimone a Dorothea Wierer. Non ha deluso l'altoatesina, brutale nella prima serie e che seppur con due ricariche nella seconda, ha dato il cambio in prima posizione a Samuela Comola, in simultanea con la Germania, davanti di pochi secondi a Francia e Norvegia. La staffetta se l'è giocata proprio la terza frazionista azzurra, con due poligoni negativi in cui ha sbagliato troppo, seppur capace di gestire bene sugli sci. Samuela ha ceduto il passo a Lisa che partita al 4° posto a 55" dalla leader Norvegia, a 53" dalla Germania e a 37" dalla Francia, ha effettuato una ricarica nella serie a terra e un'altra in quella in piedi, potendo recuperare solo qualche secondo. Alla fine ha vinto un'agguerrita Norvegia con 15"2 sulla Francia e 27"2 sulla Germania. Le azzurre, oro iridato a Oberhof, hanno chiuso quarte a 49".

Lisa Vittozzi in azione a Oestersund: oggi Mass Start fondamentale

Non fa altrettanto bene l'Italia degli uomini, ottavi nella staffetta. Uno spettacolare Daniele Cappellari, perfetto nei poligoni e veloce sugli sci, non ha avuto il seguito di Didier Bionaz, Patrick Braunhofer e Tommaso Giacomel, fallaci e imprecisi nei poligoni. Il podio finale è esattamente speculare alla femminile!

Oggi si ragiona di nuovo individualmente con la 12.5Km Mass start, al via alle 13. Vittozzi è in lissa per i punti che confluiranno nella classifica generale di Coppa del Mondo, dove attualmente ne detiene 795 ed è seconda, dietro di 148 a Simon, pettorale giallo e rosso da leader di specialità nella Mass, relativamente tranquilla con 943 punti. Insidiosa Wierer, che a Ostersund ha dato un'eccezionale risposta, ed è terza a 769. Seguono E. Oeberg, palesemente in difficoltà a 756 e D. Herrmann-Wick, che non ha ancora appeso la carabina al chiodo e con i suoi 728 punti è pienamente in gioco. —

BASKET - SERIE A2

Tra Udine e Cividale i derby rischiano di non essere finiti

Apu e Aquile alla seconda fase ma con i play-off già in vista E uno scontro tra friulane al primo turno è molto probabile

Giuseppe Pisano / UDINE

A braccetto nel girone dipinto di blu. Nel giro di cinque giorni Old Wild West Udine e Gesteco Cividale hanno messo al sicuro l'accesso al raggruppamento che nella seconda fase del campionato mescolerà le squadre classificate dal quarto al sesto posto nei gironi Verde e Rosso. Significa qualificazione matematica ai play-off, dove ai quarti di finale potrebbe esserci un derby tutto da gustare.

SITUAZIONE

Nel girone Rosso le prime tre (Forlì, Pistoia e Cento) sono sicure di partecipare al girone Giallo, dove troveranno Cantù, Vanoli e presumibilmente Treviglio. Nel Blu, oltre ad Apu e Ueb c'è posto per una fra Fortitudo e Rimini, con i bolognesi favoriti per il +2 in classifica e il 2-0 negli scontri diretti. Dal girone Verde arriveranno quasi certamente Torino (doppio derby friulano quindi per coach Franco Ciani), Urania e una fra l'Assigeco di "Dada" Pascolo e Agrigento.

TESORETTO

Nella classifica iniziale del girone Blu molto probabilmente assisteremo al sorpasso di Cividale nei confronti di Udine, dato che i ducali vi accedono con 6 punti sicuri, mentre i bianconeri si porteranno dietro i 4 punti conquistati al Carnera contro Gesteco e Fortitudo. Potrebbero diventare 6, ma serve un difficile sgambetto di Rimini ai felsinei. Se vi riuscissero, i romagnoli partirebbero con 0 punti nella seconda fase (doppio 0-2 contro le friulane). Per la "Effe", invece, ci sarebbe un tesoretto di 2 punti, ottenuti al PalaDozza contro l'Apu. Meno certezze per il trio di squadre provenienti dal girone Verde, poiché ci sono da giocare alcuni scontri diretti.

Esposito e Miani: non sarà l'ultimo derby? FOTO PETRUSSI

PROIEZIONE

La classifica di partenza del girone Blu, al momento sarebbe la seguente: Torino 6*, Cividale 6, Udine 4, Urania 4*, Fortitudo 2, Assigeco 0. * = una partita in meno. A conti fatti Gesteco e Apu sono in piena corsa per i due piazzamenti che danno diritto a giocare i quarti play-off con il vantaggio del fattore campo.

DERBY

La cosa importante di questa proiezione è che quattro delle sei partecipanti al girone Blu si affronteranno nei quarti. La prima affronterà la quarta, la seconda sfiderà la terza: significa che se Udine e Cividale non dovessero superare Torino si troverebbero quasi certamente di fronte per una serie play-off entusiasmante nel tabellone Oro. Chi pensava che col derby del 5 marzo la strade delle due compagini friulane non erano più destinate a incrociarsi è costretto a ripensarci e armarsi di calcolatrice. I colpi di scena non sono ancora finiti, anzi forse sono appena iniziati. —

COPPA ITALIA

Con super Mussini Cento va in finale con Cremona

Vanoli Cremona-Tramec Cento è la finale di Coppa Italia di serie A2. Nelle semifinali disputate ieri a Busto Arsizio la Vanoli allenata da Demis Cavina ha sconfitto la Reale Mutua Torino di Franco Ciani per 68-61, trascinata dal ritrovato Pecchia (16 punti e 10 rimbalzi), mentre Cento ha piegato Cantù per 84-77. Gara dominata dagli emiliani, con Tomassini on fire (28 punti con 8/14 da tre), ben spalleggiato dall'ex Apu Mussini (17 punti). La finale è in programma oggi alle 19, sempre a Busto Arsizio. Diretta tv su Ms Channel (canale 814 di Sky) e streaming su Lnp-Pass per abbonati. Nel recupero di A2 Juvi Cremona-Casale Monferrato 72-84. —

G.P.

L'INIZIATIVA

Ecco la Spring Cup per annate 2010 e 2011

Dopo il successo dell'Apu Christmas Tournament, nasce l'Apu Spring Cup. Si tratta di un torneo aperto a tutti i ragazzi nati nel 2010 e nel 2011: vi parteciperanno diverse formazioni composte da ragazzi provenienti da società differenti e allenate dallo staff tecnico del settore giovanile Apu. Il tutto si svolgerà al palasport Carnera nel primo pomeriggio di domenica 26 marzo, poche ore prima del match di A2 fra Udine e Nardò. All'interno dell'evento saranno organizzate altre iniziative dedicate ai giovani atleti, alla presenza di alcuni giocatori dell'Apu Old Wild West. Informazioni e iscrizioni sul sito www.apudine.it. —

G.P.

QUI CIVIDALE. L'americano dopo i 31 punti «Io un leader silenzioso? Sì, è proprio vero»

Gesteco, che Pepper «E ora divertiamoci col nostro pubblico»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Dalton Pepper FOTO PETRUSSI

Cosa gli dici a un giocatore che, soltanto nel primo tempo, mette a referto ben 24 punti senza strascichi di errori al tiro? Bravo, senza dubbio. Bravissimo, anzi, e tanti altri aggettivi che, alla luce della performance prodotta venerdì dal signor Dalton Pepper, risulterebbero forse inadatti, limitanti. Ma da signore qual è, da leader silente del collettivo ducale, l'americano accetterebbe, come ha accettato sin qui di mettersi al servizio di una squadra giovane; un gruppo che, grazie anche ai suoi 31 gettoni infilati di fronte a Rimini, ha avuto accesso ufficialmente ai play-off.

Pepper, quella di venerdì è stata la sua miglior prestazione in gialloblù. È arrivata al momento giusto, non crede?

«Sì, eravamo consapevoli del peso specifico che portava con sé la gara con Rimini. Sapevamo che una vittoria ci avrebbe garantito l'accesso ai play-off: penso che tutta la squadra sia stata brava a rispondere positivamente allo stimolo mettendoci il massimo dell'impegno. Senza contare che alcuni di noi erano ammalati, quindi non certo al 100%».

Cos'ha provato man mano che i suoi tentativi a canestro andavano a segno, l'uno dopo l'altro?

«Quando ti entrano un paio di tiri, la fiducia sale: venerdì mi sentivo davvero sicuro di me, confident. I miei compagni hanno fatto un ottimo lavoro nel trovarmi quando avevo lo spazio per dei tiri aperti. Parte del merito per i miei canestri, quindi, va attribuito a loro».

Il presidente Micalich, nel post-partita di venerdì, l'ha definita un "leader silenzioso". Si rivede in questa definizione?

«Penso mi descriva bene, sì. Non sono uno a cui piace parlare molto, preferisco spendere qualche parola ogni tanto per infondere un po' di fiducia ai ragazzi. O magari per dare qualche consiglio. Un po' quel che loro stessi fanno per me».

Oltre al suo, dunque, importante contro Rimini è stato anche l'operato dei suoi colleghi.

«Esatto, siamo stati tutti bravissimi a fare questo ulteriore passo in avanti nel nostro percorso di crescita. Sono davvero fiero di tutti loro. E nelle prossime settimane, miglioreremo ancora».

Siete ufficialmente ai play-off, con due giornate di anticipo. E adesso?

«È fantastico aver già raggiunto questo obiettivo. Le restanti gare le giocheremo, come sempre, cercando di crescere, di limare qualche errore con l'aiuto dello staff tecnico. Il nostro desiderio è quello di raggiungere la miglior posizione possibile in modo da poter giocare le prime due gare dei play-off in casa, facendo così valere il fattore campo. Il fattore campo rappresenta uno dei motivi principali della nostra attuale posizione in classifica». —

SERIE A2 FEMMINILE

Vittoria Delser ma battere Trieste stavolta è stata dura

FUTUROSA	52
DELSER	61

17-17, 23-35, 39-46

FUTUROSA TRIESTE Bosnjak 13, Miccoli 22, Sammartini 5, Lombardi 5, Camporeale, Carini, Cumbat, Streri 7, Castelletto, Croce. Non entrata: Grassi. Coach Scala.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 17, Ronchi 17, Bacchini 8, Turmel 7, Pontoni, Da Pozzo 4, Mosetti 6, Gregori 2. Non entrate: Penna e Muneretto. Coach Riga.

Arbitri Zancolò e Zuccolo di Pordenone.

Note Delser: 16/47 al tiro da due punti, 4/14 da tre e 17/23 ai liberi.

TRIESTE

Missione compiuta per la Delser, che espugna il PalaTrieste e fa suo anche il derby di ritorno. Rispetto all'andata, però, è stato un successo più sofferto per le ragazze udinesi, vuoi per la crescita della matricola triestina, vuoi per il momento non troppo brillante in casa bianconera. Nonostante percentuali migliori e il dominio a rimbalzo, Udine ha rischiato di rimettere in discussione il match a causa di 18 palle perse. Buon per le Women Apu che il Futurosa nel finale ha sciupato i possessi per il possibile -4, pagando un pizzico d'inesperienza. Che non sarebbe stata una passeggiata si è capito sin dall'avvio, dato che Trieste ha aperto con un parziale di 8-1. A dare il "la" alla rimonta sono state Da Pozzo e Bacchini, poi nella seconda frazione è salita in cattedra Bovenzi e le Women Apu hanno allungato sul +12 (23-35) del riposo. Terzo quarto col riaggancio Futurosa a quota 39, ma Ronchi ha messo il turbo firmando 7 punti in 90" e Udine ha portato a casa il derby. Qualche brivido nel finale, quando nella Delser è subentrata la stanchezza per le fatiche di coppa e le poche rotazioni. —

G.P.

ECCELLENZA – L'ANTICIPO

Il Tricesimo cade con il Sistiana
Ora la salvezza è sempre più in salita

TRICESIMO	0
SISTIANA	2

TRICESIMO 5-3-1-1 Ceka 5.5 (18'st Tullio 6.5), Gjoni 6.5 (1'st Brichese 6), Quaino 6.5 (18'st Molinaro 6), Nardini 5.5, Pretato 6, Cargnello 6, Dedushaj 6.5, Andrea Osso Armellino 6 (1'st Battaino 6.5), Llani 6, Condolo 6 (34'st Piccolotto sv), Del Riccio 6. All. Lizzi.

SISTIANA 4-1-3-2 Cantamessa 6, Francioli 6 (35'st Erik Colja sv), Almberger 6 (45'pt Madotto 6), Loggia 6 (6'st Vecchio), Pelengic 6, Zlatic 6, Crosato 6, Disnan 6, Dussi 6, Gotter 7 (40'st Schiavon sv), David Colja 7 (45'st Villatora sv). All. Godeas.

Arbitro Gaudino di Maniago 6

Marcatore Al 7' e al 34' (rig.) David Colja.
Note Ammoniti: Loggia, Cargnello, Pelengic e Battaino. Angoli: 7-2 per Tricesimo. Recuperi: 3' e 5'.

Il rigore trasformato da Colja: Tricesimo sempre più giù FOTO CITRAN

Andrea Citran / TRICESIMO

Per il Tricesimo di mister Lizzi l'anticipo col Sistiana di Denis Godeas rappresentava un'occasione importante per dare sostanza alle speranze di rimonta in ottica salvezza; è invece bastata poco più di mezz'ora ai carsolini per colpire due volte e mettere le mani sui tre punti. Anche in considerazione delle vittorie in contemporanea di Codroipo e Cervignano la strada per la squadra di Lizzi si fa ora decisamente in salita.

Fase iniziale con gestione del gioco da parte dei padroni di casa, che al 5' provano il tiro dal limite con Condolo; conclusione troppo "morbida", facile la presa di Cantamessa. Sul versante opposto è David Colja in un paio di occasioni ad andar via sulla fascia destra; nella seconda occasione, al 7', vede Ceka fuori dai pali e conclude a rete, da posizione decentrata, con una palombella sulla quale l'estremo difensore di casa non accenna neppure la parata. Sotto di un gol, reagisce il Tricesimo e, al quarto d'ora, Dedushaj entra in area sulla destra, mette al centro per Llani il cui colpo di testa si stampa sulla traversa, libera poi la difesa ospite. Opportunità per il Sistiana al 26', ma la conclusione di Gotter, da dentro l'area, termina sul fondo non di molto.

Si arriva al 33' quando David Colja, toccato da Cargnello sulla linea di fondo campo, finisce a terra in area. L'arbitro non ha dubbi e concede il penalty; timide le proteste dello stesso difensore di casa per un "possibile" intervento sulla palla prima che sull'uomo. È lo stesso attaccante del Sistiana a trasformare imparabilmente dal dischetto.

Nella ripresa ci prova il Tricesimo con un paio di buone opportunità che capitano sulla testa di Llani, ma Cantamessa fa sempre buona guardia. Anzi, su ripartenza è ancora lo scatenato Colja, al 26', a fallire il terzo gol; bravo nell'occasione Tullio a respingere, con il piede. Vano il forcing finale della formazione di casa. —

IL COLPACCIO

Pro Fagagna in cattedra
Il Tamai diventa piccolo

Matteo Coral / TAMAI

TAMAI	1
PRO FAGAGNA	2

TAMAI Costalonga, Mestre, Zossi, Barbierato, Cesarin (35' st Calzone), Piasentin, Stiso (35' st Dema), Mortati, Zorzetto, Carniello, Liberati (28' pt Sperotto). All. De Agostini.

PRO FAGAGNA Zuccolo, Bozzo, Righini, Del Piccolo, F. Zuliani (45' st Ermacora), A. Zuliani, Craviari, Petrovic (34' st Tell), Cassin, Clarini D'angelo (34' st Dri), Domini. All. Giatti.

Arbitro Orlandi di Siracusa.

Marcatori Al 28' Cassin (rig); nella ripresa, al 17' Sperotto, al 20' Craviari.

Vittoria dal peso specifico enorme per la Pro Fagagna che passa nell'anticipo a Tamai confermando quanto buono fatto vedere ultimamente. Quarto successo in fila, salvezza assicurata a 44 punti e la consapevolezza di aver raddrizzato molto bene una stagione partita con qualche titubanza.

Continua invece la crisi del Tamai. Le furie rosse incappano nella quinta giornata consecutiva senza vittorie, filotto negativo in cui hanno raccolto solo due punti. E così, la banda di ragazzi terribili di De Agostini saluta la possibilità di giocarsi il titolo, dopo diverse settimane da capolista.

Passando alla cronaca, è la Pro a sbloccare il risultato con il rigore di Cassin. Il Tamai la riprende poi nella ripresa con uno splendido colpo di testa di Sperotto. Il neo entrato dei padroni di casa viene lasciato colpevolmente solo in area e colpisce senza nemmeno staccare. La sua zuccata, però, finisce esattamente sotto l'incrocio. Gli ospiti riescono poi a portare a casa i tre punti con una bella azione corale, muovendo palla da una parte all'altra con grande precisione, fino a che, dalla trequarti sinistra, un cross tagliato e insidioso si spegne sulla testa di Craviari, che insacca. Decisiva in questa occasione, va detto, l'indecisione in uscita di Costalonga, che non si intende con un suo difensore.

Inutili i tentativi dei mobilieri di riprendere il risultato con la Pro Fagagna meritatamente in grado di gestire il finale del match senza correre veri pericoli. —

QUI PROMOZIONE

Venuto, classe 2004 fa felice il Rivolto con una eurodoppietta

Renato Damiani / CODROIPO

Filippo Venuto FOTO REDADM

RIVOLTO	2
CASARSA	1

RIVOLTO 4-3-1-2 Benedetti 7, Joan 6 (27'st Dell'Angela 6), Touiri 6, Nicholas Visintini 6 (1'st Venuto 8), Chiariot 6, Francescutti 6,5, Taiarol 6,5 (13'st Cinquefiori 6), Marco Visentini 7, Keita 6 (40'st De Giorgio sv), Comuzzi 6,5 (13'st Vilotti 6), Marcut 6. All. Berlasso.

CASARSA 4-3-1-2 Daneluzzi 7, Rusalen sv (13'pt Vertuzzi 6)(29'st Lenga sv), Fabbro 6, Ajola 7, Venier 6,5, Tosone 6,5, Giuseppin 6 (16'st Giovanatto 6), Bayre 6 (29'st Zanin 6), Dema 6,5, Alfenore 5, Cavallaro 6,5. All. Pagnucco.

Arbitro Cavalleri di Udine 6.
Marcatori Nella ripresa al 24' Venuto, al 33' Dema (rig), al 42' Venuto.

Due prodezze balistiche di Filippo Venuto classe 2004 entrato in campo a inizio ripresa per sostituire l'ammonito Nicholas Visentini sono valse per archiviare la quarta vittoria tra le pareti amiche di un Rivolto impegnato ad evitare i play-out e i tre punti colti contro un rimaneggiato Casarsa servono molto per il morale e per la classifica degli uomini di mister Berlasso (espulso nella ripresa se segnalazione del collaboratore di linea del sufficiente arbitro udinese Cavalleri).

Una partita non certamente entusiasmante dal punto di vista tecnico sui due fronti con scarsità di fraseggi e ricerca sistematica di lunghi lanci tendenti a scavalcare i centrocampi delle due squadre. Dopo soli 14' il Casarsa perde per infortunio Rusalen e Bertuzzu a prenderne il posto poi dal 30' resta in inferiorità numerica per l'espulsione diretta di Alfenore reo di un fallo di reazione su Taiarol. Nel finale di primo tempo Touiri rischia una clamorosa autorete ma ci pensa il reattivo estremo Benedetti a salvare la propria porta. Ad inizio ripresa Casarsa vicino al vantaggio con la progressione di Cavallaro ma dopo aver saltato Daneluzzi dalla linea di fondo centra il montante destro, quindi tocca a Keita centrare la traversa con una semirovesciata dai 20 metri.

Il vantaggio locale è solo rimandato ed al 24' solo applausi per l'eurogol di Venuto il quale dopo aver ricevuto un lancio di Marco Visentini di prima intenzione s'inventa un diagonale a pelo d'erba che termina nei pressi del montante destro. Il pareggio del Casarsa su calcio di rigore trasformato da Dema e concesso per un plateale atterramento di Cavallaro da parte di Fabbro. In zona Cesarini il Rivolto trova il gol della vittoria ed è ancora Venuto capace dal dischetto di trovare un piatto destro che non lascia scampo all'incolpevole Daneluzzi. Inutile poi il forcing degli ospiti nel tentativo non riuscito di evitare la terza sconfitta in trasferta. —

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Codroipo – Fiume Veneto Bannia	2-1
Kras Repen – Chions	0-2
Maniago Vajont – Forum Julii	2-3
Tamai – Pro Fagagna	1-2
Tricesimo – Sistiana Sesljan	0-2
Zaule Rabuiese – Pro Cervignano	0-2
PROMOZIONE A	
Rivolto – Casarsa	2-1
PROMOZIONE B	
Maranese – Sant'Andrea San Vito	3-0
Primorec – P.Romans Medea	4-0
Santamaria – Risanese	1-5
PRIMA CATEGORIA A	
Unione Smt – Camino	4-4
PRIMA CATEGORIA B	
Pagnacco – Deportivo	sospesa
PRIMA CATEGORIA C	
Bisiaca – Ruda	0-1
Trieste Victory Academy – Zarja	3-2

BASKET – SERIE C GOLD

FriulMedica batte Bassano
Che coppia Gallo e Accardo

FRIULMEDICA	87
BASSANO	72

20-17, 37-36, 57-56

FRIULMEDICA CODROIPO Vendrame, De Anna, Vendramelli 17, Picogna 3, Rizzi 2, Spangaro 17, Adamo 2, Casagrande 4, Pasquon, Gaspardo 17, Accardo 7, Gallo 18. Coach: Franceschin.

ORANGE1 BASKET BASSANO Carnevale 13, Doneda 9, Crestan 4, Perez 7, Hassan 15, Angeletti 6, Tomasin 5, Dri 11, Sbrissa 2, Fianco. Coach: Palumbo.

Arbitri Stinà di Venezia e Bonano di Trieste.

Note Codroipo: 22/49 al tiro da due punti, 12/22 da tre e 7/8 ai liberi. Bassano: 20/38 al tiro da due punti, 8/23 da tre e 8/12 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

CODROIPO

Vittoria interna per Codroipo alla sua seconda apparizione in questo Girone Argento. A farne le spese Bassano, sconfitto dai biancorossi con lo score di 87-72. Partono forte i friulani in attacco; meno in difesa. Ci mettono poco pertanto gli ospiti a ricucire l'iniziale svantaggio (9-11). Entra Gallo, la FriulMedica torna a galla, sopra di tre alla prima sirena. Sugli scudi l'ex Cus Trieste, anche di fronte al nuovo strappo ospite, i suoi canestri utili a impedire al team veneto la fuga. Con la difesa biancorossa in sciopero, tuttavia, Codroipo fatica a trovar la quadra. Sul fronte opposto, Bassano segna, vola a +9. Tocca ad Accardo, al 30', far -2. Sulla sirena Spangaro centra il sorpasso. C'è poi Vendramelli: FriulMedica sopra di 11, in pieno controllo. Il finale, così, è di pura e semplice gestione. —

S.N.

VOLLEY

Il Pozzo e BluTeam ko, bene Villa

Serata avara per le provinciali della serie B. In campo maschile Il Pozzo Pradamano è stato fermato, per 3-1, dal Cornedo mentre in B1 femminile il BluTeam Pavia di Udine ha perso per 3-1 contro il Volano Trento. A vincere è stata invece la Farmaderbe Villa Vicentina (nella foto) che ha sconfitto in tre set il ChionsFiume. Stop per 3-0 per l'EstVolley San Giovanni al Natisone in casa del Synergy mentre il System Volley Fvg è stato battuto al quinto dal Fusion.

Scelti per voi

tvzap

Resta con me
RAI 1, 21.25
Alessandro (**Francesco Arca**), alla luce di quanto è successo al porto, sospetta che nelle file della polizia ci sia una talpa. Nel frattempo, di fronte al rifiuto di Diego di andare a vivere in una famiglia affidataria, Paola dice al marito di volerlo adottare.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Tom Olsen, ex Navy Seal e grande amico di Sam, viene braccato da un gruppo di uomini armati durante una battuta di caccia nello Utah. La squadra riesce a sgominare la banda, riportando Tom a casa sano e salvo.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sono pronti a sfidare i propri limiti con nuovi record o tentano di battere quelli già esistenti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati, con approfondimenti leggeri e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Resta con me Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.25 Diva! Film Documentario ('17)
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.25 Radio2 Happy Family
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale
15.05 San Benedetto del Tronto - San Benedetto del Tronto, 154 km. Ciclismo
16.35 Domenica Dribbling
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Poirot Sul Nilo Fiction
14.35 Hamburg Distretto 21
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.35 Planet Earth II - Le meraviglie della natura Documentari
17.00 Guerra indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Le città perdute della Bibbia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Paperissima Sprint Spettacolo
1.40 Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1
6.55 Pixie e Dixie
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.30 The Looney, Looney, Looney Bugs Bunny movie Film Animazione ('81)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
17.15 Due uomini e mezzo
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.55 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
15.40 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
16.30 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
14.00 Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)
15.45 Un amore di testimone Film Commedia ('08)
17.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Coda - I segni del cuore Film Drammatico ('21)
23.15 La Notte degli Oscar 2023 Spettacolo
4.15 Lady Killer Documentari

NOVE
16.10 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
18.15 Little Big Italy Lifestyle
19.55 Cambio moglie
21.35 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
0.35 Naked Attraction Italia Reality Show
2.05 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
15.05 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
15.40 Person of Interest Serie Tv
18.55 Stolen Film Thriller ('12)
21.05 300 Film Azione ('06)
23.35 Eliminators Film Azione ('16)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 Bosch Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
17.30 Private Eyes Serie Tv
21.20 Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)
23.30 Pay the Ghost - Il male cammina tra noi Film Horror ('15)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Game Of Death Film Horror ('17)
2.25 Ashfall Film Azione ('19)
4.25 The dark side Documentari

IRIS (22)
14.05 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Hereafter Film Drammatico ('10)
18.50 Debito di sangue Film Thriller ('02)
21.00 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)
23.15 North Country-Storia Di Josey Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I maneggi per maritare una figlia Spettacolo
17.20 Personaggi in cerca di attore Documentari
17.50 Carmen Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno
20.45 Immersive World
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 La stanza delle meraviglie Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE (24)
12.05 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)
14.00 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
15.55 Ulisse Film Avventura ('54)
17.45 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
19.20 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)
21.10 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
23.05 Il ladro di bambini Film Drammatico ('92)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un'estate a Salamanca Film Drammatico ('19)
17.25 La Compagnia del Cigno
21.20 Tale e Quale Sanremo Spettacolo
0.25 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.50 La mezzatinta Film Drammatico ('80)
5.00 Sottocasa Fiction
5.45 Medicina generale Fiction

CIELO (26)
16.00 Mega fault - La terra trema Film Drammatico ('09)
17.45 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Un altro giro Film Drammatico ('20)
23.30 Ossessione fatale Film Drammatico ('91)
1.30 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
23.10 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Quando la moglie è in vacanza Film Commedia ('55)
23.15 La stessa luna Film Drammatico ('07)
1.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Eredità Contesa Fiction
19.00 L'onore e il rispetto
21.10 My Best Friend's Wedding Film Commedia ('18)
23.15 Amici di Maria Spettacolo
1.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Astrid et Raphaelle
13.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
5.40 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Film Giallo ('06)
0.45 Motive Serie Tv
2.30 L'Ora Della Verità Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Colpo di fulmini Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control Gibilterra Documentari
23.15 Operazione N.A.S. Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.20 Reparto corse Attualità
17.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 22a giornata: Perugia-Civitanova
20.25 Ciclismo. Parigi-Nizza - 8a tappa: Nizza > Nizza
21.50 Motocross. Mondiale MXGP Patagonia Argentina - gara 1
22.50 Motocross. Mondiale MXGP Patagonia Argentina - gara 2

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Sassuolo
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Juventus - Sampdoria
23.35 Numeri primi

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Dee Notte

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "Alpe Adria Magazine", "Il patto della farina" di D. Cenetiempo e "Orto sostenibile".

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Teniamoci per mano", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. De Maria, con M. Terragni, E. Burul, M. Postogna, L. Roman, V. Pagliei, G. Giorgini. 2a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa (D)
11.30 Bekér on tour / Effemotori
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 Bekér on tour
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start / Elettroshock
15.30 EconoMy Fvg
16.30 Taj break
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.15 Sport Fvg (D)
19.30 A tutto campo (D)
20.30 Telegiornale Fvg
20.45 Sport Fvg
21.00 Replay
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 L'Alpino
22.45 Le Peraule de domenie
23.00 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Visti da Marte: ufo e altro ancora
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Am con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Special: Gli imperi del Papa
20.00 Momenti Particolari : L'Associazione Libera
21.00 Il Fatto del Giorno: Messaggi dal Cielo
22.00 Film
24.00 Tg Special: Gli imperi del Papa
01.00 Film

TV 12
06.00 Italpress
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna
08.15 Italpress
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Fair play
11.00 In Comune - Terzo d'Aquileia
12.00 TG News 24
12.30 Doc. Viaggi
13.00 TG News 24
13.30 L'Agenda
14.45 Tutta colpa del vulcano
16.00 TG News 24
15.00 Calcio Under 17 Udinese vs Como
17.00 In Comune - Reana del Rojale
18.00 Studio sport
20.00 Italpress
20.15 TG News 24
21.15 L'Altra Domenica

Il Meteo

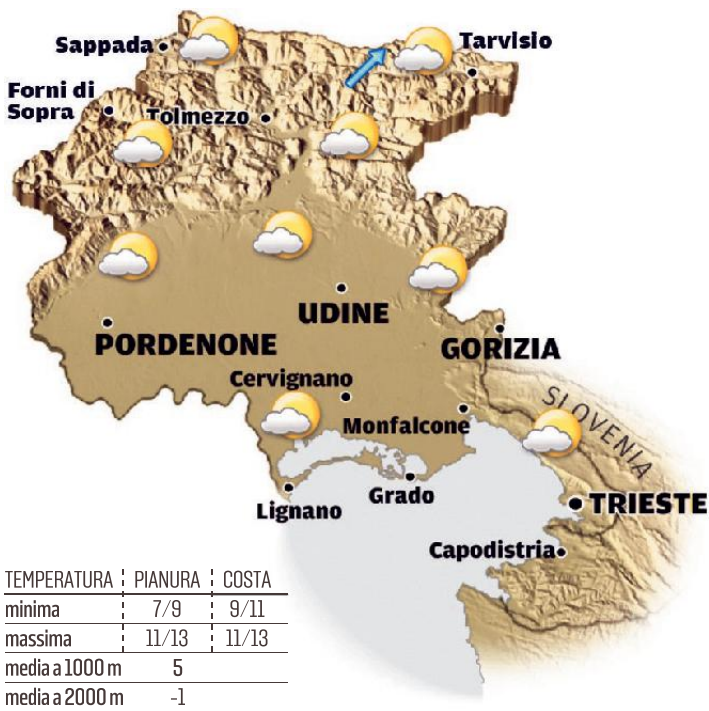
 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
 pioggia intensa
 pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
foschia
 brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e pianura orientale con raffiche che nella notte potranno essere sostenute su Carso e Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	5/8
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa al mattino cielo poco nuvoloso per nubi alte, dal pomeriggio cielo nuvoloso per nubi medio-basse. Sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile e dal pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie. Lo zero termico in serata sarà oltre i 3.000 m.

Tendenza: sulla regione cielo in prevalenza coperto con piogge diffuse in genere abbondanti, intense su Alpi e Prealpi Giulie. Nevicate in genere moderate, più abbondanti ad est; la quota neve al mattino sarà a 1800 m circa, in discesa durante la giornata fino a 1000 m circa. Sulla zona montana in quota soffierà vento moderato da sud-ovest. Sulla costa in giornata soffierà Scirocco moderato, dalla sera Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	14,8	71%	25 km/h
Monfalcone	4,0	19,0	53%	14 km/h
Gorizia	6,7	18,8	46%	31 km/h
Udine	6,8	17,9	49%	25 km/h
Grado	10,6	12,9	70%	29 km/h
Cervignano	4,0	19,0	49%	14 km/h
Pordenone	7,8	17,6	48%	23 km/h
Tarvisio	1,9	12,7	28%	26 km/h
Lignano	6,8	15,6	71%	25 km/h
Gemona	3,0	18,0	42%	13 km/h
Tolmezzo	2,4	16,0	44%	33 km/h
Forni di Sopra	1,1	15,3	19%	41 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,15 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,17 m
Grado	calmo	10,3	0,17 m
Lignano	calmo	10,3	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	5	Copenaghen	0	4	Mosca	-12	1
Atene	13	19	Ginevra	5	8	Parigi	3	7
Belgrado	3	11	Lisbona	15	21	Praga	0	5
Berlino	-1	2	Londra	1	8	Varsavia	-1	6
Bruxelles	0	6	Lubiana	3	9	Vienna	3	9
Budapest	4	11	Madrid	10	21	Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	12
Bari	11	18
Bologna	7	23
Bolzano	4	19
Cagliari	13	23
Firenze	8	17
Genova	10	17
L'Aquila	6	13
Milano	6	23
Napoli	11	17
Palermo	14	21
R. Calabria	14	17
Roma	9	19
Torino	7	22
Venezia	7	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: poco o parzialmente nuvoloso, salvo annuvolamenti in Romagna e sulle Alpi, qui con residui fenomeni.
Centro: instabile sulle adriatiche con rovesci al mattino, seguiti da ampie schiarite.
Sud: qualche piovasco su Puglia, Lucania, Appennino campano, Calabria e nord Sicilia.

DOMANI

Nord: graduale aumento delle nubi, entro sera piogge e rovesci al Nordovest e Lombardia, neve dai 1.500 m.
Centro: poco nuvoloso fino al pomeriggio, nubi in aumento la sera sull'alta Toscana.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Un'arma come il bazooka - **10** È più vago di "il" - **11** Una canzone di Baglioni - **12** Articolo spagnolo - **14** Vento del sud - **15** Sono affini ai dittonghi - **18** Dea della discordia - **19** Viene prima del re - **20** Tutt'altro che prodigo - **22** Una memoria del Pc - **23** Un foro in faccia - **25** La fanno tale e quale - **26** Può capovolgere la barca - **27** Un presidente degli Usa - **29** Questa in breve - **31** Capannone fieristico - **32** Preposizione articolata - **33** La Farrow attrice - **35** In certe città è irrespirabile - **36** Eseguiti - **38** Iniziali della ballerina Fracci - **40** Anagramma di corsi - **42** L'Italia in internet - **43** Riunisce le emittenti Tv del Vecchio Continente.

VERTICALI: **1** Il regista del film *Fantozzi* - **2** Ancona per l'Aci - **3** Il calcio in chimica - **4** Nome d'uomo - **5** Un sinonimo di bruciata - **6** Un topo… molto veloce - **7** Poetico slancio - **8** La metà di zero - **9** Un film con Totò - **13** Un uccello trampoliere - **16** Lo indica il verde - **17** Cova da… dove c'è il santuario di Fatima - **19** Tra ventiquattr'ore - **21** Si ricorda assieme all'oil - **22** Segnare con linee - **24** Coda di setter - **25** Si paga alla scadenza - **28** Un breve esempio - **30** Dopo Gagarin, volò sulla Vostok 2 - **33** Edificio rurale tipico del Trentino-Alto Adige - **34** Saloni d'ingresso - **37** L'ora topica - **39** Precede il nome del defunto - **41** Due per Cicerone - **42** Il contrario di "out".

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sono previsti alcuni problemi da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

TORO
21/4 - 20/5

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre pertanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda che vi da qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

CANCRO
22/6 - 22/7

E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi. Calma.

LEONE
23/7 - 23/8

Avete davanti a voi una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo sentimentale. Un invito inaspettato.

VERGINE
24/8 - 22/9

Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una ex fiamma.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi sentirete in forma. Cercate di non abusarne. Questo stato euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avete inoltre delle buone intuizioni economiche.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 marzo 2023 è stata di 30.907 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Fondazione Zeffirelli Onlus
con
Scriptorium Foroiuliense Scuola Italiana Amanuensi

PRESENTANO

"Il mondo di Zeffirelli"

Mostra dedicata al Maestro Franco Zeffirelli
per la ricorrenza dei cento anni dalla nascita

17 marzo - 21 maggio 2023

Inaugurazione 17 marzo ore 17.30

Palazzo del Monte di Pietà
Via del Monte - San Daniele del Friuli
Orari: Lunedì, mercoledì, venerdì,
sabato e domenica
dalle 8.30 alle 12.30

Sponsor

FONDAZIONE SAN DANIELE

Patrocinio di